L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 30 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- - SEMESTRE L. 27,- - TRIMESTRE L. 14,- Estero . . . . . ANNO L. 140,- - SEMESTRE L. 70,- - TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 6 Febbraio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-903
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 65-141.

La dispersione dei Gesuiti

nella Repubblica bolscevica di Spagna

I.

La pubblicazione integrale del decreto draconiano di scioglimento della Compagnia di Gesù nella Spagna ha finito di svelare al mondo intento finale di apostasia, oltre-la incoscienza e la brutalità della nuova repubblica bolscevica, promette di emulare quella dell'URSS di Leningrado, da cui le no venuti appoggi di danaro e forzi di emissarii, come è noto; ma dopo l'incendio di tante hiese, scuole, istituti cattolici, e che intere biblioteche e collegi ientifici, ha superato ora, nella di-ersione dei gesuiti in particolare, barbarie di tutte le rivoluzioni asate, anche di quella francese, nchè la nota «tirannide» dei go-rni borbonici i più assolutisti, co-quello di Carlo III e dei suoi mi-stri massonici che vollero soppres-la Compagnia di Gesù. Questi verni avevano almeno, con una schinissima pensione assicurato stretto necessario alla vita di ei proscritti religiosi, che spoglia-no di tutti i loro beni. I moderni secutori invece, — nel decreto toscritto da due sedicenti umode-» e perfino cattolici! un Alvaro Albornoz, Ministro della Giusti-, e Niceto Alcalà Zamora, Presi-te della Repubblica, dichiaratosi pubblicamente tanto contrario gnominiosa ingiustizia del decre-— gettano 3000 gesuiti in mezzo strada, impadronendosi delle case, dei loro beni, dei loro i-tuti, di tutto insomma, e ordinan-infine agli istituti di credito, a-enti bancarii, e persino ai pri-i, di denunziare o consegnare al nistero delle finanze, tutti i de-sili di valore, conti correnti, ti-e tutti gli altri beni mobiliari siano in loro potere, apparte-nti come che sia ai gesuiti (de-to citato, art. 3.o, 5.o e 6.o).

Enormità giuridica, anche per i termini elastici, che lascia a-rio alle banche ed anche ai pri depositari ogni più odioso so-uso, nonchè lo sleale abuso di ucia e lo stesso ladrocinio. Quin-giungono fino all'eccesso non so-di ordinare l'inventario di tutti beni mobili e immobili (art. 8.o), luendo insieme un così detto patronato, con una folla di «dele-», di rispettivi «organismi» e rappresentanti (per dilapidare cosa al più presto!), ma di altresì responsabili i superiori qualsiasi occultazione o sottra-ne di questi beni mobili, desti-al sostentamento dei gesuiti e loro appartenenti coi più ttimi, certi ed evidenti titoli di prietà privata. Ora di che cosa rebbero vivere i 3000 religiosi, co-gettati sul lastrico, spogliati non delle case e dei beni immobili. di ogni altro mezzo di sussisten-E giacchè i legislatori mirano cacciare questi pacifici cittadini la patria, o almeno a chiudere essi ogni campo di lavoro, fino a ere interdire ai Vescovi di ado-are nel servizio delle chiese ad consegnate, «individui della di-ta Compagnia», come non han-pensato nemmeno al più elemen-richiamo della giustizia e del-manità, che non fu dimenticato gli antichi persecutori nelle pas-rivoluzioni? I moderni reggi-della Spagna «bolscevizzata» si curano nemmeno di salvare apparenze, provvedendo, sia pu-nella misura più meschina alla sibilità di vivere per tanta mol-dine di cittadini spagnuoli, men-essi così tirannicamente li but-o, quasi pegaore feccia della na-ne, fuori di ogni legge, e ciò sen-nium pretesto, nonchè dimostra-ne del menomo delitto, o anche di plice trasgressione della legge .

...a è un conforto, per i seguaci Cristo, potere umilmente, ma meno energicamente, ripetere oro persecutori la parola del pri-grande Perseguitato, Gesù: olte opere buone vi ho fatto ve-... per quali di queste opere lapidate?». (Giovanni X, 32). O-persecutori spagnuoli, diretti endenti nello spirito dagli anti-i persecutori di Cristo mo proclamato l'opera buona per mettono fuori della legge 3000 giosi, ai quali per cultura, one-lealtà civile non hanno nulla rimproverare; questa è la spe-devozione dei religiosi stessi Papa come Vicario di Cristo e di Capo visibile di quella Chie-e di quella Religione che è stata fino a ieri la religione dello ed è tuttora della immensa ggioranza e quasi totalità del olo spagnuolo.

Si parla infatti il documento uf-ale firmato la sera del 23 gen-o da Alcalà Zamora, presidente la nuova repubblica, e pubbli-nella «Gaceta» del 24; che cioè rticolo 26 della Costituzione del-Repubblica Spagnuola che dichia-sciolti quegli Ordini religiosi, i secondo i loro statuti, oltre i canonici, ne impongono un al-speciale di ubbidienza ad auto-distinta da quella legittima lo Stato... si riferisce in con-o alla Compagnia di Gesù, la si distingue da tutti gli altri dini religiosi per la ubbidienza iale alla Santa Sede». E il de-o confermando la motivazione, allega a prova, come per giusti-rla e chiarirla, il fatto manife-cioè — sono parole del decreto fra tanti innumerevoli documen-ia Bolla di Paolo III che serve fondamento canonico all'istituto la Compagnia di Gesù, e le Costi-ni proprie della stessa le quali modo eminente la consacrano al izio della Sede Apostolica». Co-decreto con una precisione qua-logica, che mostra, si direbbe, mano di qualche tradilore della cattolica; giacchè non manca-, come è notorio, anche tre cat-ici, come già ai tempi dei bor-bonici ministri di Carlo III e dei suoi successori liberaleggianti del secolo XIX, alcuni che credettero salvare se stessi, e forse anche la religione cattolica, da peggiori danni, sacrificando i gesuiti.

Ma questo è un far male i conti, giacchè dimostra la storia del passato che dopo la persecuzione contro i gesuiti, viene la volta degli altri ordini religiosi, del clero tutto e della stessa Chiesa cattolica. E più ancora dovrà succedere questa volta la stessa cosa; perchè la ragione allegata contro i gesuiti (della loro devozione e obbedienza al Papa) potrà essere allegata con diritto anche contro gli altri ordini religiosi, contro il clero, contro tutti i cattolici in generale, essendo tutti obbligati ad ubbidire al Vicario di Cristo e Capo visibile della Chiesa. E', infatti, un dogma di fede, e definito esplicitamente dal Concilio ecumenico Vaticano, che «il Romano Pontefice non ha solamente l'ufficio di ispezione e direzione, ma la piena e suprema podestà di giurisdizione su tutta quanta la Chiesa, nè solo nelle cose che appartengono alla fede ed alla morale, ma anche in quelle che riguardano la disciplina e il governo della Chiesa, diffusa in tutto il mondo; *e che questo potere è ordinario ed immediato... sia in tutte e in ciascuna delle Chiese, come su tutti e su ciascuno dei pastori e dei fedeli* (Const. Dogmatica «Pastor aeternus» *cap. III*).

Il dichiarare poi straniera e quasi in opposizione all'autorità legittima dello Stato, una tale autorità del Capo visibile della Chiesa, più che un'eresia, è un insulto al Papa ed alla Chiesa; ed è anche una follia, che lo stesso Bismark ebbe già a denunciare, quando proclamò che non si poteva riguardare come straniera un'autorità a cui obbediscono tanti milioni di cattolici in ogni paese. Parole che furono ricordate appunto dal Santo Padre Pio XI nella sua protesta energica contro l'iniquo articolo della Costituente Spanuola.

Ma la forza di questa ragione è stata sentita dagli stessi sottoscrittori dell'ultimo decreto; perchè sono note le dichiarazioni già fatte dallo stesso Zamora contro l'articolo 26 della Costituzione; ed è pure noto il nuovo pretesto, a cui tentò ricorrere ultimamente il Ministro della Giustizia de Albornoz, a scusa della odiosa legge di eccezione contro i Gesuiti: quello di una loro particolare attività politica e sociale.

Ma anche a quest'ultima accusa è stato risposto già in antecedenza da ogni parte della Spagna, e prima e dopo la discussione dell'articolo famigerato; nè solamente dai gesuiti e dai loro amici, che sono infine la grande maggioranza degli spagnuoli, avvezzi a considerare la Compagnia di Gesù come una loro gloria nazionale; ma fu risposto anche da altri, per il solo riguardo all'onore della Spagna e al bene della stessa nuova repubblica, tutt'altro che consolidata sopra le sue basi e tutt'altro che amata dal popolo spagnuolo del quale insidia la fede e la moralità, per dare soddisfazione agli elementi più corrotti e sovversivi.

Ma quale sia l'opera dei gesuiti, e anzitutto nel campo sociale ed a favore dei poveri, degli operai, dei fanciulli del popolo, nelle scuole gratuite nelle opere e negli istituti di beneficenza, nei sindacati operai e simili, diremo altra volta. E lo diremo anche per la conoscenza diretta di chi ha potuto, in due visite fatte alla Spagna, esaminarne da vicino l'intensa operosità e i frutti meravigliosi.

La settarietà del Min. Albornoz

MADRID, 5 pom.

La seduta alle Cortes ha avuto un finale movimentato con un discorso del ministro della Giustizia, Albornoz, che ha risposto a diverse interpellanze. Quando egli ha affermato non avere la Compagnia di Gesù una esistenza legale non solo in Ispagna, ma anche in altri Stati, è avvenuto un putiferio durante il quale il deputato Urquijo ha aggredito un rappresentante dei radicali. La seduta è stata sospesa per vari minuti tra assordanti clamori.

Ripresa la seduta il ministro Albornoz ha proseguito affermando che l'incameramento dei beni dei Gesuiti è legittimo non esistendo legalmente gesuiti in Ispagna. (!). E' stata infine dichiarata chiusa la discussione con 139 voti favorevoli e 45 contrari.

Qualche incidente si è verificato all'atto della consegna del collegio dei gesuiti di Valladolid e atti di protesta sono stati fatti dal centro della difesa sociale che ha presentato un ricorso al governatore di Madrid

Alcuni collegi di Vigo e di vari altri centri sono stati chiusi dal governatore Orihuela.

Il Superiore della sede di Toledo ha consegnato al delegato del governatore civile un solenne atto di protesta, mentre effettuava la consegna delle chiavi della residenza e della chiesa di S. Idelfonso.

Sanjurio destituito

dal comando della Guardia Civile

MADRID, 5 pom.

Il generale Sanjurio ha fatto la consegna della direzione generale della guardia civile al generale Cabanellas nominato quale suo sostituto. La cerimonia si è svolta nella forma consueta alla presenza di tutti i capi servizio della direzione. Il generale Sanjurio ha pronunciato un breve discorso cui ha risposto il suo successore. Sanjurio passa alla direzione generale dei carabinieri che attualmente era vacante.

Nei circoli politici questo passaggio è assai commentato.

In sostituzione del generale Cabanellas che lascia il comando militare della zona spagnola del Marocco è stato chiamato il generale Gomez Morato.

La situazione della Banca dei regolamenti

BASILEA, 5 pom.

La situazione della Banca dei Regolamenti Internazionali indica al 31 gennaio un totale di 103606013751 franchi svizzeri, ciò che rappresenta una diminuzione di circa 4,8 milioni in rapporto alla situazione del 31 dicembre 1931. I depositi delle Banche centrali per loro conto sono aumentati di circa 11,4 milioni, mentre i loro depositi per conto di altri depositanti sono diminuiti di circa 22,3 milioni. Gli altri depositi sono aumentati di circa 2,5 milioni. Tra il 31 dicembre 1931 e il 31 gennaio 1932 i depositi a vista sono diminuiti di circa tre milioni, i depositi a breve termine di circa 5,4 milioni. Le disponibilità a vista sotto forma di fondi a vista piazzati a interesse e gli effetti di commercio e le tratte riscontabili in ogni momento rappresentano il 65,8 per cento contro le esigibilità a vista del 30,6 per cento del totale. Le disponibilità a breve termine rappresentano il 22,5 per cento contro le esigibilità a breve termine rappresentanti il 18,8 per cento del totale. (*Stefani*).

Oro indiano in Inghilterra

PLYMOUTH, 5 pom.

E' arrivato a Plymouth, col piroscafo «Rawalpiudi», un carico d'oro del valore di 2.737.000 lire sterline, proveniente dall'India

Le truppe nipponiche occupano Harbin

mentre a Sciangai continua la lotta

LONDRA, 5 pom.

Un dispaccio da Chin Chow annuncia che i giapponesi sono entrati ad Harbin ed hanno occupato tutti i punti strategici dopo avere travolto le truppe avversarie.

Ciò è avvenuto dopo una aspra resistenza da parte dei ventimila cinesi che difendevano la città. La occupazione di Harbin dà ai giapponesi il controllo della Mancuria.

Si ha intanto da Sciangai che un bombardamento scatenato dalla artiglieria cinese ha obbligato i fucilieri di marina giapponese a sferrare questa mattina un nuovo contro attacco. Un certo numero di obici è caduto nel quartiere giapponese causando dei danni. Le navi da guerra giapponesi sono state ancora una volta bombardate dai forti di Woo-sung ed hanno dovuto rispondere a questo fuoco. Un distaccamento di fucilieri di marina è stato sbarcato allo scopo di scacciare le truppe cinesi da Woo-sung e garantire così la navigazione. I fucilieri di marina giapponesi hanno occupato i forti verso le ore 9 permettendo così alla navigazione di proseguire senza pericolo. Quattromila soldati di fanteria cinese sono arrivati a Sciangai, dove sono giunti anche sette cacciatorpediniere americani, e la nave da guerra britannica che reca a bordo l'ammiraglio Killy.

Si smentisce nei circoli ufficiali giapponesi la notizia del karakiri, cioè del suicidio di Shiosawa che era stata diffusa da un giornale cinese.

Il comandante Ishkika, suo aiutante ha assicurato che l'ammiraglio sta benissimo.

D'altra parte lo stesso ammiraglio Shiosawa smentisce categoricamente che un cacciatorpediniere sia affondato e afferma che i cannoni dei forti non sono riusciti a colpire le navi da guerra giapponesi. Non si è potuto avere alcuna conferma ufficiale delle voci corse che i forti di Won-sung sono stati occupati dai giapponesi.

Ieri sera i cannoni cinesi dei forti erano ancora in azione. I giapponesi ieri mattina avevano fatto un'avanzata nel quartiere di Cia-Pei, ma l'esercito cinese ha iniziato l'offensiva e ha ricacciato i giapponesi nelle loro posizioni. Gli avamposti giapponesi che erano composti di due battaglioni sono stati circondati dai cinesi che avevano ricevuto rinforzi e hanno corso pericolo di essere massacrati. I cavi telegrafici per Nagasaki e del Pacifico sono stati tagliati.

La battaglia a Sciangai

LONDRA, 5

Sulla risposta nipponica alle proposte delle Potenze si conosce qualche cosa di più preciso di quel che non fosse dato di sapere iersera.

Una manovra di accerchiamento

Delle cinque proposte, il Giappone ha accettato la terza e la quarta e cioè il ritiro dei combattenti cinesi e giapponesi da tutti i punti compresi nella regione di Sciangai dove sono in contatto e la protezione della concessione internazionale per mezzo di una zona neutra nella quale la pace e l'ordine saranno assicurati con truppe neutrali. Il Giappone ha accettato anche condizionatamente la prima proposta e cioè la cessazione di qualsiasi atto di ostilità da una parte e dall'altra, mentre ha respinto categoricamente la seconda e la quinta che chiedevano un impegno di non fare altre mobilitazioni o preparazioni per ulteriori atti di guerra e proponevano l'apertura rapida di negoziati per regolare tutte le controversie fra il Giappone e la Cina.

Intanto lo stato di guerra a Sciangai continua.

Stamane alle 8.45 il vento gelido che batte le strade semi deserte di Sciangai, ha portato improvvisamente nelle vie del quartiere della città la eco di un nuovo intenso bombardamento.

I giapponesi hanno ripreso l'attacco contro la zona tormentata della stazione nord. Un'ora dopo il fuoco si è fatto più intenso. L'attacco è concentrato sulla stazione nord; ma nello stesso tempo i giapponesi hanno preso di mira i carri blindati che i cinesi avevano lasciato a protezione della stazione est.

I giapponesi tentano così un'azione di avvolgimento; ma finora, a quanto pare, siamo ancora alla fase iniziale e preparatoria, poichè il fuoco di fucileria e delle mitragliatrici lascia supporre che da entrambi le parti si mantengano fino a questo momento le rispettive posizioni.

Donne cinesi in trincea

Il duello delle artiglierie continua nella zona di Cia-Pei. Esso ha avuto una fase particolarmente vivace nel pomeriggio quando le truppe giapponesi hanno rinnovato il tentativo di sloggiare i cinesi dal nord di Cia-Pei. I giapponesi sperano di demolire la maggior parte dei fabbricati nei quali si sono rifugiati i cinesi i quali da parte loro mostrano una notevole decisione di non abbandonare la località resistendo con i fucili, le mitragliatrici e i mortai da trincea.

Fra le truppe cinesi si trovano anche molte donne che combattono in trincea completamente equipaggiate e vestite con uniformi militari.

A questo proposito alcuni giornalisti narrano che essendosi recati a circa otto miglia da Sciangai lungo la strada di Woo-Sung hanno notato delle trincee mascherate nelle quali sono donne cinesi, armate di fucile di vecchio modello e indossanti una specie di uniforme fatta con tessuto turchino come quella usata dai «coliesi». Nei dintorni non v'è traccia di soldati dell'altro sesso. Le donne hanno dichiarato che stanno a guardia della strada per sventare eventuali manovre giapponesi di accerchiamento.

Da parte cinese sono entrati in azione anche i carri armati. Continuano le ricognizioni degli aeroplani giapponesi, ma la neve e la nebbia impediscono ora di individuare e bombardare le posizioni avversarie.

I forti cinesi di Woo-Sung sono ancora bersagliati dalle batterie dei cacciatorpediniere giapponesi

Un comunicato

dell'Ambasciata nipponica a Roma

ROMA, 5

L'ambasciatore del Giappone in un suo comunicato alla stampa espone delle lagnanze verso la Cina e fra l'altro dice: «Il 9 gennaio scrivendo dell'attentato a S. M. lo Imperatore, un giornale cinese di Sciangai ha espresso il suo rincrescimento che non fosse stato raggiunto lo scopo di tale attentato. Il 18 genanio cinque religiosi buddisti di nazionalità giapponese furono assaliti a Sciangai fuori della concessione internazionale da alcuni membri di una organizzazione anti-giapponese e tre di essi, uno dei quali poco dopo morì, furono gravemente feriti. I suddetti incidenti produssero fra i giapponesi residenti a Sciangai viva ansietà ed il senso che non si trovassero più al sicuro, tanto più che le autorità cinesi tardavano molto a dare le risposte alle richieste fatte il 21 gennaio dal Governo Giapponese, che fossero cioè disciolte le associazioni antigiapponesi. Il 28 gennaio alle ore 3.15 del pomeriggio le autorità cinesi di Sciangai accedevano a quanto era richiesto dal Giappone rendendo così inutili i provvedimenti prestabiliti. Senonchè l'agitazione nella città era venuta a tal punto di eccitamento che i giapponesi erano venuti in gran numero a rifugiarsi nella concessione: la popolazione cinese aveva d'altra parte abbandonato il quartiere settentrionale della città dove hanno in maggioranza dimora i giapponesi. Per questi motivi alle 4 il consiglio municipale proclamò lo stato di assedio e contemporaneamente le guarnigioni straniere presero a confluire a difesa dei rispettivi settori nella concessione internazionale conformemente all'accordo concluso il 27 gennaio in una riunione dei comandanti le truppe straniere.

Verso la mezzanotte la guarnigione giapponese, che era pure stata messa in istato di difesa nel proprio settore ad Est di Sciangai, fu repentinamente assalita da truppe cinesi regolari. Purtroppo ne nacque un violento combattimento al centro del quartiere protetto dai giapponesi, tra questi e quelli cui s'erano aggiunti anche soldati travestiti da borghesi.

In seguito all'intervento dei Consoli Generali della Gran Bretagna e degli Stati Uniti il combattimento fu sospeso ed alle ore 8 di sera del 29 veniva concluso l'armistizio.

Ma da un treno corazzato, il 30 alle ore 6.20, i cinesi cominciarono a bombardare un posto di guarnigione giapponese e continuarono a lungo il fuoco facendo cadere i proiettili sul quartiere giapponese.

Mentre accadevano questi fatti a Sciangai, Ciang Kai Scek concentrava il 31 gennaio nei dintorni, dove già si trovavano 6000 uomini di polizia a cavallo, la 19.a Divisione di Fanteria e la 3.a Divisione di Cavalleria, cioè 30.000 uomini oltre a 40 aeroplani. Questo attrezzamento guerresco essendo assai minaccioso per la sicurezza dei giapponesi a Sciangai, il Governo Giapponese chiese il 31 gennaio ai rappresentanti delle Potenze di pregare i rispettivi Governi di fare presso le autorità cinesi i passi necessari per indurre a far cessare il fuoco ed allontanare le truppe da Sciangai.

La navigazione del "Trento,, e dell' "Espero,,

NAPOLI, 5 pom.

Ieri, dopo una giornata di intensi preparativi, l'incrociatore *Trento* e il cacciatorpediniere *Espero* hanno salpato per l'Estremo Oriente. La cittadinanza tutta di Gaeta ha tributato all'equipaggio e al battaglione San Marco parteciti, entusiastiche manifestazioni.

Alle ore 13 con treno speciale erano giunti a Formia i 100 uomini del battaglione San Marco che furono accolti con fervorose accoglienze dalla popolazione e dalle autorità. Dopo essere stati passati in rivista dalle autorità marittime, i cento uomini prendevano imbarco sulla nave *Trento*. Alle 17 poi, con il rapido della Capitale [illegible] alla stazione di Formia S. E. l'ammiraglio Cavagnari destinato al comando delle forze navali [illegible] nell'Estremo Oriente [illegible]

Cavagnari prendeva subito dopo imbarco sulla nave *Trento* che issava le insegne ammiraglie. Poco prima [illegible] la nave [illegible] ta italiana toglievano le ancore. Il *Trento* [illegible] di 25 [illegible] sicchè potranno raggiungere Sciangai dopo una breve sosta ad Aden e a Colombo per brevi rifornimenti.

Il nuovo Ambasciatore del Belgio

ROMA, 5 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente «Avviso di Corte» in data 30 gennaio 1932-X:

«S. M. il Re ha ricevuto oggi alle ore 11 in udienza solenne S. E. il Principe Alberto di Ligne, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Ambasciatore straordinario plenipotenziario del Belgio nonchè quelle che pongono fine alla missione del suo predecessore».

Ministro norvegese assalito

nel suo ufficio

OSLO, 5 pom.

Nella serata di ieri, mentre il Ministro per la Difesa Nazionale entrava nel suo ufficio per prendervi alcuni documenti, dopo la chiusura del servizio, è stato assalito da sconosciuti che erano penetrati negli uffici ed hanno tentato di colpirlo con delle coltellate.

Il Ministro è riuscito ad evitare i colpi, ma nell'oscurità non ha potuto ravvisare i suoi aggressori. Siccome è stato colpito alla testa ed aveva ricevuto del pepe sul viso, ha perduto la conoscenza; intanto i suoi aggressori sono fuggiti. Soltanto dopo la loro partenza il Ministro è ritornato in sè. (*Stefani*).

La riapertura del Parlamento canadese

Un deficit di 100 milioni di dollari

OTTAWA, 5 pom.

Oggi si apre il parlamento canadese. Il principale problema da risolvere per il governo che si trova davanti un deficit probabilmente di cento milioni di dollari, sarà quello di ottenere il pareggio del bilancio. (*Radio Stefani*).

Il nuovo Commissario del popolo

per le vie di comunicazione

MOSCA, 5 pom.

Il Comitato centrale del partito comunista della U.R.S.S., riunitosi dopo la chiusura della conferenza del partito, ha nominato Andeev commissario del popolo per le vie di comunicazione, membro dell'ufficio politico in sostituzione di Rudzutak eletto presidente della Commissione centrale di controllo. (*Stefani*).

Scosse telluriche nel Texas

SANT'ANTONIO (Texas), 5 pom.

Due scosse sismiche hanno provocato ieri vivo panico in questa città. La prima si manifestò alle ore 11 antimeridiane ed ha spezzato molti vetri delle finestre, la seconda che si è verificata a mezzogiorno è stata più lieve. In fine non è stato segnalato alcun danno grave.

Il tragico rinvenimento del "Century Pacific,,

Otto cadaveri

LOS ANGELES, 5 pom.

Questa notte è stato rinvenuto l'aereoplano «Century Pacific», fracassatosi sulle montagne Frazier con otto passeggeri, di cui tre donne, morti. L'apparecchio della Brethersfield, partito da Los Angeles, era stato sorpreso venerdì scorso dalla tempesta. (*Stefani*).

Il nuovo Gabinetto Buresch dinanzi all'Assemblea Nazionale

Le dichiarazioni del Cancelliere sulla politica interna e finanziaria

VIENNA, 5 pom.

Il nuovo Gabinetto si è presentato all'Assemblea nazionale.

Il Cancelliere federale dott. Buresch ha esposto le direttive del nuovo Governo, rilevando la necessità dell'applicazione delle leggi per il mantenimento del pareggio del bilancio dello Stato. Egli ha poi rivolto un caldo appello ai partiti politici invitandoli a rendere superflue le attività propagandistiche, che richiedono la mobilitazione dell'apparato statale e notevoli mezzi finanziari. Il Governo si opporrà a tutte queste azioni e condanna pure gli eccessi verificatesi negli istituti superiori. Per quanto riguarda il problema dell'istituto di credito austriaco, il Governo attende alla soluzione della questione, il che avverrà fra breve. Il Cancelliere ha poi detto, che la Banca nazionale austriaca, con l'aiuto dello Stato, farà tutto il possibile per conservare e migliorare la valuta. Intanto i sintomi della riacquistata fiducia si manifestano negli aumenti dei depositi e risparmi, nella diminuita circolazione bancaria e nella diminuzione del portafoglio cambiario. L'oratore ha poi espresso il rammarico del Governo per le false voci sparse sia all'interno che all'estero in merito ad una prossima moratoria, che avrebbe intenzione di domandare l'Austria. Ha soggiunto, che il Governo intende emettere un prestito interno, che però non avrà un carattere forzoso. Dopo aver affermato che un miglioramento duraturo delle condizioni normali dei mercati internazionali, che assorbono le esportazioni austriache, l'oratore ha dichiarato che l'Austria attende molto dall'intervento delle grandi potenze presso gli Stati confinanti. Però l'Austria dev'essere pronta per evenienza e a tale scopo serviranno le leggi, che conferiscono al Governo piena indipendenza in materia di politica commerciale. Il Governo austriaco, ha quindi detto il Cancelliere, è fermamente deciso a continuare in politica estera i suoi rapporti amichevoli con tutti gli Stati e con tutti i vicini. Di fronte alla depressione del commercio estero, il compito più grande del Governo è quello di migliorare e di aumentare le esportazioni. Siamo disposti di acquistare dall'estero tanto quanto esso acquista da noi. Il Cancelliere ha terminato raccomandando ai membri dell'Assemblea nazionale di voler dare il loro appoggio al Governo, intento a risolvere gravi e difficili compiti, anteponendo in ogni caso il benessere generale a singoli interessi.

UNA STORICA SEDUTA

alla Camera dei Comuni

La crisi economica sconfigge il libero scambio

LONDRA, 5 pom.

Ben a ragione può chiamarsi storica la seduta di ieri alla Camera dei Comuni, nella quale il Governo ha definitivamente abbandonato le tradizioni del libero scambio. Una specie di trionfo di famiglia si è avuto quando Austin Chamberlain all'apertura della discussione è andato a sedersi al banco che occupava suo padre, il gran Ministro Joseph Chamberlain, quando lasciò il governo 28 anni fa, appunto sulla questione del protezionismo. Neville Chamberlain fra una tempesta di applausi ha dichiarato di non essere ancora in grado di affermare se i malinconici dubbi di Snowden sulla situazione finanziaria saranno smentiti, ma ha rilevato che il contribuente inglese ha mostrato tale spirito di sacrificio e di devozione che ha meravigliato le autorità finanziarie estere. Se la riscossione delle imposte continua con lo stesso ritmo attuale gli affari finanziari inglesi si metteranno sulla buona via per la fine dell'anno finanziario.

Il Cancelliere ha messo in rilievo la stabilità dei costi della vita nonostante il deprezzamento del valore della sterlina. Vi è senza dubbio un maggior senso di fiducia nel commercio benchè non abbia ancora superato il punto critico. Accanto all'ansietà causata dalle riparazioni e dai debiti di guerra, egli ha aggiunto, vi è il fatto che nessuno può predire quale influenza gli avvenimenti dell'Estremo Oriente avranno sul resto del mondo. Il progetto del Governo di rimettere in sesto la bilancia commerciale deve essere perseguito per trovare il modo di adattarsi alle condizioni che mutano.

Chamberlain ha poscia esposto minutamente le proposte del Governo per l'applicazione di una tariffa doganale generale.

La seduta si fa oltremodo drammatica quando, avendo cessato di parlare Neville Chamberlain, si alza il Ministro dell'Interno Sir Herbert Samuel per combattere il progetto governativo. Egli afferma che non è questo un provvedimento per affrontare circostanze eccezionali come quelle attuali, mentre è destinato a essere permanente e a tassare la maggior parte delle materie che servono così all'industria come al nutrimento del popolo. I dazi doganali proposti, dice Herbert Samuel, convertiranno definitivamente la Gran Bretagna in un paese protezionista.

Il Ministro dell'Interno termina abbozzando delle controproposte a nome del partito liberale.

Il discorso di Neville Chamberlain è stato ascoltato tra un religioso silenzio, ma alla fine è stato salutato con entusiastici applausi dai banchi dei conservatori, che levatisi in piedi lo hanno acclamato a lungo.

La Banca di Romania non stampiglierà biglietti

BUCAREST, 5 pom.

Il Ministero delle Finanze con suo comunicato oppone la più categorica smentita alla voce corsa circa una pretesa stampigliatura dei biglietti della Banca di Romania. (*Stefani*).

Il credito per lo sviluppo economico e la politica di rivalutazione

ROMA, 5 pom.

Alcuni interessanti rilievi sulla circolazione monetaria italiana, la quale presenta notevoli caratteristiche che debbono essere chiarite, fa l'*Agenzia di Roma*.

Al 20 gennaio scorso, secondo l'ultimo comunicato pubblicato, la situazione della Banca d'Italia ammontava a 13.769 milioni di lire. Tale somma rappresenta una diminuzione della circolazione in confronto al 10 gennaio di 450 milioni, e costituisce il limite più basso avutosi per i biglietti di banca dal settembre 1919 sino ad oggi.

Non bisogna però credere che la notevole diminuzione della massa in circolazione di biglietti sia stata realizzata soltanto per una rigoroso politica di deflazione e di restrizioni a ogni costo, con pregiudizio di quel movimento di crediti che è necessario al normale sviluppo dell'attività produttiva e commerciale. Al contrario, i mezzi messi a disposizione dell'economia privata della Banca d'Italia sono oggi assai più abbondanti di quelli disponibili alcuni anni or sono. Infatti, considerando le cifre degli ultimi cinque anni, da quando cioè la Banca d'Italia è unico Istituto di emissione nel Paese, alla data uniforme del 20 gennaio di ogni anno, risulta che il portafoglio della Banca nel 1928 ammontav a 3573 milioni di lire, nel 1929 a 3623 milioni, nel 1930 a 3891, nel 1931 a 3877, nel 1932 a 4451 milioni. A loro volta gli anticipi ammontavano nel 1928 a 888 milioni, nel 1929 a 1112 milioni, nel 1930 a 1055 milioni, nel 1931 a 1006 milioni, nel 1932 a 899 milioni: dal che risulta che i mezzi messi a disposizione dell'economia privata della Banca d'Italia ammontavano complessivamente, alla data del 20 gennaio, nel 1928 a 4461 milioni, nel 1929 a 4785 milioni, nel 1930 a 4946 milioni, nel 1931 a 4883 milioni, e nel 1932 a 5350 milioni.

«Queste cifre — prosegue l'Agenzia — provano che la rigorosa politica di rivalutazione e difesa della lira non è stata affatto in contrasto con la politica di sano credito necessaria per lo sviluppo economico del Paese. Il valore delle cifre appare ancora più significativo quando si tenga conto della notevole discesa dei prezzi all'ingrosso, sui quali è in gran parte basato il volume normale del portafoglio, e della riduzione quantitativa degli affari correnti dopo il 1929. Questa politica di assistenza all'economia privata della Banca d'Italia, realizzata con continui aumenti dei mezzi forniti all'economia privata della Banca d'Italia, realizzata con continui aumenti dei mezzi forniti all'economia privata e una sinerona e costante notevole riduzione della circolazione dei biglietti, è dovuta sopratutto all'azione di due elementi principali: le riserve auree e i denari dei terzi affluiti alla Banca.

«Le riserve auree sono andate continuamente crescendo e hanno permesso una maggiore larghezza di manovra della Banca d'Italia. I denari dei terzi provengono dai vaglia bancari e assegni della Banca tratti su depositi (Banche, Casse di risparmio, altri Enti collettivi diversi e privati singoli, depositi diretti e indiretti dello stato).

«La circolazione alla data del 20 gennaio negli ultimi cinque anni segna queste notevoli variazioni: 1928: 17.352 milioni; 1929: 16.464 milioni; 1930: 16.290 milioni; 1931: 15.212 milioni; 1932: 13.769 milioni».

IN GERMANIA

La rielezione di Hindenburg

BERLINO, 5

Il Primo Borgomastro di Berlino, Sahm, presidente del comitato detto di Hindenburg, annuncia che secondo informazioni provenienti da tutte le parti del Reich le 20.000 firme necessarie per la rielezione del presidente del Reich furono sorpassate di molto già fin dal primo giorno e che conformemente al desiderio espresso da ogni parte le liste resteranno malgrado ciò esposte ancora per circa 10 giorni per dare modo alla popolazione di fare una imponente manifestazione al Presidente del Reich. (*Radio Stef.*)

Mellon succede a Dawes

nell'Ambasciata di Londra

WASHINGTON, 5

(*C. F.*) Il ministro del Tesoro Mellon ha accettato la nomina di Ambasciatore a Londra. Nel dare questo annuncio il presidente Hoover ha dichiarato: « In tutti i paesi del mondo la situazione è critica e nel campo dei rapporti internazionali vi sono molteplici problemi economici e di altra natura i quali richiedono una saggia soluzione e quindi capacità di giudizio di primissimo ordine.

Abbiamo deciso di ricorrere ad uno dei nostri più saggi ed esperti servitori dello Stato perchè accetti il posto che lo metterà in grado dopo molti anni di meritevole attività al servizio della cosa pubblica nell'interno del paese, di rendere servigi egualmente meritevoli nel campo della politica estera.

Abbiamo perciò chiesto a Mellon di assumere il posto di Ambasciatore a Londra e siamo lieti di dichiarare che egli ha espresso la sua volontà di accettare tale carica ».

Si ritiene che Mellon si recherà prestissimo a Londra ad assumere la sua nuova carica di ambasciatore americano nella Gran Bretagna.

Mellon lascia il posto di segretario della tesoreria dopo 11 anni. Era infatti stato nominato all'alto ufficio da Wilson nel 1921 e lo aveva conservato costantemente anche sotto i presidenti Coolidge e Hoover.

Vangelo della Domenica
di quinquagesima

Gesù, prese i suoi Dodici e disse loro: — Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e tutte le cose che furon scritte dai profeti intorno al Figliuol dell'uomo, tutte si adempiranno.

Egli infatti sarà preso dai Gentili, sarà schernito, oltraggiato e sputacchiato; poi lo flagelleranno e poi l'uccideranno. Ma il terzo giorno egli risusciterà. — Ma essi capirono un bel niente di quanto lui aveva detto: troppo duro era il senso delle sue parole.

E nell'andare, essendo ormai vicini a Gerico, un cieco che sedeva lungo la via mendicando, al sentire gran gente che passava, domandò cosa fosse. Gli risposero: — Passa Gesù di Nazaret. — Allora gridò: — O Gesù, figlio di Davide, abbi misericordia di me!

Quei ch'eran davanti lo pregavano di star zitto. Ma sì lui gridava più forte: — O Gesù, figlio di Davide, abbi misericordia di me.

Gesù si ferma e ordina che gli sia menato davanti. Come gli fu vicino, gli domandò: — Che vuoi che io faccia? — Ed egli: — Signore, fa ch'io ricuperi la vista. — E Gesù gli disse: Vedici: la tua gran fede ti ha salvato. Su l'istante egli ricuperò la vista e si mise al seguito di Gesù glorificando Iddio; e tutto il popolo, visto il miracolo, diede lode al Signore.

S. Luca. 31-43.

Questo è chiamato ordinariamente «il Vangelo del cieco di Gerico», ma meglio si potrebbe chiamare «il Vangelo della cecità», *perchè mette sott'occhio la duplice cecità del corpo e dello spirito.*

Non fortuitamente, ma per nostro insegnamento, sono state avvicinate la cecità degli Apostoli in ordine alle parole profetiche di Gesù, e la cecità del mendicante.

Qui abbiamo:

1. *Una profezia.*
2. *Un miracolo.*
3. *La fede del cieco guarito in confronto di quella dei Dodici.*

Son tre cose che nel Vangelo stesso hanno il loro commento:

Alla prima *segue il commento dell'Evangelista:* «I dodici non capirono niente».

La seconda *è commentata dal popolo presente col dar lode a Dio, riconoscendola un effetto della sua onnipotenza.*

La terza *è commentata dallo stesso Salvatore quando dice:* «La tua fede ti ha salvato».

I.

La profezia.

Essa compie le antiche profezie sul Messia. Prima di tutto indica che il Messia profetato nelle Scritture è Lui, cioè «il Figliuol dell'uomo», come Egli amava chiamarsi; e poi determina e precisa tutte le circostanze della sua passione, morte, risurrezione: tempo, luogo, modo e particolarità.

Più volte era entrato in quell'argomento co' suoi Apostoli, ma non aveva mai parlato in un modo così esplicito. Le sue parole più che una predizione del futuro, si direbbero un riassunto storico anticipato.

Parla di Gerusalemme, perchè sarà quella città il teatro della sua tragedia umiliante e del suo trionfo.

Le parole, «Ecco, saliamo....» indicano che il tempo è già venuto, che sta per scoccare l'ora terribile, e che quella sarà l'ultima salita per far l'ultima Pasqua.

Nota la consegna che si farà della sua Persona alle Autorità romane: punto importantissimo, perchè quella consegna avrebbe indicata la abdicazione volontaria che i Giudei facevano della loro potestà, dopo tanta resistenza.

Accenna agli oltraggi, agli strazi, alla flagellazione e persino agli sputi. Dice quale sarà il genere di supplizio che l'attende, cioè quello degli schiavi: la croce.

Annunzia il momento preciso della risurrezione, nel terzo giorno!

Poteva spiegarsi di più?

Nulla di più chiaro, eppure nulla di più incompreso.

L'Evangelista insiste tre volte nel dire che non compresero: difatti, non avevan mai capito bene le S. Scritture che Gesù richiama; non capiron nulla di quello che disse Egli allora; e non capivano neppure di non capire.

Da che cosa veniva questa incomprensione?

Dall'infatuazione che era in tutto il popolo ebreo di aver un Messia restauratore politico più che redentore spirituale, tanto da passar sopra, nel leggere le S. Scritture, a quanto non corrispondesse a questo concetto. Gli Apostoli erano di quella razza.

E anche dal fatto che tante cose si sanno teoricamente, ma praticamente no, o perchè non piacciono o per mancanza di riflessione.

II.

Il miracolo.

Gesù si è servito dei miracoli come delle profezie per illuminare le menti sulla sua divinità e darne la prova.

Si è mostrato non solo signore di tutti i tempi, ma di tutta la natura. La profezia è una prova quando si è verificata; il miracolo dà una dimostrazione immediata.

Essendo il miracolo un fatto contrario alle leggi costanti e note di tutta la natura, non può essere operato che da Dio, che è autore della natura, o in nome suo.

Qui non è operato in nome suo, come quelli di Mosè di Elia, di Pietro che nel nome di Gesù raddrizza lo storpio, ma da Lui stesso: Chiede al cieco: «Che cosa vuoi che io ti faccia?» e alla domanda risponde: «Vedi» (voglio che tu vegga).

Quasi tutti i miracoli del Salvatore sono per dimostrare la sua divinità. A un altro cieco domandò: «Credi nel Figliuol di Dio?» (Giov. 9). Qui non lo domandò, ma dichiarò davanti a tutti che egli già credeva: «La tua fede ti ha salvato». Quale fede? Che Gesù era Dio e poteva fare miracoli.

Difatti il cieco, chiamandolo, aveva usato l'appellativo «Figliuol di Davide», con il quale s'intendeva senz'altro il Cristo, il Messia, che oltre essere il Figliuol dell'uomo, era anche il Figliuol di Dio.

Anzi Gesù lo sollecitò a chiedere espressamente il miracolo. Era già implicita la domanda nel grido: «Abbi misericordia di me», ma fatta esplicitamente diveniva una confessione di fede: *perchè il domandare un miracolo, quando non si faccia per tentar Dio, è già un confessarlo supremo Signore e onnipotente.*

III.

La fede del cieco *in confronto di quella degli Apostoli.*

La fede del cieco era perfetta. Gesù stesso, che vede i cuori, ne fece testimonianza.

Era di quella fede che unita alla fiducia, muove i monti.

Non domanda nuove prove per credere in Gesù, ne ha abbastanza di quello che gli hanno raccontato di Lui, ed ha lasciato che il suo cuore s'abbandonasse docilmente alla azione dello Spirito Santo: «Beati quelli che non videro (più di quanto è necessario per aver argomento della verità), e credettero».

Non dà retta alla gente che voleva farlo tacere, perchè la sua fede non ha rispetti umani, e passa sopra a certe convenienze mondane che il demonio suggerisce per trattenerci dal glorificare Iddio.

Non domanda il miracolo per esperimentare la potenza di Gesù, ma perchè sa che il lume degli occhi è un gran bene, e che egli non può averlo coi rimedi naturali.

Finalmente mette il suggello alla sua fede, col seguirlo appena guarito.

Che differenza dai dodici!

Egli ottenne la luce, per cui Gesù fece il miracolo; essi non ottennero la luce per cui Gesù fece la profezia.

Eppure Gesù li aveva presi a parte per illuminarli! e le disposizioni del loro cuore non erano cattive, altrimenti non l'avrebbero seguito; ma molto facilmente però erano meno perfette.

Anche nelle cose naturali basta alle volte il più piccolo ostacolo per impedire un effetto.

Ma c'è di più: Il maestro ha voluto farci intendere che la cecità dello spirito è più difficile a guarirsi che la cecità fisica: non da parte di Dio, alla cui onnipotenza tutto è facile ugualmente, ma da parte dell'uomo.

Attaccamento al proprio giudizio, alla propria volontà, negligenze, distrazioni, sbadataggini, sono tutti impedimenti, nebbie, opacità, che trattengono dal giungere a noi la luce anche del più fulgido sole.

UN VESCOVO

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 5 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Lauri, Penitenziere maggiore,

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione della Concistoriale,

Mons. Baccarini, arcivescovo di Capua,

Mons. Feltin, vescovo di Troyes.

Il nuovo Coadiutore di San Francisco

Il Santo Padre ha promosso alla sede arcivescovile di Egina, mons. Giovanni Mitty, deputandolo coadiutore con futura successione di Sua Eccellenza mons. Hanna Arcivescovo di San Francisco.

Funerale al Seminario Romano per Benedetto XV

Il Pontificio Seminario romano per gli studi giuridici ha celebrato stamattina un funerale alla santa memoria di Benedetto XV.

La cerimonia del 12 febbraio trasmessa per radio

Il termine della cerimonia del 12 corrente per l'anniversario dell'incoronazione del Santo Padre verrà trasmesso per radio dalla stazione della Città del Vaticano.

Alle 11.50 sarà aperto il microfono su onda di metri 19.84.

Un discorso agli alunni del Seminario francese

Ieri il Santo Padre ha ricevuto il Pontificio Seminario Francese, presentato dal Rettore Padre Berthèt.

L'udienza ha avuto luogo nell'aula Concistoriale.

All'ingresso del Papa hanno cantato l'*Oremus pro Pontifice*, che hanno poi ripetuto all'uscita del Papa.

Dopo che Pio XI ha fatto il giro dando a baciare la destra ai 175 alunni, si è assiso in trono ed ha pronunciato un discorso.

Dopo aver dato il benvenuto, si è rallegrato dell'accrescimento del Seminario, lieto specialmente per quello che si è fatto nel Seminario secondo l'indirizzo presentatoGli. Non sapeva quale augurio fare che quello classico: «Floreat et crescat»: ringraziava perciò i cavalieri pontifici del loro concorso dato al nuovo sviluppo del Seminario ritenendolo fatto a se stesso. Perchè il potere studiare a Roma, e il Papa lo sa per sua personale esperienza, è una grandissima grazia di Dio e la permanenza a Roma dei giovani studenti di tutte le parti del mondo serve a rinsaldare i vincoli fra il Padre e i figli.

Lieto che questa visita accadeva al momento del decennio del suo pontificato, la riteneva come un auspicio felice a quello che ancora il Signore gli riserva. Impartiva la benedizione ai presenti, alle loro diocesi, ai loro Vescovi, alle case, alle loro piccole Patrie e alla grande Patria.

Il bando per il progetto di 44 chiese nell' Archidiocesi di Messina

ROMA, 5 pom.

I giornali recano, che come da accordi presi con Monsignor Paino Arcivescovo della diocesi di Messina per la compilazione del bando di concorso per i progetti di ben 44 chiese, il Sindacato Nazionale Fascista Architetti pubblicherà sul prossimo numero della rivista «Architettura», organo del sindacato, il bando per 5 concorsi che scadono il 15 maggio 1932 e che riflettono i progetti di 17 chiese. Come già è stato fatto note altri tre progetti saranno tema di un concorso per inviti, mentre 24 studi per piccole chiesuole di campagna saranno affidati agli studenti delle scuole di architettura per i quali Mons. Paino ha elargito ragguardevoli premi. Altri quattro premi per ricerche e studi di carattere tecnico saranno a disposizione degli studenti di ingegneria. Copia del bando di concorso sarà depositata presso la Segreterie regionali e provinciali dei sindacati architetti e dei sindacati ingegneri. Per comunicazioni e schiarimenti gli interessati dovranno rivolgersi alla Segreteria nazionale del Sindacato Fascista Architetti in Roma.

Il Bilancio preventivo della Guerra
Economia per circa 5 milioni

ROMA, 5

E' stato distribuito alla Camera il Bilancio preventivo del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1932 al 30 giugno 1933.

Il bilancio reca la spesa complessiva di L. 2,984.670.546,88, in feriore di L. 4.845.007.52 a quella autorizzata per il corrente esercizio 1931-32.

Nella detta somma di L. 4 milioni 845.007.52 trovasi compresa la diminuzione di stanziamenti nelle spese effettive per L. 4.355.007,52 e trasporto in bilanci di altre amministrazioni per L. 490.000.

La struttura del bilancio ha subito soltanto modificazioni dipendenti dal passaggio di stanziamenti dal capitolo « Foraggi » al capitolo « Trasporti » in conseguenza alla esecuzione in economia del servizio foraggi; e dal trasferimento al Bilancio del Ministero delle Finanze delle spese per il funzionamento del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Sono stati inoltre istituiti i capitoli per imputarvi le anticipazioni da concedersi all'ente autonomo « Unione Militare » a termini della legge 9 aprile 1931 e le annualità degli interessi dovuti alla Cassa Depositi e Prestiti su amministrazione fatta per la concessione del credito all'ente stesso.

Il fallimento delle manovre ribassiste contro la lira italiana

ROMA, 5

Alla borsa di Nuova York è stata tentata ierl'altro una manovra per il ribasso della nostra lira. La lira ha resistito attivamente e gli speculatori hanno dovuto ritirarsi in fretta, coprendosi per non subire perdite rovinose.

La disfatta dei ribassisti suggerisce oggi ad un giornale della sera alcune considerazioni. Scrive il giornale:

« Gli speculatori hanno avuto a Nuova York una nuova lezione. Convinti di gettare allo sbaraglio la moneta di un popolo sano e di una sana finanza statale, essi hanno puntato con grosse batterie sul bersaglio. In breve però i ribassisti hanno dovuto correre ai ripari per evitare una catastrofe, e si sono ritirati non proprio in buon ordine Basterà questa lezione? Ce lo domandiamo a titolo di curiosità. Comunque è bene che gli speculatori sappiano, che queste loro losche operazioni borsistiche ci lasciano perfettamente indifferenti. La lira rimarrà malgrado tutto sulla quota ove Mussolini, spronando tutto il popolo al lavoro ed al risparmio, l'ha collocata. La sua stabilità è assicurata, come ciascuno che non sia debole di vista può osservare, dalla situazione della finanza italiana. In soli dieci giorni, dal 10 al 20 gennaio u. s. la circolazione monetaria diminuì di altri 450 milioni toccando così il più basso livello raggiunto dal '19 in poi. Nello stesso tempo il credito è aumentato e così pure le riserve auree, il che dimostra, seppure non ve ne sia bisogno, che la lira si difende da sè per effetto del risparmio e delle sane direttive economiche segnate dal Fascismo al paese mentre tutte le manovre contro la moneta nostra sono destinate a fallire ».

Un'adunanza preparatoria al Congresso ed all' Esposizione mondiale di pollicoltura

ROMA, 5 pom.

Sotto la presidenza di S. E. Marescalchi si sono riunite presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste le Commissioni scientifiche, finanziaria e di propaganda del IV Congresso, con annessa esposizione mondiale di pollicoltura, che avrà luogo in Roma nel settembre 1933, sotto l'alto patronato di S. M. il Re. Erano presenti: il prof Mariani, direttore generale della Agricoltura, il Commissario generale prof. Marinucci, il dott. Cortis, capo della divisione zootecnica del Ministero dell'Agricoltura e i commissari aggiunti De Simone, Clementi e Siniballi; i membri della Commissione scientifica prof. on. Angelini, Bisanti, Brizi, Brunelli, Campus, Fileni, Foà, Foticchia, Giacobini, Giuliani, Lanfranchi, Majocco, Perocchi Raffaele, on. Ranieri, Statti, Taibel, Vecchi, on. De Zani, Visco; i membri della Commissione finanziaria: Borghesani, Darabello, Marchi, Fasciolo, Pozzi, Garavini, Testa, Bruzzesi; i membri della Commissione per la stampa e per la propaganda: Pesce, Latini, Sartori, Bosso, Garagnani, Dallori.

S. E. Marescalchi nell'aprire i lavori preliminari per la organizzazione del Congresso, ha con commossa parola rievocata la figura del quadrumviro Michele Bianchi ed ha illustrato poi gli scopi, che si sono prefissi dal 1921 e si prefiggono i Congressi mondiali di pollicoltura, l'ultimo dei quali tenuto a Londra nel 1930. Dopo aver rilevato la situazione delle nazioni importatrici ed esportatrici di uova e di pollame, ha lumeggiato le condizioni particolari nelle quali si è trovata anteguerra e si trova ora la pollicoltura italiana.

Ha prospettato quindi i problemi più importanti nel campo dell'avicoltura e le risoluzioni che si attendono in confronto della situazione odierna. Ha indicato i benefici che potranno derivare alla pollicoltura italiana dallo svolgimento del Congresso.

Ha tracciato infine le direttive dei lavori del Comitato esecutivo del Congresso e dell'esposizione, che sono state sottolineate dalla unanime approvazione degli intervenuti.

Subito dopo le Commissioni si sono adunate per procedere ai lavori, che hanno dato luogo a importanti discussioni a cui hanno partecipato quasi tutti i convenuti.

Concorso nell' Aeronautica

ROMA, 5 pom.

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso per titoli ed esami a 50 posti di sergente nel corpo del genio aeronautica, categoria assistenti tecnici con ferma di 6 anni. Possono prendere parte al concorso cittadini italiani nati negli anni 1912, 1913, 1914 che abbiano come titolo minimo di studio la licenza di scuola media inferiore e che siano celibi o vedovi senza prole. Gli aspiranti dovranno presentare domanda su carta bollata da lire 5 corredata da tutti i documenti di rito non oltre il 30 aprile anno X, al Ministero dell'aeronautica, direzione generale del personale militare delle scuole. I vincitori del concorso conseguiranno se idonei la promozione ad aviere scelto dopo sei mesi; dopo 12 mesi quella al grado di primo aviere e al termine del corso, dopo 18 mesi di arruolamento, quella al grado di sergente. Gli allievi nominati sergenti potranno svolgere la loro carriera sino al grado di capitano incluso.

Papi, Cardinali, Principi romani del secolo XVIII

PADOVA, febbraio

Quella di scrivere le proprie memorie non è una costumanza tanto recente. In questi ultimi anni però è venuta una mezza mania. Furono molto pochi infatti i personaggi (che in una maniera, o nell'altra hanno preso parte alle vicende della guerra) i quali non si siano sentiti presi dalla voglia di narrare, dal proprio punto di vista, come si siano svolti gli avvenimenti. Ma queste «Memorie» se hanno avuto e hanno il merito di suscitare una quantità di polemiche, devono essere prese un po' con il beneficio dell'inventario, poichè — quasi tutte — hanno il peccato d'origine di essere un po' apologetiche: lo scrittore, cioè, invece di narrare i fatti, è preso dall'assillo o di difendere o di esaltare l'opera propria.

Insomma, a questi scrittori — fatte, ben s'intende, le debite eccezioni — sono mancate quelle doti che Cicerone riteneva assolutamente necessarie a chi s'accinge a narrare per i posteri.

Non sempre la lettura delle «memorie» o delle «autobiografie» riesce gradevole. E' infatti abbastanza difficile che lo scrittore mantenga quell'equilibrio, quella calma, e quella serenità che sono necessarie. Si sa che una delle doti precipue degli artisti teatrali è la naturalezza: ma, per quanto naturali si sforzino di essere, ci danno, quasi sempre, una naturalezza forzata, che perciò non è più naturalezza. Io paragonerei colui, che di sè stesso a narrar imprende, ad un artista: lo scrittore sa di non esser solo e sa di essere guardato; quindi è molto facile che «posi». O ci dirà virtù che non ha avuto, o nasconderà vizi, oppure cadrà nell'eccesso opposto, di ingrandire i suoi difetti, per dimostrare che almeno nel male ha superato il comune livello dei semplici mortali. Cose queste che servono ben poco la verità storica.

***

Un narratore che, in qualche maniera, sia alla finestra, e che narra più degli altri che di sè stesso è quel Padre Giulio Cordara, che con i suoi *Commentarii dei suis ac suorum rebus, aliisque usque ad occasum. Societatis Jesu* ci dà un quadro della vita romana del secolo XVIII; vita che il celebre Gesuita era ben in grado di conoscere.

Del lavoro del Cordara ha data una «comunicazione» al II Congresso Nazionale di Studi romani, il prof. Agostino Faggiotto, cui dalla R. Deputazione di Storia Patria per le Provincie Piemontesi, fu affidato il compito di curare la pubblicazione dei «Commentarii».

La pubblicazione è ormai imminente. Ed essa darà un notevole contributo alla storia di un periodo importantissimo.

L'importanza dell'opera sta nel fatto che il Cordara, non romano di nascita, ma di elezione, andato a Roma giovinetto ed entrato nella Compagnia di Gesù, per un sessantennio, e cioè fino alla soppressione della Compagnia stessa, fu cittadino romano; e per gli alti uffici a cui fu chiamato dai suoi superiori, in riconoscimento del suo nobile ingegno, ebbe larghissimi e vantaggiosissimi contatti con la Società romana del suo tempo, usufruendo di relazioni e di amicizie cospicue, che nella sua opera lo costituiscono testimonio ed interprete di avvenimenti che formano tanta parte della vita religiosa e politica del secolo XVIII, specie di quella seconda metà che fu così ricca di sviluppi e di rivolgimenti.

Il prof. Faggiotto, cui per il lavoro andrà il plauso e la riconoscenza degli studiosi, nella sua *comunicazione* al Congresso ha trattato — a brevi cenni, a mo' di esemplificazione — dei «Papi, Cardinali, Principi romani del sec. XVIII» visti attraverso i *Commentarii* del Cordara.

Questi aveva vissuto sotto ben sette Pontefici. Dal romano Innocenzo XIII, al Cesenate Pio VI, i vari Papi sono illustrati nell'opera dello storico della Compagnia di Gesù, il quale ce ne dà, a tratti efficaci e sicuri la figura, quale a lui è apparsa attraverso i fatti cui assistette o cui partecipò.

Non ricorda il prof. Faggiotto, nella sua *comunicazione*, la *liquidazione* fatta da Clemente XII del moto beneventano, poichè il racconto fatto dal Cordara sull'argomento fu già pubblicato dal prof. Albertotti.

Tocca invece della relazione, ancora inedita, di una vertenza diplomatica tra la S. Sede e la Repubblica di Venezia, o meglio col Legato Veneto a Roma, il Canal, per un conflitto armato sotto palazzo Venezia fra littori papali e apparitori del Legato la sera della festa annuale di S. Antonio. Il Cordara alla drammatica narrazione dell'accaduto fa seguire quella della energia con cui Clemente difese contro le pretese del Canal il suo buon diritto; energia che ebbe pieno successo, poichè il Canal fu dal Senato Veneto richiamato e sostituito.

E una nuova prova della fermezza del Pontefice si ebbe in occasione di una sommossa avvenuta in Roma, durante la seconda guerra di successione.

Il Montemario, al servizio della Spagna, arruolava segretamente anche tra la gioventù romana, specie di Trastevere, *ubi* — afferma il Cordara — *inter inopiam et sordes adhuc prisci sanguinis plurimum virtutisque sestat.*

I Trasteverini, dato di piglio alle armi, si proponevano di vendicarsi sugli Spagnoli residenti in Roma, e di dar fuoco al palazzo dell'Ambasciata di Spagna. Clemente, arrestò con la forza il tentativo e vi furono delle vittime: e sarebbe avvenuto anche di peggio se con la persuasione non fossero intervenuti il marchese Crescenzio e Valerio Publicola, Principe di Santacroce.

Sedato il tumulto, il Pontefice, per far comprendere ai Trasteverini che la forza era stata usata contro di loro soltanto per evitare mali maggiori, mandò alle famiglie dei caduti, un indennizzo in denaro.

Il Cordara, sempre pronto a segnalare quanto potesse essere testimonio della antica generosità del sangue romano, racconta questo episodio.

Era stato ucciso anche il figlio di una povera donna, la quale respingendo sdegnosamente le cinquanta monete d'oro offertele a nome del Papa disse al Cameriere, con fermezza: «Di al Pontefice che mi è sufficiente conforto il sapere che mio figlio è morto valorosamente e gloriosamente e che non esiterei, se avessi altri figli di mandarli a morire per una giusta causa... ».

E lo storico commenta: *«Seires foeminam e prisco illo Quiritum semine, ac vere romanam ».*

G. S.

Il terremoto cubano
Le opere di salvataggio

SANTIAGO DI CUBA, 5

Da molte località dell'isola vengono inviati aiuti di medici e ingegneri a Santiago. Le scosse che si sono succedute, quantunque di minore intensità per tutta la notte. Il fenomeno tellurico è stato pure avvertito a Guantanamo, base navale degli Stati Uniti, a Baracca, Holguin e a Boyan, producendo lievi danni.

Circa il settantacinque per cento degli edifici di Santiago sono rimasti danneggiati.

Durante la notte si è proceduto alle operazioni di salvataggio al lume delle torce. Pattuglie militari perlustrano la città. Sono arrivati da Guantanamo anche due aeroplani della marina.

Il Senato cubano ha votato un progetto di legge che concede a Santiago immediatamente dei fondi per soccorrere i colpiti dal terremoto.

Un cacciatorpediniere avrebbe individuato la tomba dell' "M. 2,,

A bordo ci sarebbero ancora dei vivi ?

LONDRA, 5

La tomba del sommergibile « M. 2 », naufragato alcuni giorni or sono al largo di Portland Bill, è stata ritrovata ieri notte.

Un telegramma precisa che la posizione del sottomarino « M. 2 » è stata accertata ieri sera alle 22,06 dopo una giornata di intense ricerche e scandagli da parte di numerose torpediniere, nella « Baia dell'Uomo morto », proprio nel bel mezzo di quello che è chiamato il « Cimitero delle navi » per la frequenza di incidenti al naviglio mercantile e da guerra.

L'« M. 2 » sarebbe stato localizzato mediante una segnalazione sottomarina captata da un cacciatorpediniere munito di un modernissimo apparecchio per le registrazioni dei suoni. I segnali, secondo alcune supposizioni, sarebbero provenienti dal sommergibile ed avrebbero dovuto essere stati emessi da qualche membro dell'equipaggio ancora in vita.

Non è stato ancora deciso nulla circa il sollevamento. Il comando della flotta ha però ordinato la partenza per quella zona di navi salvatrici e pontoni con attrezzi. I palombari hanno continuato il lavoro per tutta la notte.

L'assistenza ai più poveri mutilati residenti in Francia e Svizzera

ROMA, 5

Il Comitato esecutivo dell' Associazione mutilati, riunito sotto la presidenza dell'on. Del Croix, considerando il disagio degli invalidi residenti all'estero specialmente in Francia ed in Svizzera in seguito al generalizzarsi ed aggravarsi della crisi e della disoccupazione, ha stanziato la somma di lire 50.000 per sovvenire ai casi più gravi ed urgenti.

L'assistenza ai mutilati italiani disoccupati sarà svolta direttamente dalle sezioni all'estero dell'Associazione.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
UNICO TONICO RICOSTITUENTE SISTEMA NERVOSO
NEURASTENIA

ORECCHIO NASO GOLA
Prof. A. CANÈPELE
della R. Università di Bologna
Consultazioni ore 10-12, 15-17
Viale XII Giugno, 12 - Telefono 29-010

MALATTIE delle VIE URINARIE
ENDOSCOPIA e CHIRURGIA
Dott. PANTOLI
Casa di Cura Negrisoli, Via Malgrado 11
dalle 14 alle 15.30

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. FINI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI
Via 3 Novembre 4 (già Via Asse)
Riceve giorni feriale (escluso lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. Fuori orario per appuntamenti.

DIABETE Reparto specializzato per cure razionali Trattamento con l'insulina
Clinica privata VILLA BELLOMBRA
Via Bellombra, Bologna. Tel. 21487 e 21447

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 3 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,5o per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Camere ammobiliate con pensione
Cent 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTO bella matrimoniale eventualmente pensione, Via Barberia, 6 - Collina. 2757

Impasta fa la sfoglia dello spessore che si desidera per la pronta confezione di agnolotti, (ravioli) cappelletti, sfogliate per dolci ecc. Produce istantaneamente tagliarini o tagliatelli, lasagnette o fettuccine ecc.



Nostra Garanzia: Si restituisce il denaro se non risponde perfettamente all'uso pratico. Vaglia alla Soc. An. l'Americana - Corso Tassoni 30 - Torino

CASA DELL'ARREDAMENTO
FABBRICA MOBILI
(Provincia di Milano) MEDA (Ferrovie Nord-Milano)
ESPOSIZIONE MOBILI E SALOTTI

IL PIROSAN
combatte efficacemente ed elimina sicuramente: acidità, dispepsie, dolori, bruciori di
STOMACO
Indicatissimo nelle digestioni lente e difficili. ESIGETELO in tutte le principali Farmacie !!!
Vi sarà pure immediatamente spedito inviando cartolina vaglia di L. 8,60 alla:
R. FARMACIA TORTA - Via Po 14 - TORINO



LUIGI STUFLESSER
SCULTORE
produttore d'oggetti d'arte sacra in legno
229. ORTISEI (Bolzano) - Italia

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali usate le premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Preparate con estratti vegetali - non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi - 100 anni di successo - Rifiutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole L. 3,35. Posta L. 4,35. MILANO: Farmacia Maldifassi - Via Meravigli 7 — TORINO: Labor. Farm. E. Cattaneo - V. Artisti 38. In tutte le Farm. d'Italia

NOVITA'
Mons. GIUSEPPE PETRONE
Vescovo di Pozzuoli
UN DECENNIO DI EPISCOPATO
PROSE PASTORALI
E' un volume interessantissimo per il contenuto dottrinale e per la forma letterariamente eletta.
Gli argomenti delle LETTERE PASTORALI sono di vera attualità ed utili per conferenze e discorsi apologetici. Veramente originali sono i DISCORSINI DI OCCASIONE, che riescono di utilità pratica. Ecco i principali per benedizioni che spesso capitano: *Bandiera delle scuole - Bandiera di RR. Carabinieri - Campane - Prima pietra di nuova parrocchia - Monumento ai Caduti - Nuovo oratorio ecc.* Vi sono trattati argomenti di speciale carattere religioso-sociale: *la politica di Benedetto XV - Il Giubileo di Pio XI - il centenario francescano - la Conciliazione - S. Francesco Saverio e le missioni - il lavoro educativo per i carcerati, ecc.*
Bel volume di 280 pag. *Tip. Editrice Rondinelle Napoli* — LIRE DIECI.
Ai nostri abbonati che si rivolgono al Seminario di Puzzuoli sarà spedito per LIRE OTTO, a beneficio delle vocazioni ecclesiastiche.

L'AVVENIRE D'ITALIA
1932
Abbonamento annuo L. 52
„ semestrale „ 27
„ trimestrale „ 14
„ sostenitore „ 100
„ per tutte le 17 edizioni „ 700

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre
L'AVVENIRE :: D'ITALIA

GIOCONDA
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C. - MILANO

GIUSEPPE STOCCHIERO
IL CODICE DEL CLERO
secondo il Codex Juris Canonici
i principii del Diritto pubblico
Concordato del Laterano
Volume in 16, pag. 900, brochure L.
Elegantemente rilegato
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA -

NOVITA'
LETTERE PASTORALI
PANEGIRICI E DISCORSI
di S. E. Mons. Andrea Giacinto Longhin
Arcivescovo di Patrasso e Vescovo di Treviso
Pubblicati nella fausta ricorrenza del Suo 25° di Episcopato
Volume in VIII° di pagine
Prezzo L. 15 - franco di
Ordinare
S. A. Tip. Editrice Trevigiana
Palazzo Ass. Cattoliche - TREVISO

IL CARROCCIO
nel suo numero
★ FEBBRAIO ★
dedica in largo spazio articoli a valorosissimi scrittori a illustrare, esaltare e commemorare
DECENNIO DI S. S. Pio XI
La nota e bella rivista offre una ricca serie di interessanti articoli, rassegne, discussioni, che di varietà, recensioni.
I giovani troveranno un particolare interesse ai problemi che una vivace rassegna di Sanità
L'ORA DELLE CONSEGNE tera aperta a un giovane
IL CARROCCIO mensile mazione e di cultura
Abbonamento annuo
Abbonamento semestrale
Chiedere copie di saggio stra Amministrazione - Via Mentana N. 4.

UMANE STORIE

a Nicola Lisi

Trapasso della madre

All'uomo che aveva quarant'anni e due occhi grandi pieni di calma luce sotto una fronte grandissima, dai cappelli un po' già candidi, era morta la madre. Da molti anni non aveva più avuto motivo di piangere; la vita gli era stata generosa di fortune; la memoria della morte del padre stava ormai sepolta sotto le molte gioie, sotto l'alta gioia d'un amor coniugale sereno che di due creature aveva dato il frutto. Ora la vecchia donna, nella casa antica di campagna, era morta, contenta di morire. L'unico suo figlio, conosceva allora impetuosamente il dolore, come quando era piccolo dentro il mondo tanto più grande in quei giorni e più ignoto: quel dolore all'irrimediabile forza che abbatte il bambino, per futili eventi, nella disperazione più deserta.

Negli ultimi suoi tempi la vecchia aveva così parlato sovente, vicina al figliolo: « Ora tu sei marito e padre contento, la tua vita felice, lavori in buona sorte; la mia vita è compiuta, non ho più nulla da fare in questo mondo. Non mi resta che dormire, dormire in *quella cassettina* ».

La sua vita era stata casta e pieta; ben poco, o nulla quasi, al di là de' suoi monti aveva conosciuto.

Nella notte, il figlio e la sua moglie vegliavano la bella morta piena di bianca luce nel viso. Egli era assorto, remoto, guardando a tratti quel freddo corpo dond'era venuto, quarant'anni prima; non poteva pregare: in lui s'erano fatte le tenebre. La madre sua giaceva nel grandissimo letto, l'antico letto delle nozze, quello stesso dove il figlio era nato: tutta nera vestito, lunga, più lunga di poche ore avanti quando ancora era viva, e il bianco della testa nascente splendente da quel nero, nel silenzio della camera, sotto il velame e lo sguardo del figlio secco di pianto.

Anche il letto — il letto dove, vivo, l'uomo, spoglio e coperto dorme — appariva più grande e maestoso a portare lo spento corpo vestito, tutto visibile.

Poi vennero, e la portarono via. Ed egli dentro di sè piangeva le lacrime di pietra, e il suo silenzio chiamava la mamma, la sua mamma; voleva la mamma, e dimenticava d'essere già padre e sposo.

Poi la calarono nella tomba; la misero nella terra. Una pace molto nuova incantò il figliolo: sentì di avere posato la stanca madre nell'antica sua cuna, così come talvolta faceva della stanca sua bambina addormentatasi fra le sue braccia, e poi si ritirava più felice e forte al suo riposo. — Si vide vivo, troppo saldamente vivo: vivo davanti alla sua morta così come davanti a' suoi piccoli figli: con quale paterna potenza, a coprire e difendere questa nuova vita e quella nuova morte, s'innalzava la sua vita.

Dopo, al di là di questa trionfale e terribile pace, l'umiliò il lampo d'un dimenticato splendore; e s'avventò calmo a pregare, con accesa anima nel corpo inginocchiato, l'unico che da quello di sua madre fosse stato acceso.

Tre vecchi lungo il fiume

Lungo il vasto sereno fiume, sotto i pioppi altissimi in un intenso colore nell'aria fiammea d'estate, andavano lenti verso il tramonto d'un giorno tre semplici splendidi vecchi.

Il primo d'essi diceva: « Ho molto vissuto, e sono andato lontano pel mondo, in varî mestieri, per mari e paesi, belli e selvaggi, per nuove e antiche città, per sempre uguali campagne. Ho posseduto miseria e ricchezza, gioie e dolori, conosciuto silenzi, storie e fedi, bontà e cattiveria di genti. Ho guardato montagne terribili, oceani e pianure dove la notte una chiude tutto dentro un carcere di stelle. Sono da anni, povero, tornato in questo paese della mia nascita, e quelli che avevo lasciati, tutti eran già morti al ritorno, e in loro luogo ho trovato nuove creature, di cui nulla ancora sapevo. Così mi parve di giungere a un nuovo, sconosciuto paese d'aver poco mondo veduto ».

Diceva il secondo vecchio: « Io non so nulla di quanto vive al di là di quei monti, al di là di quegli alberi laggiù; non ho mutato mai paese; qui sono nato, qui dormirò fino all'ultima luce; conosco i miei campi, i miei solchi, il mio piccolo bestiame; conosco ogni foglia di siepe, ogni sasso di muro e di strada, ogni storia di gente, ogni bellezza e speranza di quelli che sono qui o son vissuti. E tutta povera la mia vita, senza storia, come la vita dell'animale, che è partorito, cresce, genera e muore, come la vita della luna, delle cose senza memoria ».

Così parlavano i due, andando insieme al silenzio del terzo vecchio: nè facevano caso ch'egli tacesse. Era più basso dei due il taciturno nè di quei luoghi. Davanti ad essi un grande colombo s'alzò dall'erba nella luce. Nel chiaro l'aria era nuova e bella in verità la candidezza delle loro barbe e capelli, l'architettura dei loro corpi sani e destri, la pace degli sguardi e il ricco suono della loro voce. Pareva fare loro atto d'omaggio, tramontando, il sole, e in suo onore una bandiera sopra la vetta d'una villa sventolare.

Assieme alle due prime stelle più s'accesero le loro candidezze, e suono più profondo ebbe la loro voce dentro la sera, e le pupille più potente luce.

Lungo il vasto sereno fiume andavano i tre vecchi, e due di essi conversavano: come portate eran le loro parole dal silenzio del terzo compagno. Dalla sua forza d'oblio come portate eran le loro memorie. Egli tutto vedeva il presente viso del mondo, dove anche c'era quel fiume che assieme ad essi andava.

Augusto Hermet

Gli uffici dove si maneggiano denari saranno difesi da prodigiose corazze di vetro

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, febbraio

(*SIC*) — Presso il laboratorio di esperimenti balistici dello Stato a Wannsee, presso Berlino, sono stati eseguiti in questi giorni con molto successo degli esperimenti di resistenza alla penetrazione dei proiettili sparati da tipi diversi di armi da fuoco di vario calibro contro lastre di vetro speciale corazzato e destinato a proteggere gli sportelli degli uffici postali, delle banche e di tutti gli altri locali pubblici nei quali si maneggia il danaro, e gli impiegati che siedono dietro questi sportelli dagli attacchi dei criminali che tentano di svaligiare la cassa del suo contenuto.

Gli esperti balistici del laboratorio suddetto, i quali hanno eseguito le prove sul vetro corazzato presentato dai fabbricanti appunto allo scopo di determinarne ufficialmente sono stati fatti segno a ripema da fuoco, hanno dichiarato che una lastra di questo vetro di speciale composizione, di spessore normale è in grado di arrestare un proiettile di rivoltella del calibro 32 sparato da una distanza inferiore ai tre metri; il proiettile rimane incastrato nel vetro senza che la lastra si scheggi.

Queste lastre di vetro sono formate da tre strati distinti di materiale vitreo, due strati esterni piuttosto spessi separati da due intercapedini d'aria da uno strato centrale piuttosto sottile. La resistenza alla penetrazione dei proiettili più che allo spessore, il quale come si è detto non risulta neppure eccessivo, è dovuta principalmente alla speciale qualità del vetro usato nei tre strati componenti e alla struttura delle lastre.

Parecchie banche ed altri istituti privati hanno già provveduto ad installare nei propri uffici di queste lastre di vetro corazzato intorno a tutti gli sportelli nei quali viene maneggiato danaro, e si ritiene che in seguito ai risultati delle prove ufficiali eseguite presso il laboratorio statale di Wannsee presto anche il Ministero delle Poste del Reich provvederà a fare installare di queste lastre presso tutti gli uffici postali più importanti i quali date le forti somme di danaro ivi giacenti per il servizio dei vaglia e dei depositi, da un po' di tempo specialmente sono stati fatti esgno a ripetuti tentativi di svaligiamento a mano armata da parte di delinquenti audacissimi e decisi a tutto. In questi ultimi tempi poi la minaccia di assalti contro gli uffici postali si è venuta facendo sempre più grave.

I giuochi olimpici invernali di Lake Placid

LAKE PLACID, 5 pom.

L'America ha iniziato i giochi olimpici d'inverno come se volesse conquistare una vittoria completa guadagnando brillantemente la finale di pattinaggio sui 500 e sui 5000 metri a spese degli atleti europei. E' stata una lotta accanita. Fer l' «hochey» sul ghiaccio l'America è stata battuta dal Canadà, detentore del campionato olimpico in un tempo supplementare reso necessario da un «match» nullo, uno a uno. Alla fine del terzo tempo il Canadà ha mantenuto sempre l'offensiva ed è stato aiutato da parecchie penalità contro gli Americani.

La seconda e la terza prova sui 500 metri hanno visto delle lotte disperate. Nella terza prova Pederson ha condotto fino quasi alla fine, ma è stato all'ultimo sorpassato da Hurd che ha fatto un magnifico sforzo finale. La finale è stato meno eccitante. Shea è rimasto sempre alla testa guadagnando cinque metri su Evensen che è giunto secondo avanzando di tre metri Hurd.

Le posizioni finali riveduto sono le seguenti: Shea, Eversen, Hurd, Logan, Staci e Fearrel.

Nella seconda prova del 5000 metri, quattro si sono qualificati per la finale. I soli europei che sono qualificati sono stati Bellangrod che è giunto alla pari nella prima prova ed Evensen.

La finale è stata decisa sotto la tempesta di neve. Jafee ha vinto per pochi centimetri soltanto; ma tutti i concorrenti erano raggruppati insieme all'ultimo sforzo. Tutti credevano che i norvegesi si sarebbero distaccati in avanti per la vittoria. Bellangrod è passato per primo al settimo giro; Evensen al secondo, ma all'ottavo giro è scivolato facendo anche cadere il canadese Smith. Tutti gli americani sono riusciti a prendere un leggerissimo sopravvento e qualche centimetro soltanto separa i concorrenti all'arrivo. Tutti sono stati applauditi entusiasticamente da oltre 5000 spettatori.

Nell'«Hochef» sul ghiaccio la Germania ha battuto la Polonia per 2 a 1. Anche questo incontro è stato disputato sotto un uragano di neve che accecava i competitori. Gli americani hanno espresso la più grande ammirazione per le qualità sportive degl' europei. (*Radio Stefani*).

Il successone dei francobolli per il centenario di Washington

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, febbraio

(*SIC*) — I francobolli della nuova emissione commemorativa del secondo centenario della nascita di Giorgio Washington, hanno avuto un immediato, grandioso successo presso i collezionisti filatelici sin dal primo giorno della emissione.

Soltanto nel primo giorno di emissione 48.000 persone fecero acquisto di oltre un milione di esemplari per un importo di oltre centomila dollari; si trattava di collezionisti che hanno voluto far annullare ogni esemplare colla data 1 gennaio 1932.

Le ricerche del "Saint Didier„ smarrito nel deserto sahariano

Drammatici marconigrammi degli aviatori

PARIGI, 5 pom.

Sulle ricerche che si stanno operando per ritrovare l'aeroplano dell'aviatore Reginensi, che ha dovuto atterrare nel deserto del Sahara in seguito a mancanza di benzina, i giornali recano le seguenti notizie: La situazione dell'equipaggio, composto del pilota Reginensi, del meccanico Touge e del radiotelegrafista .enier, non è migliorata dopo 62 ore dal loro atterraggio forzato nel Sahara, nella regione sud-est di In Salah. Se Lenier, ex ufficiale della Marina mercantile francese, avesse portato un sestante, avrebbe potuto fare il punto. Con lo aiuto della telegrafia senza fili la posizione geografica avrebbe potuto essere trasmessa. La carica degli accumulatori si esaurisce lentamente e il radiotelegrafista Lenier non può utilizzare il posto a onde lunghe che solo può permettere ai posti di radiogognometria di determinare la posizione del posto emittente.

Il colonnello Vuillemin ha fatto avvertire Reginensi, sempre con la marconigrafia, che cinque aeroplani sarebbero partiti in pattuglia, invitandolo ad accendere con i suoi due compagni di viaggio un grande fuoco facente molto fumo. Il colonnello Vuillemin, accompagnato dal radiotelegrafista Massias, è partito da Aoleff questa mattina diretto ad Amguid. I cinque aeroplani che effettueranno le ricerche in gruppo, sono pilotati dal colonnello Vuillemin, dal tenente Bernard, dal sergente Pradier, dal tenente colonnello Pierre Weiss e dal comandante De Turenne, che partito col capitano Leroux da Algeri per El Golea.

Si è molto scettici a Parigi sulla possibilità di trovare rapidamente gli aviatori Reginensi, Tourge e Lenier, smarriti nella selvaggia regione di Hoggar, nel deserto del Sahara, e che mancando di bussola non possono indicare esattamente la loro posizione. «Abbiamo visto un antilope, ma preferiremmo vedere una bottiglia di birra, dice a un certo punto uno dei drammatici marconigrammi da essi trasmesso.

Le novità religiose a Santa Sofia

Quando vi ritornerà la Croce?

ISTAMBUL, 5 pom.

La moschea di Santa Sofia, l'antica cattedrale cattolica, tesoro dell'arte bizantina, è stata modernizzata col primo apparecchio radio impiantato in una moschea in occasione della grande festa religiosa per la massima solennità islamitica «la notte della potenza». Non solo, ma per la prima volta nella storia, 25 iman (sacerdoti) hanno cantato i versetti del Corano tradotti in lingua turca invece che in arabo, e ciò in seguito alle ultime riforme di Kemal Pascià per la nazionalizzazione della religione.

Mac Donald sta meglio

LONDRA, 5 pom.

L'ultimo bollettino dice, che malgrado l'effetto deprimente della stretta immobilità resa necessaria dall'operazione, lo stato del Primo Ministro Mac Donald è soddisfacente e la cicatrizzazione procede normalmente. (*Radio Stefani*).

ROBINSON CROSUE'

PRECETTORE DI JACQUES ROUSSEAU?

Fra le fonti vere verosimili e fantastiche che studiosi e critici hanno segnalato al pubblico, delle teorie di quegli che Giuseppe Maria de Maistre chiamò non a torto «il Padre della Rivoluzione Francese», pochi sono quelli che hanno visto quella che forse è la vera unica ispiratrice.

Le segnala magistralmente il Nourrisson nel suo Rousseau et Robinson Crosuè pubblicato a Parigi qualche mese fa.

* * *

Nessuno ignora come J. J. Rousseau sia stato un nevrotico un malato di nervi, un mezzo pazzo.

Ora: Robinson Crosuè che a noi appare un libro senza malizia, un libro innocuo, atto al massimo a far sorgere nei ragazzi la idea della costruzione di capanne di frasche nel giadino della propria casa, o a chiamare Venerdì uno dei propri compagni, fu per Rousseau un vero maestro nella vita e nella dottrina.

Robinson fu per lui un modello da imitare, un ideale da raggiungere, quasi un prototipo che guidò la sua esistenza fin dal momento in cui la sua fantasia malata si trovò per la prima volta davanti a questo solitario abitatore dell'isola.

E questo solitario, questo ideale solitario, e questa fantastica utopistica solitudine divenne per Rousseau una ossessione, divenne il centro del suo pensiero, il punto irradiatore di tutte le sue opere e della stessa sua vita.

Di questa influenza di Robinson su Jean Jacques abbiamo dal'tra parte prove forniteci da lui medesimo.

Ecco un capitolo del suo *Emilio* in cui ci condensa tutta la sua dottrina educativa.

« Dal momento che assolutamente necessitano dei libri — noto è il suo odio per ogni classe di libri — ne esiste uno che fornisce secondo me, il più riuscito trattato di educazione naturale. Sarà questo il primo libro che leggerà il mio Emilio, quello che costituirà per molto tempo tutta la sua biblioteca, che vi terrà dopo, sempre, un posto distinto. Sarà questo unico libro il testo a cui nei nostri colloqui, nelle nostre conversazioni sulle scienze naturali, sempre attingeremo, e ci servirà ancora come di pietra di paragone durante la evoluzione delle nostre conoscenze per misurare lo stato, il progresso del nostro giudizio. E sempre, fino a quando il nostro gusto non si farà alterato, la lettura di questo libro ci piacerà.

Ma qual'è questo libro meraviglioso?
E' Aristotile?
E' Plinio?
E' Buffon?
No, è Robinson Crosuè.

Robinson Crosuè che solo nella sua isola; sprovvisto dell'assistenza dell'aiuto dei suoi simili, privo degli strumenti necessari per esercitare qualsiasi mestiere, giunge a procurarsi tutto ciò che necessita alla sua esistenza, alla sua conservazione, a procurarsi finalmente un certo benessere... Ecco l'isola e l'uomo che ci serviranno di punto di comparazione... Questo stato non è certo, ne convengo, quello dell'uomo sociale; verosimilmente esso non sarà mai quello di Emilio, ma è su questo stato, su questa base che devesi apprezzare ogni altro.

Il mezzo più sicuro per elevarsi al di sopra dei pregiudizi e di ordinare i propri giudizii sui veri rapporti delle cose, è di mettersi al posto di un uomo isolato e di tutto giudicare come questo uomo giudica, cioè in rapporto a sè, ed alla propria utilità.

... Io voglio che egli (Emilio) si occupi senza interruzione del suo castello, delle sue pecore, delle sue piantagioni... che pensi essere Robinson stesso ». (Emilio Lib. II).

E' da questo libro che Rousseau ha tratto il suo malsano amore per la solitudine. Ce lo dice lui stesso nel secondo *dialogo*, in cui ripetutamente afferma che è meno crudele e meno difficile il vivere solo nel deserto che non nel consesso degli uomini.

In Robinson Crosuè, Jean Jacques ha trovato il tipo del «selvaggio virtuoso» in opposizione al «ricco corrotto».

Da lui prende le mosse per l'asserzione assurda che le arti e le scienze, prodotto dell'uomo, hanno corrotto la umanità: che l'uomo civilizzato è per questa sua stessa civilizzazione, corrotto: che al contrario virtù e verità si trovano nell'uomo allo stato di natura.

Da questa «*illumination*» improvvisa, che lo fece delirare di contento — come si esprime il Nourrisson — e che gli fece bagnare di lagrime di commozione il proprio vestito, nacque il paradosso di cui ormai Rousseau vivrà: *l'uomo è naturalmente buono, è la società che lo corrompe.*

Questo tema, meglio: questa tesi la troviamo in tutte le opere, in tutti gli scritti roussoniani; nel «Discorso sulle scienze e sulle arti»; in quello sulle «Origini e fondamenti della ineguaglianza fra gli uomini», nella «Nuova Eloisa», nell'«Emilio», nel «Contratto sociale», nelle «Confessioni»... Dappertutto egli pensa e filosofeggia alla Robinson!

E questo suo amore, questa sua ammirazione pel fantastico solitario lo riproduce — per così dire — anche nella sua vita.

Rousseau visse, infatti, parecchio tempo nella isola di S. Pietro, nel bel mezzo del lago di Bienne: e fu proprio là nell'isolotto però distante — l'isolotto dei conigli — che si divertiva a costruire — novello Robinson — come lui stesso diceva — una dimora immaginaria.

E più tardi nel suo ritiro di Ermenoville, si intratteneva a fare il Robinson: ad immaginare di trovarsi in un angolo deserto dove nessuno, mai prima di lui era stato, di dove egli non sarebbe mai uscito per non ritrovarsi daccapo nei luoghi corrotti dalla civiltà».

* * *

Strano è il come questo nemico della società, questo maniaco per la solitudine sia stato preso e sia ancora oggi da qualcuno tolto a guida della organizzazione politica e sociale della umanità.

Il detto di Brunetière (Revue des deux mondes 1 giugno 1886) è quanto mai vero ed opportuno anche oggi: «Dopo cento anni e più non si fa attenzione al fatto che seguendo l'impulso, le idee propalate da Rousseau, abbiamo, dal punto di vista politico e sociale, preso come guida un malato» e si potrebbe anche aggiungere per meglio chiarire: un maniaco.

E Rosseau ha più di ogni altro contribuito alla esplosione, allo svolgimento della Rivoluzione francese.

Giuseppe Maria de Maistre prima, Mallet du Pan dopo, lo hanno sostenuto fortemente e provato.

Lui ha divulgato, fatta penetrare nel popolo la dottrina della sovranità popolare.

Fu il suo *Contratto sociale* la Magna Carta della Rivoluzione, la causa dell'avvelenamento della società, "la scintilla che causò l'incendio che distrusse uomini e cose, l'ispiratore di quei discorsi che condussero il popolo alle aberrazioni senza nome che la storia ricorda.

Rousseau più che Voltaire era penetrato nelle masse. La Nuova Eloisa, i Sogni del Solitario, le Confessioni, non le opere di Filosofia di Voltaire erano conosciute ed avevano entusiasmato gli uomini e le donne che mossero all'assalto della Bastiglia o delle Touilleries, di quelle donne che mangiarono il pane inzuppato nel sangue dei soldati del Re e che rappresentavano perciò, un ordine, una autorità, una civiltà.

Quando Marat volle riscuotere i più grandi applausi, muovere l'entusiasmo più forte, nelle sue pubbliche conferenze lesse e commentò il Contratto Sociale di Jean Jacque Rousseau.

L'azione di Rousseau continuita ancora oggi. E' dei nostri tempi, dei nostri giorni il libro di Frédérika Mac Donald: La légende de J. J. Rousseu. In esso l'Autrice afferma che «Il Vangelo di Giangiacomo ci apparirà.... depositario fedele per le generazioni futuro, delle leggi sacre del profeta che morì nel momento in cui agonizzava il vecchio regime: il divino tesoro di una legge di giustizia sociale e di umanità».

E tutti, antichi e moderni ammiratori dell'opera dell'*Uomo di Ginevra*, non pensarono e non pensano che in fondo ammirando lui, ammirano l'opera del De Foe, che seguendo lui, non seguivano e non seguono un pensiero, ma una fantasia, che seguendo lui non seguivano e non seguono un pensatore, ma un romanziere, non un filosofo, ma un eroe di romanzo e per di più: di un romanzo per ragazzi!

MARIA CAPOZZI

SIGILLO A UNA POLEMICA

Postilla di Marino Marin

Signor Direttore,

Sarò breve; anche per non abusare dell'ospitalità che gentilmente Ella mi ha concessa.

Nell'agosto dello scorso anno, essendo stato fatto segno, in una interessantissima polemichetta, tenutasi di su le colonne de *La Voce del Mattino*, a deferenti attestazioni di solidarietà letteraria, mi credetti in dovere di ringraziare quelli che avevano preso parte all'amichevole dibattito: Gastone Martini, Romano Molinari, Eugenio Ferdinando Palmieri; tanto più riconoscente in quanto, dissenzienti nel resto, essi erano stati tutti d'accordo nel manifestarmi la loro benevolenza.

La cartolina ricordata dall'amico Palmieri si riferisce appunto a quella circostanza; ed io non so per qual ragione non avrei dovuto esprimergli, da poi che egli me ne offriva una nuova occasione, quei sentimenti di affetto e di stima, che mi legano a lui da oltre un decennio: sentimenti che erano rimasti inalterati, anche dopo la pubblicazione del suo articolo, d'altronde affettuoso, nel *Resto del Carlino* e rimarranno pure immutabili anche in avvenire, malgrado la mia pubblica protesta, giustificata dal fatto che il mio amico non aveva ritenuto disdicevole di riprodurre nel capitolo di un libro, destinato a rimanere in diuturno contatto con le famiglie, espressioni e giudizi di carattere intimo, che sarebbe stato bene tacere anche nella fuggevole cronaca di un giornale quotidiano.

Il Palmieri non può, non deve aver dimenticato che, quando apparve nel dicembre del 1930 il suo articolo, io sinceramente ringraziandolo, come soglio fare verso tutti quelli che, anche meno benevolmente, si occupano di me, mi ero riservato di scrivergli, coll'evidente scopo di manifestargli in modo più particolareggiato le impressioni che avevo ricevuto dalla sua recensione.

E tale era veramente il mio proposito: trattenermi amichevolmente con lui intorno a quelle allusioni, men che opportune, alle mie condizioni e consuetudini religiose, ma poi, distratto da altre cure, non gliene tenni più parola. E le mie buone intenzioni (dico *buone intenzioni* perchè erano veramente così) sarebbero andate a raggiungere le tante altre, di cui — si dice — sono lastricate le vie dell'inferno, se non fosse sopraggiunto, col suo capitolo, l'*Almanacco*, che mi costrinse a rendere manifesto quelle considerazioni che, data la nostra vecchia amicizia, avrei desiderato manifestare al Palmieri in forma del tutto riservata.

Non è qui il caso di ritornare su gli appunti letterari, ai quali per incidenza accennai nella mia lettera aperta: i leali schiarimenti offertimi dal Palmieri non me ne dànno il diritto.

Rilevo soltanto che la mia protesta non è in contraddizione nè col precedente mio silenzio, nè col successivo mio encomio, appunto perchè, comunque si vogliano chiamare, quelle frasi da me sottolineate non possono, in verun modo, per quanto di per se stesse meritevoli di riprensione, offuscare la nobiltà d'animo che io riconosco in Eugenio Ferdinando Palmieri.

Gradisca i miei ringraziamenti e mi abbia.

Dev. Marino Marin

Adria, 3 febbraio 1932-X.

Gli impressionanti risultati di una indagine su 100 ragazze delinquenti

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 5 pom.

(*SIC*) - Un atteggiamento inspirato a maggior simpatia e comprensione da parte dei genitori per tutti quelli che possono essere definiti i problemi intimi della gioventù moderna è necessario ed indispensabile per proteggere e salvaguardare l'avvenire delle fanciulle, secondo la relazione fatta dalla dottoressa Doris Eizabeth Bunbuty dell'Università del Colorado a conclusione di una sua indagine eseguita su cento ragazze delinquenti raccolte nella Casa di Lavoro mantenuta dal Governo dello Stato del Colorado a Morrison.

La dottoressa Bunbuty nel condurre la sua inchiesta su queste cento ragazze ha trovato che in 73 casi su 100 l'unità famigliare si era sfasciata in seguito al divorzio dei genitori, in altri 12 casi le fanciulle erano cresciute vicine a genitori divisi tra loro da gravissimi dissensi ed in condizioni tali da risultare possibilmente ancora più dannose della separazione definitiva dei coniugi, ed in altri 10 casi le famiglie delle ragazze avevano frequentemente mutata la propria residenza in modo che le fanciulle erano venute su in una atmosfera continua di instabilità.

Delle 74 ragazze che apertamente hanno ammesso e riconosciuto di essere uscite dalla retta via, 55 hanno date tre ragioni principali come giustificazione dell'errore commesso. Venti hanno dichiarato di aver voluto seguire l'esempio dato loro da uno dei genitori o da ambedue, dieciannove per soddisfare il loro desiderio di popolarità e sedici hanno dichiarato di aver agito in conformità delle abitudini e delle attività dei gruppi sociali ai quali appartenevano.

Cinque ragazze hanno ammesso di avere errato perchè volevano così apparire intelligenti e spregiudicate, credendo che la cosa fosse « di moda »;

« Da questa inchiesta — ha dichiarato la dottoressa Bunbuty — è risultato che in tutti quei casi nei quali gli errori commessi dalle fanciulle esaminate furono dovuti ad avversione, contrasti o dissapori coi genitori, questi seguivano nei confronti delle ragazze dei sistemi disciplinari tra i meno adatti e i meno raccomandabili.

« Ugualmente la completa rinuncia da parte dei genitori a qualsiasi sorveglianza sui figli, o insufficienza della medesima, specialmente se manifestatasi sin dai primi anni, non può riuscire.

Anche l'età delle ragazze quando si verifica la dissoluzione della famiglia ha molta importanza e nel 50 per cento dei casi è risultato che ciò si era verificato quando le ragazze non avevano superato i cinque anni di età. Delle cento ragazze esaminate, 77 sono risultate provenienti da comunità urbane. L'esame dell'intelligenza ha rilevato che su cento ragazze soltanto una è dotata di intelligenza superiore, 36 sono normali, 21 di intelligenza inferiore alla normale, 15 di un grado ancora più basso, 22 deficienti di grado superiore e cinque assolutamente deficienti.

CRONACHE D'ARTE

Speranze

E' uscito il secondo numero della rivista trimestrale *Arte sacra* che si pubblica in Roma diretta da Paolo Pulini, e che ha ottenuto l'approvazione e l'appoggio spirituale di numerosi Ecc.mi Vescovi. Alla rivista fa capo un Comitato composto di personalità in campo d'arte cristiana e di aderenti e propagandisti appartenenti alle classi colte. Comitato che si occupa praticamente sia dei restauri che delle opere nuove in tutta Italia, appoggiandosi ai parroci, agli amici, agli amatori e in genere a tutti coloro che credono in una rinascita dell'arte sacra e sono disposti comunque a favorirne la dignità e la libera espressione nella luce della dottrina e della tradizione cattolica.

Come si vede il procedimento dei direttori di questo nuovo impulso all'arte sacra non è dei soliti. Il comitato e la Rivista non limitano l'attività agli articoli che difficilmente trovano lettori attenti e disposti a lasciarsi convincere, alle esortazioni ed alle teorie: tali procedimenti hanno fatto il loro tempo e per agire in un campo tanto aperto alle intrusioni ed agli arbitrii bisognava interessare quanti più era possibile ad una revisione attuale dell'arte chiesastica accogliendone pareri ed obbiezioni, indirizzandone spiritualmente, dottrinalmente ed artisticamente le opinioni, raccogliendo le forze e fondendole in quella volontà ed intraprendenza unitaria che in momenti di frazionamento sensorio e dilettazione raffinata, sola può dare certezza di rinascita o almeno di ripresa.

I mali dell'arte sacra sono i mali di tutta l'arte moderna o meglio dell'arte contemporanea. Mancano ad essa molte cose sia in campo tecnico che in campo spirituale, ed essendo l'arte sacra colei cui meglio si adatta la definizione dantesca di «nipote di Dio» manca sopratutto una profonda preparazione spirituale e dottrinale da parte di artisti anche eccellenti che vi si sono qualche volta dedicati.

Si è detto parlando della Mostra di Arte Sacra di Padova che per dipingere o scolpire un'immagine da altare bisogna aver Fede e possedere altresì quella felicità dei mezzi espressivi capace di comunicare ad altri tale Fede e di suscitare sensi mistici nei riguardanti. Fino a che l'opera d'arte sacra è opera d'eccezione, nel significato proibitivo e perfino aberrato che si attribuisce oggi all'eccezionalità troverà forse quattro persone ad ammirarla ma non sarà mai popolare e degna pertanto di adempiere all'ufficio assegnato da secoli dalla Chiesa all'arte sacra.

Quindi l'idea di un plebiscito che si sforzi di definire procedendo magari per eliminazione, le forme d'arte che siano accettabili secondo la liturgia e che soddisfino alle necessità artistico-religiose dei credenti, è un'idea ottima: è l'idea migliore che il nostro tempo possa dare. Evidentemente non c'erano altri anni da perdere e basta guardare l'apporto «moderno» di iconografia sacra nelle nostre chiese, per accorgersene: oleografie, cattive imitazioni, statue di cartapesta e di cera frutto di elaborazioni sorde alla realtà e manierate nell'interpretazione spirituale, chiese cappelle ed oratorii ricalcati sugli stili del passato quando non «inventati» nel più insufficiente dei modi. Sembra, o vogliamo dire sembrava, che gli uomini cattolici di oggi non avessero nulla di nuovo da dire per proprio conto: se costruire, scolpire, dipingere per la casa di Dio è pregare e glorificare Dio con ardore originale, si poteva dedurre che la presente generazione non ha profonda ed urgente sentimento religioso da affermare nelle opere accanto a quello delle generazioni che ci precedettero.

Un'operazione tanto delicata e difficile (una specie di ricreazione) quale è quella intrapresa dai nuovi movimenti per l'arte sacra corre un duplice grave rischio: quello dell'ottimismo che subentra facilmente dopo il disperare e il rassegnarsi di tant'anni, e quello della dittatura: ugualmente nocevole trovar tutto buono per non tarpare le ali degli impulsi e degli entusiasmi, e definire d'ufficio le forme più adatte all'arte chiesastica moderna.

Non si può in un colpo solo creare un'arte sacra per il semplice fatto che non si fabbricano in pochi anni scuole d'arte sacra e sopratutto artisti adatti. Si può creare un clima adatto all'arte sacra nel qual clima l'artista veramente dotato e perfettamente preparato darà lavori degni e indiscutibili.

Quindi, ritornando al nostro chiodo fisso, la preparazione ha da essere soprattutto spirituale e religiosa poichè non vi sono «forme d'arte tipicamente cristiane», almeno per ora, le quali additare ai giovani ed agli iniziandi: vi sono bensì artisti eccellenti e artisti mediocri, anime cristiane e anime indifferenti. Fate che siano artisti cattolici e l'arte sacra verrà senza dubbio.

Questo noi speriamo dal movimento per l'Arte Sacra e questo crediamo potrà essere col tempo e con il diretto, appassionato, continuo interessamento dei pastori di anime, degli artisti cattolici, dei critici cattolici, degli scrittori cattolici.

Lavorare "necesse est„

Sul *Rinascimento Letterario* che si stampa a Genova diretto da Luzzi e da Costantino Granella, troviamo una rubrica che può essere interessante, ma forse non nel senso che i direttori del simpatico periodico si ripromettono.

Si tratta di una revisione di bucce alla critica d'arte, di un'«esposizione di idee e non di chiacchiere» secondo quanto si legge nell'introduzione a tre scritti di due pittori e di uno scrittore. Ora la prima idea che viene intorno alla critica d'arte è senza dubbio quella dell'assoluta superfluità o, meglio, inutilità della medesima quando non sia dimostrativa e indicativa. E' giusto rivedere le buccie agli incontentabili di proposito, ai contentabili di professione, a resocontisti-letterati, e sopratutto ai troppi che scrivono d'arte senza capirne niente.

Succede troppo spesso che lo scrittore di cose d'arte per giornali quotidiani abbia fallito qualche altra carriera oppure che si sia dato alla critica per necessità redazionali. I tempi sono allegri e in un quadro e in una statua ognuno può vedere quello che vuole: sbagliare in codesta materia non è come sbagliare in materia di finanza o di sport e sembra facilissimo impastocchiare in un resoconto critico quelle dieci o dodici frasi che sono l'abito di società dell'ignoranza.

Mi pare che il campo delle bucce da rivedere sia quello che s'è detto e non altro. Ma, ci perdonino gli autori dei tre «pezzi» revisionistici del *Rinascimento Letterario*, il linguaggio per una revisione alla critica deve sempre superare in lucidità e chiarezza quello che s'intende di rivedere: se no si risica di confondere ancora di più le acque e di creare una critica alla critica che ci porterà direttamente in pallone a ballare nelle nuvole.

Srive su detto periodico Stanislao Ceschi:

« Non si possono classificare gli artisti basandosi sulla profondità spirituale delle loro opere » mentre D. Mario Tantardini sostiene:

« ... dovendo scegliere tra un quadro sacro che mi commuove per il suo pensiero pur espresso con mezzi umili e fors'anche deboli, e un altro quadro che appaga il mio senso estetico lasciando freddo lo spirito, io non esiterei a scegliere il primo ».

Dal suo canto Mario di Valdigora afferma:

« L'opera d'arte è fonte di godimento in chi la riguarda. Godimento più o meno immediato ed intenso a seconda dei casi, in dipendenza d'un duplice ordine di fattori: da un lato le qualità espressive dell'artista, dall'altro le possibilità comprensive dello spettatore ».

Ora da un lato «lo spirito» non è sufficiente a classificare eccellente un'opera d'arte, ma dall'altro se si riscalda «lo spirito» l'opera d'arte che ha prodotto il giudizio è da preferirsi. Insomma vale o non vale «lo spirito»?

Poi l'opera d'arte è fonte di godimento se s'incontrano le virtù espressive dell'autore e quelle comprensive dello spettatore. E se l'autore non ha fortuna? E se lo spettatore non tiene ad incontrar nulla?

Leggiamo poi, sempre di d. Mario Tantardini:

« E voi perdonerete o capirete anche certe eccentricità, audacie, e forforse anche certe stranezze non conciliabili colla nostra sensibilità d'italiani solo in grazia del pensiero e del sentimento che queste forme strane esprimono ».

Alla grazia! Pensiero e sentimento che fanno capolino dietro «lo spirito» a quel fantomatico «spirito» di chi scrive mettendone un po' dappertutto. Che cosa bisogna perdonare? Le deformazioni e le eccentricità universalmente maledette come funambolismi vuoti di spirito: ma lo spirito non serve a classificare pur dovendo necessariamente essere soddisfatto...

Il colpo di grazia è in questa similitudine fisico-algebrica di Mario di Valdigora:

« Il critico è il cameriere che spolvera lo specchio. Se avrà a disposizione un semplice straccio di cotone, l'intensità luminosa del raggio riflesso sarà X; se avrà fra mano un panno di lana, con lo stesso identico specchio, l'intensità luminosa sarà x + y; se potrà disporre d'un po' d'acool, il risultato sarà x + y + z ».

L'alcool cioè... lo spirito? Amici e colleghi lasciamo andare. La critica d'arte è una faccendaccia ingarbugliata e quanto ti arriva uno di buon volere che intende dare una mano a sdipanare la matassa, succede sempre di peggio. La povera critica è figlia delle opere nostre le quali sono molto varie e indecise, belle e brutte, deformi e ingenue: verrà tempo che tutto si riunirà, acquisterà sapore e stile e che invece di scervellarci a riveder la critica sapremo come contenerci a dipingere e a costruire.

Quello che è necessario adesso è lavorare: perchè la strada si troverà sul lavoro e non sulla carta.

N. C. CORAZZA

Le forze militari aeree nel mondo

6110 apparecchi al blocco della Francia con la Piccola Intesa

ROMA, 5 pom.

Un breve quadro prospettico comparativo delle forze militari aeree del mondo, quale risulta dall'analisi delle informazioni relative all'aviazione dei diversi paesi, fornite alla Lega delle Nazioni dai Governi che partecipano alla Conferenza del disarmo, precisa quale oggi siano le forze militari aeree.

Il numero degli apparecchi aerei della Francia ammonta a tremila (dei quali 1687 di prima linea); quello degli Stati Uniti a 2351 (dei quali 1752 di prima linea); quello del Giappone a 1939 (1384 di prima linea); quello dell'Italia complessivamente a 1507; quello dell'Inghilterra a 1434; quello della Jugoslavia a 924 (627 di prima linea); quello della Romania a 799 (599 di prima linea); quello della Polonia complessivamente a 700; quello della Cecoslovacchia a 687 (546 di prima linea), e quello della Spagna a 649 (462 di prima linea).

In complesso il blocco militare costituito dalla Francia con la Piccola Intesa e la Polonia, dispone di una forza militare aerea, comprese le riserve, di ben 6110 apparecchi. Poichè è da ritenere che i Governi abbiano denunziato una forza disponibile minore, non certo maggiore della realtà, questa cifra imponente deve essere ancora alquanto aumentata.

Dal 1925 al 1930 la forza militare aerea della Francia è aumentata del 114 per cento e quella degli Stati Uniti del 140 per cento. La forza dell'Italia è aumentata solo del 31 per cento, e quella della Gran Bretagna figurerebbe invece diminuita del due per cento.

La morte di Bianca d'Orleans

PARIGI, 5 pom.

E' morta a Parigi la Principessa Bianca d'Orleans, figlia del Duca di Namour ed ultima nipote di Luigi Filippo. Era inoltre zia del Principe Pietro d'Orleans Braganza, della Principessa Luigia Orleans Braganza, della Duchessa di Wendome del Principe Alfonso di Baviera, del Principe Adamo Czartoryski.

Una ragazza che voleva espatriare clandestinamente

NAPOLI, 5 pom.

Stamani la milizia portuaria di servizio allo scalo marittimo, fermava una giovane diciassettenne, tale Orsolina Battista, che tentava di imbarcarsi clandestinamente su di un piroscafo in partenza per Algeri. La ragazza ha detto che voleva raggiungere alcuni suoi parenti.

RUBRICA TRIBUTARIA

Norme procedurali delle sanzioni in materia di Imposte Dirette

Il nuovo testo delle disposizioni riguardanti le dichiarazioni dei redditi e le sanzioni in materia di Imposte Dirette detta molte nuove norme procedurali.

Si dispone che le sopratasse e le pene pecuniarie debbono essere notificate ai trasgressori (insieme all'accertamento dei loro redditi per le sopratasse) con appositi avvisi regolarmente consegnati dai messi autorizzati, e contro di esse i contribuenti hanno facoltà di ricorrere alle Commissioni Amministrative nel termine di giorni venti.

Nei casi di infrazioni punibili con ammenda, multa e reclusione, gli Uffici delle Imposte redigono il processo verbale e lo trasmettono all'Intendente di Finanza.

Questi procede nei modi stabiliti dalla Legge 7 gennaio 1929, n. 4, quando si tratta di ammenda, denuncia il fatto all'Autorità Giudiziaria quando si tratta di violazione punibile con la multa o con la reclusione.

Per l'ammenda l'Intendente emette il decreto di condanna e lo fa notificare a mezzo dei messi all'uopo autorizzati.

Il decreto deve essere motivato e portare esatta descrizione dell'infrazione commessa dal contribuente, oltre le sue esatte generalità, e contiene l'ordine di pagare entro giorni 15 lo ammontare dell'ammenda inflitta e delle spese. Contro il precetto di condanna il contribuente può fare opposizione nel termine di 15 giorni, opposizione che può essere anche presentata all'Ufficio Imposte che ha l'obbligo di trasmetterla subito alla Intendenza di Finanza.

Entro 10 giorni dal ricevimento dell'opposizione, l'Intendente trasmette gli atti al Procuratore del Re presso il Tribunale competente, chiedendo di esser sentito nel dibattimento o personalmente o mediante rappresentanza di funzionario appositamente delegato.

Gli atti proseguono poi col normale rito procedurale di quelli ordinari giudiziari.

Il decreto di condanna dell'Intendente è equiparato ad ogni effetto al decreto pronunciato dal Pretore.

La procedura per le multe e per la infrazione dolosa portante la pena della reclusione, è come quella ordinaria; soltanto è stabilito che il rappresentante dell'Amministrazione finanziaria non presta giuramento.

Ordinariamente l'Intendente di Finanza prima di emettere il decreto di condanna, invita il contribuente a presentarsi per cercare di conciliare la contravvenzione e la conseguente ammenda con amichevole componimento entro il limiti fissati dalla Legge.

Assoluta innovazione invece importano gli articoli 35 e seguenti fino al 44.

Essi prevedono la procedura da seguire nel caso della morosità accertata per sei rate consecutive.

Tali norme nei precedenti decreti non esistevano od erano molto incomplete.

Si fa obbligo all'Esattore di informare l'Ufficio delle Imposte competente entro 60 giorni dalla scadenza della sesta rata di imposta non pagata.

L'Ufficio Imposte ricevuta la comunicazione redige un verbale constatante l'avvenuta morosità, invitando il contribuente a comparire davanti all'Intendente di Finanza entro un termine che non può essere inferiore a 10 giorni, nè maggiore di 20; e con l'avvertenza che, qualora non comparisca, ovvero non esegua il pagamento entro 20 giorni dalla notifica dello avviso, si procederà contro di lui all'applicazione delle sanzioni previste dalla Legge: sanzioni che ampiamente illustrammo nel precedente articolo.

Se il contribuente si presenta, l'Intendenza di Finanza, sentita la sua dichiarazione, può accordare una breve dilazione al pagamento, facendo risaltare osservazioni del contribuente e termine di dilazione su apposito verbale.

Trascorso il termine della proroga accordata, oppure se il contribuente non osserva l'ordine di presentarsi, l'Intendente ha facoltà di far presentare la domanda di fallimento a carico di coloro che siano commercianti, provvede alla sospensione da ogni attività od arte per i professionisti, emette il decreto di condanna alla multa da L. 200 a L. 2000 per tutti gli altri contribuenti.

Il contribuente può eccepire a sensi dell'art. 28 che la sua morosità dipese da *assoluta impossibilità economica*, e quindi fare opposizione al Decreto dell'Intendente, ricorrendo nel termine di giorni 15 dalla ricevuta notifica e indicando specificatamente i fatti che egli intende addurre a sostegno dell'opposizione.

La sospensione dell'attività professionale è pronunciata dall'Intendente di Finanza nell'esercizio delle sue funzioni amministrative. Contro tale decreto è ammesso ricorso nel termine perentorio di giorni 15 al Ministro per le Finanze: la decisione del Ministro non è soggetta a gravame.

Se contro il decreto dell'Intendente non fu presentata opposizione nel termine stabilito, o dopo quindici giorni dalla notificazione della decisione del Ministro per le Finanze, che abbia rigettato il ricorso, l'Intendente comunica il decreto di sospensione all'organo incaricato della tenuta dell'Albo, od all'Autorità che concesse l'autorizzazione, per i provvedimenti di propria competenza.

Il decreto deve essere comunicato a cura dell'Intendente anche alla locale Associazione sindacale della categoria cui il contribuente appartiene, la quale ne informa il Ministro competente.

Il decreto di sospensione dell'attività professionale è revocato dall'Intendente di Finanza quando il contribuente dimostri di avere interamente soddisfatto il suo debito d'imposta.

La revoca è dall'Intendente stesso comunicata subito alle autorità e alle Associazioni per la reintegrazione del contribuente nei rispettivi albi e nei propri diritti.

Torna opportuno ricordare la notevole innovazione di procedura apportata dal nuovo testo alle norme regolanti la facoltà concessa dall'art. 28, al contribuente che chieda di provare l'assoluta impossibilità economica al pagamento.

In passato la domanda era diretta al Pretore, che provvedeva con sua speciale ordinanza, non soggetta a gravame, pronunciata entro un mese. Procedimento semplice, domanda in carta libera.

La nuova procedura dopo avere compresi i provvedimenti di sospensione dall'esercizio professionale e la comminazione dell'ammenda da L. 200 a L. 2000 a carico dei morosi fra le sanzioni prevedute dagli articoli 3, 5 e 6 della Legge 7 gennaio 1929, n. 4, mentre impone all'Intendente particolari indagini per accertare tale impossibilità economica del contribuente, lascia dubbiosi circa la facoltà dell'Intendente a decidere in merito. Si spera verranno schiarimenti in sede di regolamento.

La dicitura dell'ultimo comma dello articolo 40 è molto imperfetta: «In ordine a tali fatti, l'Intendenza può valersi della facoltà accordatagli dall'art. 41, capoverso 2.o della predetta Legge 7 gennaio 1929, n. 4». Egli può quindi, entro 10 giorni dal ricevimento della domanda o dell'opposizione, trasmettere gli atti al Procuratore del Re presso il Tribunale competente che deciderà in merito.

Chi riesce a dimostrare che alla scadenza delle rate era nell'assoluta impossibilità economica di soddisfare il debito d'imposta, non è punibile.

Dott. L. C.

Artisti Vicentini

Giorgio Cavallon

VICENZA, 5

La Bottega d'Arte dell'Artigianato ospita in questi giorni una interessante mostra personale del pittore Giorgio Cavallon. Nome nuovo e valore non sospettato.

Il Cavallon è nato ed ha famiglia a Lonigo, ha ora 24 anni ed è quindi giovanissimo. Ha vissuto fino a qualche tempo fa in America, a Nuova York, dove con mirabile costanza e non senza sacrificio lavorava parte dell'anno come semplice operaio esercitando un mestiere per procurarsi i mezzi per la vita e lo studio. Così ha potuto frequentare quella accademia di Belle Arti e in seguito iniziare la sua vita artistica.

Da qualche tempo è ritornato in patria presso la famiglia, e le opere esposte che ora lo rivelano ai vicentini, riguardano appunto questo ultimo periodo della sua attività.

Va detto subito che il Cavallon è un seguace della moderna scuola francese, che domina attualmente anche in America. Scuola che prende le mosse col primo impressionismo sorto una trentina d'anni addietro per reazione al tardo romanticismo e all'invadente realismo episodico e piccolo borghese, e che ebbe per battaglieri vessilliferi Pissarro — Renoire — Manet — Degas a cui in seguito si unirono l'italo-francese Cezanne — Picasso — Deraine Monet, l'olandesse Van Gog ed altri della balda schiera degli innovatori che iniziarono poi un nuovo movimento di reazione all'impressionismo sfociando con le loro teorie più spinte prima al sintetismo, poi all'espressionismo fino all'attuale surrealismo plastico e novecentista, movimento che ora in Italia, per merito di un forte gruppo d'artisti ha assunto una propria caratteristica fisonomia ed un sempre maggior numero di neofiti.

L'arte del Cavallon quindi, se prende le mosse e lo spirito formativo della attuale scuola parigina, in dipendenza sopratutto dell'ambiente in cui è vissuto ed ha studiato, non è priva però di analogie col nostro novecento, per quanto probabilmente queste analogie possano essere anche fortuite.

Certo egli possiede una forte tempra d'artista benchè non accenni ancora nelle sue opere ad una spiccata personalità. Il disegno è sicuro e la sua tecnica è robusta e sa rendere con evidenza materia e volumi, ed ha inoltre una gran dote che vorremmo vedere in alcuni dei nostri più acclamati novecentisti: e cioè una non comune sensibilità coloristica, che non nuoce punto, anzi è necessario se non essenziale complemento per un pittore anche ad una interpretazione espressionista, o surrealista dei suoi soggetti.

Nella rassegna delle opere esposte notiamo «Ritratto» n. 3) reso con sintesi costruttiva, con evidenza plastica e di robusto colorito. «Contadino» di meno solida fattura, ma più simpatico per il gioco delle tonalità. Nel quadro «Dopo il peccato» è da ammirarsi il valore plastico e coloristico del paesaggio, mentre alle due figure fa difetto un maggior studio nei rapporti, e denotano qua e là qualche incertezza costruttiva e qualche durezza lineare e plastica. «Autunno in collina» è un buon squarcio di natura reso con parco sintetismo; come pure «Mattino d'estate». Ottime le due nature morte.

Una serie di luminosi acquerelli completa la mostra, alcuni dei quali trattati con vigorosa maestria, e infine da notare un graziosissimo e minuscolo studio di testa a lapis e un ottimo ritratto a carbone.

In complesso è da ammirare questo nostro giovanissimo artista che è già una sicura promessa, e che, acquistata una maggiore padronanza dei mezzi tecnici e liberato dalle attuali influenze di scuola, saprà coll'esperienza propria formarsi una sua personalità, e valersi della sua arte per esprimere più genuinamente e sinceramente se stesso.

Il Foglio d'ordini del P. N. F.

ROMA, 5

E' stato diramato il numero 89 del Foglio d'ordini del partito nazionale fascista, che contiene l'elenco delle case del fascio, dei gruppi universitari fascisti e dei fasci giovanili di combattimento che, a datare dal 2 gennaio u. s., sono stati intitolati al nome di Arnaldo Mussolini.

I G.U.F. e i fasci giovanili di combattimento saranno dotati oltre che del gagliardetto regolamentare, di una fiamma, del modello prescritto dal direttorio del P.N.F. recante il nome di Arnaldo Mussolini. *(Stef.)*

Una crociera pasquale in Tripolitania

ROMA, 5

Sotto il patronato dell'Istituto coloniale fascista durante il periodo delle feste pasquali si effettuerà una crociera in Tripolitania. La crociera, che avrà inizio da Napoli il 21 marzo p. v., con il piroscafo «Città di Trieste», oppure da Roma, Napoli o Siracusa il 23 marzo su idrovolante, prevede oltre la visita di Malta e di Tripoli anche delle escursioni nell'interno al Garian, a Tigrina, ad Oms, a Leptis Magna.

Il baccanale del "gnocco,, a Verona

VERONA, 5

Oggi dunque il risuscitato baccanale veronese vivrà la sua gran giornata: quella cioè del venerdì, detto in suo onore gnocolar.

Si incomincierà alle ore 11 con l'uscita ufficiale del signore indossante la gaia divisa di «Papà del gnocco» dal guartiere di S. Zeno per recarsi ad invitare il Prefetto alla tradizionale scorpacciata di gnocchi in Piazza S. Zeno. A mezzogiorno partirà da Corso Cavour il corteo carnevalesco guidato dal solerte «Papà» preceduto dalla sua variopinta corte di «putti» di «maccheroni», di «torcolotti» ecc. e seguito dai carri mascherati delle corporazioni.

Il corteo per Piazza Erbe, via Cappello, via Leoncino, Piazza Bra, via Oberdan sboccherà in Corso Cavour e raggiungerà quindi la Piazza di S. Zeno dove si svolgerà il classico baccanale con gran mangiata di gnocchi e ancor più grandi bevute.

I carri riprenderanno la sfilata e si porteranno sul Corso Vittorio Emanuele.

Le arringhe defensionali al processo della Banca Agricola Toscana

FIRENZE, 5

Nella seduta antimeridiana del processo della Banca Agricola Toscana il sostituto Procuratore del Re avv. La Ferla ha preso il posto del P. M. avv. Giudice indisposto.

Ha parlato per primo l'avv. Marlin, il quale ha completato la sua arringa in difesa del Negretto e del Battaglini per i quali ha chiesto una sentenza di assoluzione.

Quindi ha preso la parola l'avv. Mario Paoli difensore del Montuschi fondatore e primo presidente della Banca. Egli ha sostenuto, che il suo raccomandato lasciò la banca in piena efficienza ed ha terminato chiedendo l'assoluzione.

Nella udienza pomeridiana al posto del P. M. è il sostituto avvocato Volpe.

Prende la parola l'avv. Traballesi in difesa dell'avv. De Bellis.

Egli, dopo avere rilevato che nessun appunto può muoversi al suo raccomandato, conclude invocando una sentenza di assoluzione. Il Presidente dà poi la parola all'avv. Contri difensore insieme all'avv. Poggi del Carnesecchi e insieme all'avv. Merlin del Corti.

Dopo avere spiegato le ragioni, per le quali è intervenuto in causa, dopo la valida difesa fatta dai suoi colleghi, ha concluso chiedendo per il Carnesecchi una sentenza, che rientri almeno nell'indulto e che gli consenta di ritornare al lavoro del quale ne ha necessità per mantenere la propria famiglia.

Per il Corti l'avv. Contri ha invece chiesto una mite condanna, rilevando le sue lievissime responsabilità.

L'udienza è tolta a tarda ora e rinviata a domani alle ore 9.

Scorribanda ladresca a Campagnola

REGGIO EMILIA, 5

Campagnola, il ridente comune della bassa reggiana, è stata l'altra notte la meta di una scorribanda ladresca. I mezzi a disposizione e il lavoro compiuto dagli ignoti lasciano adito a supporre che si trattasse di una vera squadra di persone alle quali non mancavano gli arnesi del mestiere. Secondo quanto abbiamo potuto apprendere da persone del luogo, i ladri nella notte dal 2 al 3 corrente mediante una apertura praticata in un muro di cinta della casa di proprietà del sig. Asioli Giovanni, sono penetrati negli uffici della locale agenzia della Banca Agricola Commerciale e subito hanno iniziato il lavoro per aprire la cassaforte. Dopo averla accuratamente — per non far troppo rumore — distesa al suolo provarono ad aprirla con gli arnesi a loro disposizione. Visto ogni tentativo inutile poichè la serratura non cedeva, deliberarono di abbandonare l'impresa rivolgendosi poi all'attiguo negozio del parrucchiere Bruschi Roberto dal quale asportarono indumenti e circa un centinaio di lire trovate in un cassetto. Ma il bottino non era tale da soddisfare i malandrini i quali ritennero necessario effettuare una visita al caffè-privativa Vittorio Emanuele posto esso pure nella vasta piazza Roma. Qui facilmente penetrati, e dopo aver forzato il catenaccio, pensarono bene di rifocillarsi con paste e biscotti. Non dimenticarono, neppure di assaggiare alcune qualità di liquori. Terminato il pasto, i ladri se ne andarono asportando una discreta sommetta, tutti i pacchi di sigari e sigarette e anche due bottiglie di liquore, il tutto ai danni della proprietaria sig.ra Gozzi-Curti Adalgisa.

Tutto sommato il danno ammonta a quasi 1500 lire ed è poca cosa se si pensa alle intenzioni dei ladri i quali già si erano aperti il passo attraverso la campagna facendo un ponte sul Giordano e tagliando una rete metallica. Evidentemente gli sconosciuti, che dovevano essere persone ben addestrate nel mestiere e ottimi conoscitori del luogo, avevano la intenzione di asportare la cassaforte sopra accennata ma poi trovatala troppo pesante dovettero, loro malgrado, rinunciare all'impresa. Il fatto conosciuto in paese ha destato viva impressione fra quella buona popolazione non avvezza a tali non affatto gradite visite. E' stata sporta denuncia ai RR. CC. di Novellara e subito il solerte maresciallo ha iniziato severe indagini per rintracciare i ladri.

Nomine sindacali

ROMA, 5 pom.

Con decreti ministeriali sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Rocco dott. Nicola, Segretario del Sindacato provinciale fascista di Rovigo. — Di Salvio dottor Nicola Segretario del Sind. prov. fascista di Campobasso. — D'Angelo dott. Emanuele Segr. del Sind. Prov. fascista dei medici di Agrigento. — Bonazzi dott. Ezio, Segretario del Sindacato prov. fascista dei farmacisti di Terni. — Ziparo dott. Vincenzo, Segr. del sindacato prov. fascista dei farmacisti di Catanzaro. — Pinotti dott. Giuseppe Segr del sind. prov. fascista dei veterani di Matera. — Da Re Marina segretaria del sindacato prov. fascista delle levatrici di Treviso. — Donatelli geom. Romano del sind. prov. fascista dei geometri di Terni. — Talisi geom. Fernando segr. del sindacato prov. fascista dei geometri di Pisa. — Colella dott. Gino, segr. del sindacato prov. fascista dei geometri di Napoli.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domenica

DIVISIONE NAZIONALE

Serie A

Napoli: Napoli-Juventus.
Milano: Milan-Lazio.
Busto Arsizio: Pro Patria-Modena.
Roma: Roma-Triestina.
Casale: Casale-Pro Vercelli.
Brescia: Brescia-Fiorentina.
Bologna: Bologna-Bari.
Torino: Torino-Ambrosiana.
Genova: Genova-Alessandria.

Serie B

Lecce: Lecce-Verona.
Novara: Novara-Livorno.
Cremona: Cremonese-Legnano.
Cagliari: Cagliari-Parma.
Como: Comense-Padova.
Udine: Udinese-Atalanta.
Fistoia: Pistoiese-Spezia.
Monfalcone: Monfalconese-Palermo.
Vigevano: Vigevanesi-Serenissima.

Prima Divisione

GIRONE A — Dolo: Dolo-Schio; Mantova: Mantova-Mestrina; Trieste: Ponziana-Gorizia; Fiume: Fiumana-Lonigo: Mirandola: Mirandolese-Thiene: Treviso: Treviso-Vicenza; Rovigo: Rovigo-S.P.A.L.

GIRONE B — Carpi: Carpi-Forlì; Firenze: Littorio-Ravenna; Pavia: Pavia-Voghera; Faenza: Faenza-Fiorenzuola: Russi: Russi-Montevarchi; Codogno: Codogno-Reggiana; Piacenza: Piacenza-Fanfulla.

GIRONE C — Chiari: Clarense-Lissone; Galliate: Galliatese-Varese; Abbiategrasso: Abbiategrasso-Saronno; Monzo: Monza-Vis Nova; Gallarate: Gallaratese-Intra; Seregno: Seregno-Biellese: Crema: Crema-Lecco.

GIRONE D — Carrara: Carrarese-Sestrese: Viareggio: Viareggio-Sampierdarenese: Tortona: Derthona-Rivarolese: Acqui: Acqui-Imperia; Rapallo: Ruentes-Lucchese; Ventimiglia: Ventimiglia-Empoli; Savona: Savona-A Doria: Pontedecimo: Pontedecimo-Pisa.

GIRONE E — Siena: Robur-Anconetana: Fiombino: Piombino-Foligno; Foggia: Bianchi-Litt. Vomero: Perugia: Perugia-Grosseto; S. Maria Capua Vetere: Gladiator-Torres; Terni: Ternana-Ascoli.

GIRONE F — Salerno: Salerno-Molfetta: Catania: Catania-Messina: Trani: Trani-Reggina: Catanzaro: Catanzaro-Bagnolese; Messina: Peloro-Savoia: Siracusa: Siracusa-Angri; Cosenza-Stabia.

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE UNICO — Padova: Padova-Valdagno; Venezia: Serenissima-F.R. A.G.D.: Verona: Verona-Giorgione; Bassano: Bassano-Lido; S. Michele E.: Audace-Mezzomo.

Venezia Giulia

GIRONE UNICO — Gorizia: Pro Gorizia-Postumia; Trieste: Trieste-Monfalcone?? Pordenone: Pordenone-Riosa Rovigno; Fola: Grion-Udinese.

Venezia Tridentina

GIRONE UNICO — Bressanone: Bressanone-Riva; Bolzano: Juventus Bolzano-Bolzano; Merano: Merano-Sinigo; Rovereto: Rovereto-Trento.

Emilia

GIRONE A — Imola: Imolese-Casalecchio; Ceseno: Serra-S.P.I.M.

Toscana

GIRONE A — Firenze: Fiorentina A Montecatini; Signa: Le Signe-Cascina: Pontedera: Pontedera-Fucecchio; S. Croce: S. Croce-Monsummano; Rifredi: Rifredi-A.R.S.

GIRONE B — Spezia: Odero Terni-Malfatti; Cecina: Cecina-Solvay; Castiglioncello: Castiglioncello-Forte dei Marmi; Querceta: Querceta-Belloni.

Marche

GIRONE UNICO — Fermo: Fermana-Farbiano; Fano: Alma Juventus-Dalmazia Zara; S.Benedetto del Tronto: Sambenedettese-Pescara; Jesi: Jesi-Anconetana.

Bari e Bologna al Littoriale

Dal giorno 10 di gennaio la squadra del Bologna non è più scesa al Littoriale. Domenica i rosso bleu, dopo una peregrinazione a Casale, a Napoli ed a Vercelli, si ripresentano al loro pubblico di appassionati e simpatizzanti i quali vorranno applaudire ai valorosi rappresentanti del calcio bolognese ed emiliano.

Il Bologna, dopo la visita ai campi avversari, si ripresenta immune da sconfitte, sempre capo in classifica e pronto a mantenere la posizione conquistata.

Logicamente la partita di domenica potrebbe apparire una partita di riposo. Non sarà così perchè la Bari, da alcune settimane, ha dimostrato palesemente di essere in ottima ripresa. Non sarà inopportuno dimenticare che a Milano, contro l'Ambrosiana, i baresi chiusero l'incontro alla pari; e che domenica scorsa a Bari, inflissero ai genovesi una sconfitta clamorosa per quattro punti a due.

Per domenica prossima la direzione della Bologna Sportiva, Sezione Calcio, anche per favorire l'intervento di qualsiasi categoria, ha stabilito dei prezzi d'ingresso veramente popolari; lire 4 in gradinata, lire 8 in tribuna.

E' facile pronosticare che domani l'altro, alla presenza di una folla entusiasta, il Bologna troverà quell'accoglienza e quell'appoggio morale che barranno a rinforzarlo per le prossime dure competizioni.

Rinvenimento di un cadavere ad Adria

ADRIA, 5

Ieri, circa le ore 14, i pescatori Vettorello Pietro e Vincenzo, Grotto Pietro e Narciso, continuando le ricerche ed i sondaggi per il ricupero del cadaverino dell'infelice ragazzo Zanforlin Guido, di Umberto, di anni 9, miseramente perito nel bacino del Canal Bianco la sera del 7 gennaio u. s., sono finalmente riusciti nel loro scopo pietoso.

I bravi e generosi operai hanno ideato uno strumento originale: ad una grossa corda, attraversante tutto il canale, avevano attaccato ad ogni trenta centimetri un uncino. Calata così la corda, discesi su due barche, cominciarono a rastrellare il fondo, iniziando il lavoro al ponte di S. Andrea e proseguendo verso il ponte di Castello. Fu appunto in questo specchio di acqua che il piccino era scomparso.

I quattro volonterosi, giunti all'altezza della terrazza di palazzo Bergamasco dovettero sostare. Un uncino erasi impigliato in qualche cosa. Tirarono allora con maggior forza, scuotendo per ogni lato la corda ed ecco affiorare dall'acqua un ammasso nerastro dal quale sporgeva una gamba, impigliata nel gancio.

La folla che assisteva dalle rive si scoprì reverente nel più profondo silenzio.

Il cadaverino, subito avvolto in una coperta, è stato immediatamente trasportato al Cimitero, scortato da vigili e carabinieri, a disposizione della Autorità Giudiziaria.

CORRIERE COMMERCIALE

Per la sericoltura Si invocano provvedimenti

La *Nuova Antologia* nel suo numero del 16 dicembre reca un notevole articolo dell'on. Gorio, nel quale, esposta l'importanza della sericoltura per l'economia nazionale, la crisi nella quale si dibatte, e richiamati i due recenti provvedimenti governativi: il Sindacato di difesa dell'Industria Serica e la legge che disciplina l'uso del nome «Seta», si legge:

«Nella difficile situazione attuale i sericultori invocano dal Governo altre provvidenze! In tutte le industrie i fattori determinati dai costi sono quelli che stabiliscono i prezzi per la vendita dei prodotti; applicati questi criteri alla Sericoltura ne deriva che il Bacologo dovrebbe vendere il Seme basandosi sul costo di confezione: l'allevatore dovrebbe ricavare dai bozzoli quello che spende nell'allevamento e la giusta mercede del suo lavoro; il Filandiere dovrebbe ricavare dalla seta il costo dei bozzoli e le spese di filatura. In sericoltura però le cose non vanno così! Il prezzo per la seta viene imposto dal mercato internazionale che lo detta con ben altri criteri basati sulla richiesta, la concorrenza, la speculazione. I prezzi correnti ora, sono ben lontani da quello che esigerebbero i costi! Siccome le tre classi interessate non possono continuare a sopportare da sole un peso che diventa ogni giorno più gravoso, se si vuole sorreggere l'Industria serica che si trova forse oggi ad una svolta decisiva si rendono necessari dei sacrifici collettivi». Non bisogna dimenticare che una delle maggiori condizioni di sfavore create alla Industria Serica Italiana trova certamente ragione nel denaro che gli Stati concorrenti spendono annualmente per sorreggere la loro Sericoltura».

L'A. espone quanto si è fatto in altri paesi e quindi così conclude:

«Abbiamo in Italia istituzioni ottime quali la Regia Stazione Bacologica di Padova, quella di Ascoli Piceno la Regia Stazione Sperimentale per le Sete; l'Ente Nazionale Serico, tutte istituzioni che dovrebbero essere sfruttate convenientemente per ottenere quel contributo che hanno dato prova di saper dare per l'indirizzo e il coordinamento di ciò che può tornare utile alla soluzione della crisi. Queste Istituzioni però non possono far vivere e portare a termine felicissime iniziative perchè mancano ad esse i mezzi sufficenti che è un dovere siano messi urgentemente e largamente a loro disposizioni».

Il commercio del caffè

Il Comitato tecnico nazionale del commercio all'ingrosso delle droghe e coloniali si è riunito presso la Confederazione del commercio per esaminare la situazione del commercio del caffè in rapporto alle attuali direttive della politica economica internazionale e per trattare alcuni problemi tecnici fra cui le norme per l'acquisto del caffè all'origine.

Le Borse

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,85 — id. fine mese 74,10 — Consolidati 5 per cento cont. 82 — id. fine mese 82,175 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,30 — Banca d'Italia 1460 — Banca Commerciale Italiana 1107 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Cosulich 41 — Ferrovie Meridionali 614 — Cotoniere Meridionali 19,3/8 — S.N.I.A. 179 — Montecatini 118,50 — Monte Amiata 55 — F.I.A.T. 145,50 — Società Merid. Elettricità 176 — Terni 228 — S.I.P. 67 — Risanamento 829 — Beni Stabili 576 — Saturnia 27 — Acquedotto Serino 235 — id. di Palermo 357. — *Cambi*: Parigi 75,75 — Londra 66,60 — New York 19,20.

BORSA DI TORINO

TORINO, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 74 — id. fine mese 74,20 — Consolidati 5 per cento cont. 82 — id. fine mese 82,20 — Banca d'Italia 1460 — Banca Commerciale Italiana 1107,50 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 610 — Ferrovie Meridionali 615 — id. Mediterranee 334 — Navigazione Alta Italia 66 — Lloyd Sabaudo 110 — Cosulich 40 — S.N.I.A. 179,75 — Terni 230 — F.I.A.T. 145,50 — Nebiolo 128 — Tedeschi 55 — Oicine Savigliano 608 — Bauchiero 215 — Elettricità Alta Italia 101 — Sip 67 — Italiana Gas 24,3/8 — S.T.I.G.E. 63,75 — Monte Amiata 56 — Montecatini 118,75 — Cartiera Italiana 102 — Cartiera Burgo 330. — *Cambi*: Parigi 75,75 — Londra 66,60 — Zurigo 376 — New York 19,20.

BORSA DI ROMA

ROMA, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,85 — id. fine mese 73,95 — Consolidati 5 per cento cont. 82 — id. fine mese 82,125 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,30 — Consorzio Cred. Miglioramento 6 per cento 473 — Banca d'Italia 1465 — Credito Fondiario 477 — Banca Commerciale Italiana 1104 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 17 — Consorzio Mob. Finanziario 612 — Ferrovie Meridionali 608 — Tramways 145 — Rubattino 213 — Libera Triestina 54 — Cosulich 41 — Cotoniere Meridionali 19,50 — S.N.I.A. 179 — Metallurgica Italiana 146,50 — Ilva 113 — Montecatini 119 — Monte Amiata 56,50 — Antimonio 60 — Ansaldo 24,50 — F.I.A.T. 145,50 — Terni 230 — Elettricità e Gas di Roma 718 — Azoto 82 — Romana Zuccheri 86 — Eridania 260 — Pantanella 131 — Fondi Rustici 10,25 — Immobiliare 597 — Beni Stabili 579 — Imprese Fondiarie 112 — Risanamento 830 — Acqua Marcia 606 — Condotte 340 — Acquedotto Serino 236 — Acquedotto Serino 236 — Acquedotto Palermo 357 — Isonzo 13,50 — Fondiaria Vita 403. — *Cambi*: Parigi 75,75 — Londra 66,60 — Zurigo 376 — New York 19,20.

BORSA DI MILANO

MILANO, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento 73,85 — Consolidato 5 per cento 82,125 — Obbligazioni Venezie 83,30 — Banca d'Italia 1455 — Banca Commerciale Italiana 1107 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 700,50 — Mediterranee 335 — Meridionali 600 — Cosulich 40,50 — N.G.I. - Rubattino 216,50 — Libera Triestina 52 — Cotonificio Cantoni 1600 — Linificio Nazionale 137 — Lanificio Rossi 2250 — Snia Viscosa 179 — Ilva 109,50 — Metallurgica Italiana 145 — Montecatini 119,50 — Fiat 145,25 — Adriatica Elettrica 134,50 — Edison 474,50 — Vizzola 310 — Terni 229 — Distillerie Italiane 92,75 — Eridania 263,50 — Industrie Zuccheri 670 — Rainerie Liguri Lombarde 764 — Fondi Rustici 9,75 — Beni Stabili 577 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490,50. — *Cambi*: Parigi 75,75 — Londra 66,60 — New York 19,20 — Svizzera 376 — Berlino 4,56 — Bruxelles 268 — Spagna 151 — Olanda 7,76.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento 74,15 — Consolidato 5 per cento 82,20 — Obbligazioni Venezie 83,40 — Banca d'Italia 1480 — Banca Commerciale Italiana 1107 — Banco di Roma 105,50 — Credito Italiano 700 — Meridionali 615 — Cosulich 41 — Snia Viscosa 181 — Montecatini 118,50 — Fiat 145 — Adriatica Elettrica 135,50 — Terni 228 — Assicurazioni Generali 3360 — Credito Fondiario 5 per cento 473,50 — Credito Fondiario 6 per cento 500,50 — Fondiarie Venezie 6 per cento 498,75. — *Cambi*: Parigi 75,75 — Londra 66,60 — New York 19,20 — Svizzera 376.

Contadino travolto dal tram

PARMA, 5

Ieri sera, verso le 18, il contadino quarantatreenne Guido Rolli, da Sivizzano, percorreva viale Spezia, quando nelle vicinanze del Molinetto veniva urtato in modo violento dal tram elettrico proveniente da Marzolara. Il disgraziato veniva gettato a terra. Prontamente soccorso e trasportato al nostro Ospedale gli veniva riscontrata la probabile frattura del cranio.

PER ASSICURARVI UNA DIGESTIONE NORMALE

Se soffrite di soverchia acidità, gli alimenti fermentano nel vostro stomaco ed una quantità di malesseri digestivi sopravvengono. Per assicurarvi una digestione normale, esente da questa iperacidità che intralcia le funzioni dello stomaco, non avete che da prendere un mezzo cucchiaino o 2 o 3 tavolette di Magnesia Bisurata. Quest'antiacido neutralizza quasi istantaneamente l'eccesso d'acidità, impedisce la fermentazione ed evita i bruciori, i rinvii acidi e perfino delle complicazioni più gravi come sarebbero la gastrite, gastralgie o le ulceri dello stomaco. La Magnesia Bisurata, il vero rimedio alcalino per quelli che soffrono di soverchia acidità, si trova in vendita in tutte le Farmacie.

Banca Cooperativa Popolare di Padova

* * *

ABANO TERME, BAGNOLI DI SOPRA, BATTAGLIA TERME, BOVOLENTA, CAMPOSAMPIERO, CANDIANA, CONSELVE, CORREZZOLA, ESTE, LOZZO ATESTINO, MESTRINO, MONSELICE, MONTAGNANA, PIOMBINO, DESE, PIOVE DI SACCO, PONSO DI ESTE, PONTELONGO, S. URBANO DI ESTE, SOLESINO, VILLAFRANCA PADOVANA, VO' EUGANEO.

* * *

Capitale Soc. e Riserve L. 9.271.858,70

* * *

Esercisce le Esattorie consorziali di Abano - Torreglia, Conselve e Piove di Sacco.

CONTRO STITICHEZZA GASTRICISMO
PILLOLE FATTORI
ALLA CASCARA SAGRADA
DEPURATIVE DEL SANGUE
RIEDUCATRICI DELL'INTESTINO
IN TUTTE LE FARMACIE

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale - Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 9
Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL. Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina.
GABINETTI RADIOLOGICI

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERIC
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel.

UNIONE BANCARIA NAZIONAL
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versato
Riserve L. 6.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: BRESCIA

Sedi locali: BRESCIA BELLUNO BERGAMO - COMO CREMA - CR
DARFO LODI MANTOVA MILANO MONZA - PADOVA -
RIVA DEL GARDA TREVISO VENEZIA.
240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO

DATI PRINCIPALI DELLA SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE

CAPITALE SOCIALE E RISERVE	L. 31.500
DEPOSITI FRUTTIFERI	» 296.560
CORRISPONDENTI CREDITORI	» 296.131
CORRISPONDENTI DEBITORI	» 281.429
CASSA ED EFFETTI IN SCADENZA	» 57.812
PORTAFOGLIO IN CASSA	» 185.991
VALORI IN DEPOSITO	» 274.972

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BA

PER FAR PENETRARE I PRODOTTI

dovete utilizzare la reclame dell'*Avvenire d'Italia*, quotidiano nazionale, a grande tiratura.

Esso si pubblica quotidianamente in diciasette differenti edizioni regionali, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, alle Isole, assumendo ovunque gli aspetti e l'efficacia di un giornale locale.

E' un giornale unico del genere. Commercianti, industriali, chiedete proposte, fate l'esperimento di questa reclame per la penetrazione dei vostri prodotti.

Rivolgersi per richieste per Italia ed Estero all'*Amministrazione del giornale* in Bologna, Via Mentana 4, oppure all'*Ufficio di Produzione* in Milano, Via Cavenaghi 8; per la provincia di Bologna alla U.P.I. in Via Indipendenza 2 p. p.

SCOPO DELL'ASSICURAZ
SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita p
loro che hanno per sola ricch
provento del proprio lavoro,
presenta la serena tranquilli
l'avvenire.
Ed invero costituita la fa
il buon padre sente il dov
provvedere ad essa e pensa
ralmente di rendere lieta e
la vita ai propri figliuoli: a
il suo lavoro, con animo sere
coglie qualche privazione, si
getta a qualsiasi sacrificio.
Ma due problemi devono p
tarsi alla sua mente: la ve
e la morte: che, sia pure al t
di una lunga vita, deve v
chiudere la sua esistenza.
E perchè rifuggire a ques
pensieri che rappresentano,
il caso probabile, e l'altro
fatalmente certo della vita?
Perciò chi ha la respons
di una famiglia propria, od
a formarsela, pensa in temp
piccoli risparmi sottratti alle
superflue ed impiegati in una
curazione sulla vita, a garan
capitale ai suoi cari: non a
sì il continuo incubo di trist
seguenze che potrebbero d
da una sua morte immatura.
E' notorio infatti che l'a
razione sulla vita provvede a
più gravi conseguenze di es
vecchiaia e la morte.
Un padre di famiglia che
sua vigorosa maturità pensa
turo, sa che col risparmio im
si col pagamento di un premi
ritroverà poi un capitale acc
to per la sua tarda età, q
vorrà aver l'agio di un gius
poso: e sa pure che se la mor
rà a sorprenderlo quando me
lo aspetta, e quando egli no
ancora avuto modo e tempo
cumulare il capitale desi
questo, in virtù della polizza
sicurazione risulterà imme
mente formato e sarà integra
te pagato ai suoi eredi.
Poichè questa è la caratt
provvidenziale dell' assicur
Vita:
Un capitale appena ass
col versamento del solo pri
mio e con la firma e ritiro d
lizza, è di fatto formato ne
interezza: l'assicurato può
ad un tratto a mancare e q
pitale viene interamente ver
beneficiari.
Quale altra forma di risp
può gareggiare con la prev
e la provvidenza dell'assicu
sulla Vita ?
Per notizie rivolgersi alla
zione della SOCIETA' CA
LICA DI ASSICURAZIO
Verona od alle Agenzie G
sparse in tutta Italia.

Nelle vostre relazioni d'a
citate sempre «L'Avvenire d'

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

LE VECCHIE CHIESE DI UDINE

Opera di Adorazione del SS. a S. Spirito

II.

precedente articolo abbiamo qualche ragguaglio sulle origini della Chiesetta di S. Spirito e vicende che ha subito attraverso i secoli. Aggiungiamo ora cenni sull'Opera dell' Adorazione del Ss. Sacramento che ebbe in detta Chiesa. Tale opera si senza alcun materiale sussidio. Cristo già da tempo bussava re di alcune persone e il buon Dio che univa in un unico slancio l'amore l'Istituto delle Ancelle rità e le dame promotrici della ra, fece sì che si potesse innalzare ben presto il trono di Gesù ristico. Le pie benefattrici raccolsero offerte per le prime imprevedibili spese ed il 1.o giugno 1924 iziò l'Adorazione del SS.mo che ettuava per quattro ore al giorno solo pomeriggio.

mancarono difficoltà ed ostacoli anzi furono molti, ma non valsero a scuotere l'entusiastica fiducia delle Ancelle e delle Promotrici.

agosto successivo fu posta in alla Chiesa una cassetta per elemosine che permisero la continuazione del Culto. Ogni qual trat munifica offerta contribuiva a consodare le entrate dando così perenne a quell'Opera santa e preziosa che poi doveva trovare il valido appoggio di molti fedeli nostra Arcidiocesi.

L'Adorazione perpetua e le Ancelle di Carità

stituto delle Ancelle di Carità erò come un onore il concorso con la Pia Opera dell'Adorazione Perpetua, al Culto del SS.mo ben felice che la sua Chiesa servire per l'Esposizione quotidiana. Alla sua volta l'Opera dell'Adorazione perpetua ha espresso viva gratitudine per l'ospitalità accordata dalle pie Ancelle, le quali non avrebbe potuto il suo programma. Ha ritenuto inoltre esser giusto che la stessa non intralciasse l'andamento normale dell'Istituto nè la regolare osservanza numerosa Comunità a cui appartiene la Chiesa e che di essa ve per le sue funzioni.

Approvazione di S. E. l'Arcivescovo

Illustre Presule S. E. il gr. uff. Giuseppe Nogara che con tanto senno e con tanta pietà presiede alla insigne Arcidiocesi, poichè due Pii Sodalizi era stata pattuita una speciale convenzione a sottoposta per il suo alto benestare, così rispondeva:

« *Approviamo le convenzioni sopra riferite e facciamo voti ardenti perchè l'Opera dell' Adorazione Perpetua non solo continui, ma si sviluppi sempre più in questa nostra diletta Città, sicchè in essa non manchino all'Ospite Divino i devoti che Lo adorino. Lo ringrazino e Lo rendano propizio.*

Udine, li 16 luglio 1929.

f.to ✠ *Giuseppe Nogara* ».

il desiderio del nostro beneamato Pastore doveva ben presto realizzarsi: l'Opera dell'Adorazione Perpetua conta ora numerosi iscritti il cui numero cresce quotidianamente.

Ricreatorio festivo delle domestiche

Ancelle di Carità del Convento di S. Spirito ospitano pure un'altra opera benefica: il ricreatorio delle domestiche, il quale fa capo all'Azione Cattolica a Udine, fu promosso da mons. dottor Detto ricreatorio ha iniziato il funzionamento fin dall'anno e conta attualmente oltre un centinaio di assidue frequentatrici, tendenza ad aumentare sempre il numero. L'orario di apertura dalle 14.30 alle 17, durante periodo le giovani conversano piacevolmente tra loro, si svagano con giochi familiari di cui il ricreatorio è ottimamente fornito; assistono a proiezioni cinematografiche e alle recite che si svolgono grazioso teatrino dell' Istituto con partecipazione alla recitazione anche di talune delle frequentatrici.

pertanto un altro proficuo apostolato di carità cristiana che conquistando continuo sviluppo incremento, togliendo così la gioventù inesperta e maggiormente ai pericoli dal fango della vita e dalle traviazioni che facilmente potrebbero adescare i loro cuori.

Un'oasi di pace

ora un rapido sguardo alla chiesetta di S. Spirito, come attualmente si presenta all'occhio del visitatore. La fronte esterna è tuttora incompiuta, il portale in pietra quello dei Padri Domenicani, tolto dal Comune di Udine per luogo al grandioso edificio scolastico « Benito Mussolini » sorto nelle ex Scuole di S. Domenico. Una targa incastonata nella zione del pilastro ne ricorda l'evento.

Notiamo nella chiesetta ed osserviamo lo stile, l'architettura ed i lavori che costituirono il patrimonio artistico.

È un elegante edificio ottagonale di stile corinzio costruito su disegno dell'architetto Giorgio Massari a Croce greca, in modo che il centro della Chiesa ogni lato sia equidistante. Per incidenza notiamo che soltanto un'altra chiesa in Udine presenta tale forma ed è precisamente quella di S. Bernardino unita al Seminario Arcivescovile. Nel soffitto centrale spicca l'« Assunta in Cielo » dipinto di Francesco Zugno, di notevole valore. Nel soffitto del Coro si ammira « La Trinità » dello stesso autore. Notiamo poi un bellissimo affresco che adorna l'Abside riproduce quello del Monastero di Paray le Monial in Francia, noto sotto il nome « La cienuse Macoque » e cioè l'Apparizione del S. Cuore alla B. M. Margherita Macoque, opera del nostro Bianchini (1875).

Questi pregi artistici sono inoltre fiancheggiati dall'austera semplicità artistica del tempietto che ispira una speciale devozione. Due Ancelle di Carità, severamente velate, adorano a turno il SS.mo. Tutto richiama alla pace, al raccoglimento, alla preghiera. Spesso una pia suora riassetta, con delicato amore, i fiori e le faci sugli altari. Intanto dall'uscio semiaperto della Sagrestia esce uno spiraglio di luce che illumina il porticato di cinta del giardinetto conventuale. Quanta dolcezza, quanta serenità! Poco lungi dalla chiesetta regna la quiete del chiostro ove non giunge l'eco delle umane miserie, ma si ripetono austeri e puntuali il tintinnio d'un mazzo di chiavi ed il suono di una campana.

Chiunque entrando nella Chiesa di S. Spirito si sente l'animo pervaso da ineffabile fervore che gli fa scordare le amarezze della vita. Ogni classe di persone, dal mendicante al ricco blasonato, dall'operaio all'alto funzionario, dal soldato all'ufficiale di alto grado, dalla donnetta alla dama, tutti si danno convegno in questa chiesuola per rendere omaggio all'Ente Supremo.

Un altro caro spettacolo ci è dato osservare al mattino: frotte di scolari e di studenti, prima di avviarsi alle vicine scuole, si affollano nella chiesa di S. Spirito mantenendo vive così le antiche tradizioni. Genuflessi ed in elevato raccoglimento pregano Gesù Esposto per renderselo propizio nelle fatiche dello studio quotidiano.

Ogni cristiano ricorda le divine parole: « Ego sum Pastor bonus ». E a conclusione di questo povero scritto, richiamiamo i saggi ed edificanti fervorini che ascoltatissimo tiene ogni terza domenica del mese mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste. Al reprobo sia sempre rivolto il fatidico motto: « Fermati! il S. Cuore di Gesù è con me! Venga il suo Regno! ».

LUIGI DANIOTTI

Alla Scuola di Cultura Cattolica

Questa sera sabato il chiarissimo prof. sac. Giuseppe Marchetti, terrà alle ore 21 nella sala della Casa dell'Azione Cattolica una lezione sul tema «La preistoria del Friuli».

Ingresso libero, aula riscaldata.

L'assemblea della Società di Proiezioni S. Lucia

L'altro ieri ha avuto luogo l'Assemblea Generale dei Soci fondatori della S. Lucia per la relazione finanziaria e morale del biennio 1930-31.

Presiedeva l'Ill.mo Rev.mo Parroco Bisiaco che al principio della seduta ha dato lettura di questa gentilissima lettera di S. E. Mons. Arcivescovo:

« Ai Soci della S. Lucia che oggi tengono l'annuale Assemblea, mando un cordiale saluto, un sentito ringraziamento ed una larga benedizione: un saluto a figli e fratelli carissimi, un ringraziamento a persone altamente benemerite della causa importantissima dell'istruzione religiosa; una benedizione onde attirare sulle sante attività le Grazie Celesti, fecondatrici dell'Opera nostra. Aff.mo

✠ *Giuseppe*, Arciv. »

I presenti hanno proceduto ai loro lavori con la più viva soddisfazione e gratitudine verso il Pastore della Diocesi.

Nel 1930 soci 48, conferenze 543, umaristiche 85. Nel 1931 soci 64, conferenze 636, umoristiche 201. Sono state acquistate 23 nuove Conferenze delle quali sono stati preparati i testi in parte dal M. Rev. Domenico Garlatti. Si esclude la ristampa troppo gravosa del testo delle Conferenze redatto dal Padre Roberto Da Nove; si insiste sull'obbligo e sulla responsabilità personale di osservare lo Statuto da parte degli utenti; si tributa un pubblico ringraziamento al Sig. Giovanni Battista Zorzi depositario delle Conferenze per il suo scrupoloso servizio. Si approva l'acquisto di otto nuove conferenze per un complessivo valore di L. 1500.

I presenti si sono occupati anche del movimento cinematografico in Diocesi, ma allo stato attuale delle cose, secondo le direttive della Rivista del Cinematografo, è consigliabile sospendere ogni acquisto di vecchi macchinari perchè siamo in pieno rivolgimento in materia colle ultime applicazioni del Cine sonoro.

Sottofederazione cittadina

Comunicato

S'invitano tutte le Associazioni Giovanili Cattoliche maschili ad intervenire all'ora di Adorazione in riparazione al carnovale, che avrà luogo domani domenica dalle ore 11 alle 12 nella Chiesa di S. Spirito.

La Presidenza

Diario sacro

ADUNANZA DEI TERZIARI DOMENICANI — In questa domenica 7 febbraio l'adunanza del Terz'Ordine avrà luogo nella Chiesa del SS. Redentore anzichè a S. Pietro Martire. L'adunanza sarà alle ore 16 e si farà un'ora di adorazione in occasione dell'Esposizione delle Quarantore.

ORA DI ADORAZIONE AL CARMINE — Martedì 9 febbraio, dalle ore 6 alle 7 del mattino avrà luogo — nella Chiesa B. V. del Carmine — una solenne Ora di Adorazione, in riparazione delle tante offese fatte a Dio durante il Carnovale.

A tutti i parrocchiani si raccomanda il più largo e generoso intervento.

Il Quaresimale in Duomo

Mercoledì prossimo, giorno delle Ceneri, s'inizia nella S. Metropolitana la predicazione quadragesimale.

La Messa solenne con assistenza pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo avrà luogo alle ore 10,15, poi seguirà la prima predica.

Quest'anno predicherà il M. R. Padre dott. Giovanni da Baggio, Cappuccino della Toscana, che è preceduto da fama di distinto oratore. Le qualità esimie del valente Francescano non tarderanno certamente a farsi apprezzare anche nella nostra città.

A Lui il nostro cordiale benvenuto e gli auguri di molti frutti.

Le prediche avranno luogo tutti i giorni, eccetto il sabato di ogni settimana, con questo orario:

Nei giorni festivi alle ore 11, dopo la S. Messa solenne.

Nei giorni feriali alle ore 20.

* * *

Durante tutta la Quaresima, nel venerdì di ogni settimana, si farà il Pio esercizio della « Via Crucis » alle ore 15, nella Chiesa della Purità.

La morte di don G. Bressanutti

parroco a Tomba di Meretto

Un altro grave lutto ha colpito il clero friulano con la morte del Rev.mo Parroco di Tomba di Meretto, Don Giuseppe Bressanutti avvenuta ieri mattina improvvisamente. Il buon sacerdote era stato colpito cinque giorni addietro da una polmonite e già le sue condizioni miglioravano dando adito a buone speranze quando è sopravvenuta fulminea la catastrofe.

Don Bressanutti era nato a Zompicchia nel 1887 ed era stato ordinato sacerdote nel 1913. Fu dapprima a Virco e più tardi a Qualso e dappertutto fu bene amato dalla popolazione affidata alle sue cure spirituali. Da appena due anni si trovava parroco a Tomba di Meretto dove svolgeva zelante attività ed era venerato da tutto il popolo per le elette qualità di intelletto e di cuore per l'instancabile operosità.

La notizia della sua morte ha destato il lutto in tutto il paese. Ai congiunti porgiamo i nostri sensi di vive condoglianze, mentre ricordiamo il caro estinto nella prece del suffragio cristiano.

Le estreme onoranze alla salma d'una veneranda e pia signora

Ieri nel pomeriggio sono state rese solenni e commoventi onoranze alla Salma della compianta e pia signora Caterina Mander ved. Vatri, delle cui elette virtù cristiane e familiari abbiamo fatto già cenno.

Il mesto ed imponente corteo, muove alle 14 dall'abitazione della Estinta, deceduta quasi ottantenne. Precedevano le insegne religiose, i bimbi dell'Asilo dell'Immacolata, il Collegio della Secolar Casa delle Zitelle, i bimbi dell'Asilo « Bambin Gesù », le giovinette delle Scuole professionali cattoliche, tutti accompagnati dalle rispettive Suore.

Seguono otto sacerdoti officianti con a capo mons. Giovanni Mauro Arciprete del Duomo e il carro funebre col feretro. Reggono i cordoni le signore Lucia Furlanetto, Orsolina Rubiz, Maria Querini e Anna Zanuttini. Per espressa volontà dell'Estinta, nessun fiore. Subito dopo la Salma vengono i dolenti congiunti tra cui il venerando fratello don Cesare, la sorella sig. Orsola, la nipote signorina Caterina Mauder, presidente diocesana delle Donne Cattoliche, la cugina Romilda Biasoli ved. Monte ed altre persone di famiglia.

Nel lunghissimo seguito, oltre un folto stuolo di signore, signorine in gramaglie e varie Suore notiamo D. Ermenegildo Bosco per la Giunta Diocesana, Padre Pio Gabos per gli Stimmatini, don Degani Parroco di San Giacomo, il prof. D. Zambano, il dott. Don Benedetti, Don Angelo Colautti, Don Comelli, il prof. Padre Edoardo Castellani per la Chiesa di S. Pietro Martire, il prof. Don Braida, Parroco di Colloredo di Montalbano, Don Riccardo Modesti, e vari altri Sacerdoti. Notavasi pure l'avv. Candolini, l'ingegner comm. Nino Mantovani, il rag. Orazio Peverini per la Banca Cattolica, il cav. Basciù, il direttore delle Scuole di Pasian di Prato signor Biasioli, il sig. Pietro Dorta, l'avv. Angelo Feruglio.

Per piazza V. E., via Vittorio Veneto e piazza del Duomo il corteo giunse alla Metropolitana ove il feretro è desposto su grandioso catafalco adorno di piante sempreverdi e illuminato da ceri.

Le esequie solenni sono celebrate col concorso della « S. Cecilia » del Duomo e con accompagnamento di organo.

Quindi il corteo si ricompone e lentamente si dirige alla volta del Monumentale ove la salma, tra le preci e la più intensa commozione dei presenti è calata nella tomba di famiglia.

Ai congiunti e in modo particolare al fratello Rev.mo Don Cesare, alla sorella e alla nipote signorina Caterina Mandez, rinnoviamo l'espressione del più profondo nostro cordoglio.

L'inizio della sessione della Corte d'Assise

Ieri mattina, presieduta dal cav. uff. Cartasegna, Consigliere di Cassazione in funzione di Presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Trieste, si è iniziata la prima sessione della Corte d'Assise del Circolo di Udine. Il processo, svoltosi a porte chiuse per ragioni di moralità, è a carico di Greion Silvio di Pietro d'anni 21, Guion Gerardo di Pietro di anni 24, Cassina Ambrogio di Pietro d'anni 24, tutti da Torreano di Cividale. Il fatto avvenne la sera del 5 aprile 1931 festa di Pasqua sulla pubblica via che mette a Masarolis. Gli imputati sono difesi dall'avv. Sarleretti e dall'avv. Tiziano Tessitori. Il Guion Silvio non compare in udienza perchè a letto sofferente. Essendovi una quarantina di testi da esaminare il processo occuperà anche tutta la giornata odierna. Si prevede che la sentenza sarà pronunciata a tarda sera.

All'Istituto fascista di Cultura

Ieri sera alle ore 21 nell'Aula magna del R. Istituto Tecnico, dinanzi a cospicue autorità e ad un pubblico affollato, il valente prof. Ferdinando Pasini, ordinario di lettere alla R. Università Commerciale di Trieste, ha tenuto una dotta e interessante conferenza svolgendo il tema *«Ufficio della letteratura nelle terre di confine»*. Fu presentato dal Presidente dell'Istituto Fascista di cultura comm. prof. Enrico Morpurgo e alla fine del suo dire vivamente applaudito.

Questa sera sabato alle 18 nella stessa aula il comm. prof. Guido Berghinz parlerà sulla protezione dell'Infanzia.

La conferenza, che fa parte del ciclo *«Il Regime e la tutela della stirpe»* indetto dall'Istituto fascista di cultura, costituirà la prolusione al Corso di puericoltura organizzato dalla Federazione Provinciale dell'O. N. Maternità ed Infanzia.

Varie di cronaca

Gravemente ustionata — La piccola Bez Ines di Giovanni di anni 8 da arcento recatasi nella casa di una amica si chinava sul focolare per scaldarsi le mani quando veniva investita dal fuoco che le si appiccava alle vesti e in breve ardeva come una torcia. Prontamente soccorsa la piccola venne liberata dal fuoco ma riportò gravissime ustioni di 1.o, 2.o e terzo grado in tutto il corpo per cui il medico si è riservata la prognosi.

Gravissimo investimento — Si ha da Latisana di una grave disgrazia della strada avvenuta sul quadrivio di San Giorgio. Un camioncino per schivare l'investimento di alcuni ragazzi è andato a investire in pieno certo Luigi Massarutto di anni 40 che transitava in bicicletta. Il disgraziato ha riportato gravi ferite in tutto il corpo e la frattura delle clavicole. E' stato accolto prontamente all'ospedale di Latisana con prognosi riservata.

Ucciso con un colpo di rivoltella — L'altro giorno l'oste Giuseppe Antoniutti di anni 58 da Colloredo di Prato nameggiando una rivoltella la lasciava cadere accidentalmente a terra. Dall'arma partiva un colpo che feriva l'oste alla testa. Il poveretto è deceduto nonostante ogni pronta cura.

Una piccola infortunata — La piccola Alba Bertussi fu Emilio di anni 5 da Bressa cadendo accidentalmente dal carro sul quale si trovava ha riportato la frattura del gomito sinistro. Guarirà in 35 giorni.

Precipita dal carro — Certa Carmen Marini di Vittorio di anni 24 da Laipacco rincasando sopra un carro di fieno, per un sobalzo del ruotabile precipitava a terra e riportava la frattura della gamba destra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Pollaio devastato — Durante la notte i soliti galantuomini si sono introdotti nel pollaio di proprietà Domenico Cojutti di Albino in via Genova ed hanno asportato una decina di ben nutrite galline. Nessuna traccia dei ladri.

Tiro a segno — Il Consiglio Direttivo della Sezione di Tiro a Segno di Udine informa i soci che, per prendere parte alle gare, dovranno versare entro il 15 corrente, alla Segreteria, via di Prampiero n. 5 A, la tassa di L. 5, per il rinnovo della tessera dell'Unione Italiana di Tiro a Segno.

Arresto di un incendiario — L'altra sera si sviluppava un violento incendio nel bosco situato sul monte Gros di proprietà Luigi Linossi in quel di Resiutta. Le fiamme subito arginate dalla pronta opera di soccorso dei militi, carabinieri e paesani poterono essere in fine domate limitando i danni a poca entità. In seguito alle pronte indagini i carabinieri hanno proceduto all'arresto dello stesso Linossi ritenuto appiccatore volontario del fuoco.

SAN DANIELE DEL FRIULI

Chiusura del corso di predicazione agli uomini e degli Esercizi Spirituali ai giovani.

(*rit.*) Domenica ebbe luogo la chiusura degli Esercizi Spirituali ai giovani, e del corso di predicazione agli uomini di questa Pieve.

Alle ore 6.30 nella chiesa della B. V. della Fratta Don Giovanni Andreatta celebrò la Santa Messa della Comunione Generale. La Chiesa era gremita.

Convegno giovanile della Sottofederazione di San Daniele

Alle ore 2 pom. nella sala del Teatro dell'Oratorio Festivo del Sacro Cuore ha luogo il convegno sottofederale della Gioventù Cattolica. Sono presenti Mons. Arciprete cav. Ugo Larice, Don Giovanni Andreatta, Don Quaiattini delegato foraniale, il dott. Battistigh medico di Ragogna, il dott. Biasutti Presidente Federale, Masutti del Consiglio Federale, ed il signor Giovanni Zuliani Presidente Sottofederale. Erano presenti circa 150 giovani.

Mons. Arciprete si dice lieto di aprire il primo convegno giovanile dopo la conciliazione.

Prende la parola il Dott. Battistigh, lieto di parlare ai giovani i quali hanno per capo il Sommo Pontefice che li addita verso la Patria Celeste. Dopo esposto che i giovani, speranza della Patria e della Chiesa, devono sempre camminare per il sentiero della innocenza e della penitenza, l'egregio oratore parla delle tre concupiscenze che traggono l'uomo nell'inganno; la carne, l'oro e gli onori e la gloria.

Il Dott. Biasutti, Presidente della Federazione, intrattiene i giovani sulle attività dell'Azione Cattolica, sull'obbedienza che i giovani devono al Sommo Pontefice ed ai Vescovi, sul rispetto che essi devono ai Sacerdoti. Porta il saluto della Federazione Giovanile e la benedizione di S. E. Mons. Arcivescovo.

Il signor Masutti (Stagnin) intrattiene i giovani sul modo di prepararsi a formare la famiglia cristiana e sulla scelta della compagna della vita, sulle responsabilità che si assumono col matrimonio.

Tutti gli oratori vengono applauditi vivamente.

Chiude il convegno Mons. Arciprete ringraziando gli oratori, esprime il suo compiacimento che le attività siano state riprese, esorta tutti alla preghiera affinchè il Signore ci assista, e ci renda Apostoli per diffondere il Regno di Cristo in mezzo alla Società.

Saluto di don Andreatta

Alle ore 7,30 pom. la Chiesa della B. V. della Fratta era stipata di uomini e giovani per sentire la parola di saluto del caro Sacerdote che in questi giorni parlò alle loro anime.

Al caro Apostolo dei giovani, che nei pochi giorni di permanenza in mezzo a noi ha saputo cattivarsi la unanime simpatia, vada il nostro deferente saluto, e più che un saluto un arrivederci.

Recita all'Oratorio festivo del «Sacro Cuore»

I nostri filodrammatici domenica sera a richiesta generale hanno replicato il potente dramma « I due Sergenti », con grande successo.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Nomina onorifica

Apprendiamo che il cav. uff. Camillo Pampanini, che fino al 1.o febbraio tenne la carica di presidente del Tribunale di Tolmezzo, è stato nominato commendatore e consigliere della Corte di Cassazione in riconoscimnto delle sue particolari benemerenze.

Trattenimenti di giovedì grasso

In una sala dell'albergo Roma giovedì grasso ha avuto luogo la mascherata dei bambini.

— Alle ore 17 nel teatrino del Collegio Salesiano è stata rappresentata la commedia «Topolini» da parte dei giovani attori collegiali. Numeroso pubblico ha assistito alla recita, ed è stato largo di applausi alla fine di ogni atto e a scena aperta. Molto gustata l'esecuzione musicale dell'orchestrina del collegio, bravamente creata e diretta da un sacerdote salesiano di questo collegio.

VERZEGNIS

Il parroco senza Canonica

Da ben quattro anni il nostro parrdco don Tobia Luccardi è costretto a vivere in baracca, costruita subito dopo il terremoto del marzo del '28. La costruzione, ech era passabile quando fu costruita, incomincia a infracidire. Tutta la popolazione, o quasi, ha potuto rientrare nelle proprie case rifatte e ricostruite. E' conveniente e doveroso ormai provvedere senza indugio anche alla casa parrocchiale. Viceversa il problema non è stato finora oggetto nè di cure nè di studio da parte di chi di dovere.

Facciamo presente il fatto alle superiori autorità perchè indaghino e provvedano, come giustizia esige.

AMARO

Il Podestà colpito da paralisi

Il nostro podestà, cav. Andrea Tamburlini, nel pomeriggio di martedì è stato colpito improvvisamente da apoplessia. Il suo stato desta qualche inquietudine, data anche la sua tarda età di 76 anni.

Al cav. Tamburlini i nostri auguri di pronta guarigione.

Varie dalla Provincia

A LATISANA sulla strada di Fraforeano il motociclista Giuseppe Roviglio fu Carlo di anni 20 è andato a sbattere in piena corsa contro un muro riportando la frattura della clavicola destra e gravi escoriazioni multiple alla testa e al viso guaribili in circa un mese e mezzo.

A TARCENTO la scolara Volpe Teresa di Giovanni di anni 8 mentre rincasava dalla scuola cadeva in malo modo riportando la frattura della tibia sinistra. Ne avrà per un mese.

A CERVIGNANO un incendio è scoppiato per cause imprecisate nella abitazione di certa Stabile Giuseppina. Il fuoco ha causato leggeri danni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

L'Istituto di Cultura in febbraio

Ieri sera alle ore 20,30 l'illustre prof. Arturo Pompeati, della R. Università di Padova, tenne l'attesissima conferenza sul tema: « Le due mogli di Alessandro Manzoni ». Lo argomento interessante e originale e la chiara fama dell'oratore resero il salone « Pellico » gremitissimo.

Nel mese seguiranno le seguenti manifestazioni:

Venerdì 12: « *Ada Negri nella vita e nell'arte* »: Prof.ssa Gemma Zambler Mantella, del R. Istituto Tecnico di Milano.

Lunedì 15: « *Raffaello* » (con proiezioni): ng. Cav. Antonio Sordoni.

Venerdì 19: « *Le donne, i cavalier, l'armi e gli amori* »: Prof. Enrico Mauro, del Ginnasio Vescovile.

Mercoledì 24: « *Il Beffardo nella vita e nell'arte* »: Prof.ssa Velia Fanfani, della R. Scuola d'Avviamento Commerciale.

Venerdì 26 - Esecuzione del Melodramma in due parti per pianoforte di Riccardo Strauss (op. 38): « *Enoch Arden* » poema di A. Tennyson. — Recitazione: Avv. Comm. Settimio Magrini; Pianoforte: professoressa Maria Tasca.

Lunedì 29 - « *Viaggio di un fascista nel Sud America* »: Co. Dott. Comm. Steno Bolasco, Ispettore dei Fasci della Rep. Argentina.

PORDENONE

Offerte pro opere assistenziali

In questi giorni sono pervenute le seguenti offerte all'Ente Opere Assistenziali: lire 17,95 orchestrali e personale Teatro Licinio, lire 410 comm. Pallavicini (seconda oblazione peersonale ufficio costruzioni ferroviarie), lire 8,90 conte Enrico Cattaneo oblazione residuo fondo elezioni politiche 1924, lire 100 dr. cav. Ernesto Cossetti oblazione in memoria di Eleonora Chiaradia Zacchi. La presidenza ringrazia.

Commemorazione di Michele Bianchi

Domani domenica, alle ore 10, alla Casa del Fascio avrà luogo la commemorazione del quadrumviro Michele Bianchi.

Brigadiere trasferito

L'egregio sottobrigadiere della R. Guardia di Finanza Giulio Cardano è stato in questi giorni promosso brigadiere e destinato al comando della brigata di Gracola. Ad esso il nostro cordiale saluto.

Concorso a maestro direttore della banda del Corpo della R. Guardia di Finanza.

Il Comando Generale della R. Guardia di Finanza bandsce un concorso per la nomina a maestro direttore della banda del Corpo della R. Guardia di Finanza.

Termine fissato per la presentazione della domanda in carta da bollo da L. 5 corredata da documenti prescritti non oltre il 26 febbraio c. a. La stessa deve essere indirizzata al Comando Generale della R. Guardia di Finanza di Roma. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al locale Comando di Sezione fino al giorno 24 c. m.

La festicciuola di giovedì grasso dei bimbi dell'Asilo Infantile V. E. II

Nel pomeriggio di ieri, i bimbi del nostro Asilo Infantile V. E. II hanno festeggiato il carnovale con un riuscitissimo piccolo saggio. Nel grande salone dell'Istituto erano convenute numerose autorità scolastiche, le ispettrici, signore e signorine e una numerosa folla di genitori e fratellini dei piccoli.

Faceva gli onori di casa il Commissario dell'Istituto signor Erminio Micheluz. Pazientemente preparati dalla direttrice sig.ra Adina Adami e dalle insegnanti i piccini, con brio e disinvoltura, hanno recitato poesie e dialoghi ed eseguito dei graziosi e gentili cori. E' inutile dire che vivissimi e generali sono stati gli applausi loro tributati.

Infine a tutti i bambini sono stati distribuiti in gran coppia i tradizionali dolci carnevaleschi.

Ai ricoverati del Sanatorio

In occasione del Carnovale le socie dell'Apostolato della Preghiera vollero offrire ai ricoverati del nostro Sanatorio vino bianco, biscotti e arance. - I ricoverati e i preposti all'amministrazione del pio luogo vivamente ringraziano.

VILLANOVA DELLA CARTERA

Travolto dalla motoaratrice

L'agricoltore Aldo Galizia d'anni 27, ritornando dal lavoro con una motoaratrice «Ford», giunto sulla strada, all'altezza della officina elettrica del signor Perosa, per un guasto allo sterzo, perdeva il comando della macchina che precipitava lungo una ripida scarpata, rovesciandosi e abbattendosi contro un fabbricato sottostante. La morte del giovane fu quasi fulminea e perciò vano fu il pronto accorrere di persone che terrorizzate avrebbero desiderato portare il loro aiuto.

Pietosamente raccolto e trasportato nella propria abitazione, fra lo strazio dei famigliari ebbe gli urgenti conforti della Fede.

Sabato presente una folla di popolo e insieme le più distinte autorità convenute dalla vasta zona, si svolsero imponenti e religiosamente composti i funerali, vero tributo di affetto verso il caro estinto e di solidarietà verso la famiglia così dolorosamente provata.

Chiediamo al cielo pace per l'anima del caro Aldo e conforto ai superstiti che sono sotto il peso di tanta sventura.

BRISCHE DI MEDUNA

Muore improvvisamente

La massaia Maria Piva ved. Milio d'anni 67 l'altra mattina mentre stava versando del caffè è stata fulminata da un attacco cardiaco. Era una buonissima donna che occupava la maggior parte delle sue ore di assistere gli ammalati, e la sua repentina fine ha prodotto vivo dolore in quanti la conoscevano. I funerali col concorso di quasi tutti i parrocchiani sono riusciti oltremodo commoventi. Prima della tumulazione disse belle parole il sig. Dionisio Regessi, amico della casa.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

La festa di S. Valentino

La tradizionale festa di S. Valentino che quest'anno cade di domenica, verrà celebrata il lunedì successivo. All'altare del santo nell'oratorio del Zucco verranno celebrate le seguenti funzioni: ore 8 Santa Messa con comunione, ore 10 S. Messa solenne in terzo con discorso di circostanza tenuto dal Rev.mo Parroco di Valeriano. Tanto a norma dei fedeli specie dei paesi vicini.

Varie dalla Diocesi

ANDREIS — *Uno strano fenomeno* - Il giorno 2 febbraio, festa della Purificazione di M. V., alle ore 16,20, si è verificato lo strano fenomeno del sole che... tramonta due volte. Lo spettacolo è offerto dalla punta più alta del tricuspide del Monte Cavallo ogni anno in tale giorno.

MANIAGO — *Tratto in arresto* - Il noto Dante Brisighello d'anni 23 da Meduno è stato in questi giorni tratto in arresto dai RR. Carabinieri in seguito a mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria. Come si ricorderà il Brisighello deve essere giudicato anche per il furto di gioielli al simulacro della Madonna di Navarons.

MONTEREALE — *Una macabra scoperta* - Nei campi posti vicino alla chiesetta della Madonna sono stati in questi giorni rinvenuti quasi a fior di terra, alcuni scheletri umani ed un orecchino molto caratteristico. Dat oche in detto luogo non è mai esistito un cimitero, si ritiene che il resti appartengano a vittime prodotte dall' invasione nemica.

MANIAGO — *Nuovo Segretario politico* - A sostituire il dimissionario sig. Giosuè Rizzetto è stato nominato Segretario politico di Maniago la medaglia d'oro cav. Sante Dorigo.

GORIZIA

Visita delle autorità cittadine ai refettori popolari

S. E. il Prefetto avv. comm. Tiengo in compagnia dell'Amministratore apostolico dell'Archidiocesi mons. Sirotti, del Podestà sen. Bombi, del segretario federale cons. Avenanti e della Delegata dei Fasci femminili sig.na Massi, ha visitato i refettori popolari per esaminare il loro buon andamento e la qualità dei cibi distribuiti ai disoccupati e bisognosi del Comune. Avendo trovato in tutti perfetto ordine le autorità si sono vivamente compiaciute con i dirigenti e gli addetti a questa benemerita opera.

Commemorazione del Quadrumviro Bianchi

Ieri sera, nella sala del Littorio il Segretario federale, dinanzi alle più alte autorità cittadine fra cui S. E. il Prefetto e l'Amministratore Apostolico dell'Archidiocesi, ai fascisti e numerosa rappresentanza delle forze combattentistiche, ha commemorato Michele Bianchi esaltando la sua nobile figura di uomo politico, camicia nera, sindacalista, valoroso volontario di guerra.

L'oratore riscosse dai presenti vive acclamazioni.

Insigne onorificenza al Comandante della Divisione

Nella ricorrenza della festa di San Maurizio, su proposta del Capo del Governo e del Ministro della Guerra il generale comm. Valentino Bobbio, comandante la Divisione Militare di Gorizia, è stata insignito della Commenda dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, in considerazione di lunghi e buoni servizi resi al Paese.

La notizia è stata accolta in città con vivissimo piacere e soddisfazione, poichè tutti conoscono ormai i suoi alti meriti militari e civili, nonchè il suo grande ascendente sulle popolazioni di confine e sulle truppe che egli comanda.

Deliberazioni del Consiglio provinciale dell'economia

La Presidenza del Consiglio prov. dell' economia corporativa nella sua ultima tornata prese diverse deliberazioni fra le quali citiamo:

Modifica della composizione del Comitato promotore per l' irrigazione dell'agro cormonese-gradiscano chiamando a presiedere detto Comitato in rappresentanza del Consiglio il cav. Pirro de Hagenauer.

Concorrere entro l'ammontare massimo di L. 1000 alle spese di viaggio e di trasporto degli operai disoccupati della Provincia che si recano a lavorare nella zona montana.

Approvazione dello sgravio e del rimborso di quote d'imposta consiliare e di addizionali sull'imposta industria ex regime nell' ammontare complessivo di L. 4.930,05.

Corso speciale d'orticultura

Per cura della Cattedra ambulante di agricoltura verrà tenuto nella prossima quindicina di febbraio un corso speciale di orticultura della durata di 10 lezioni. Possono iscriversi tutti gli agricoltori oltre i 16 anni. Le iscrizioni sono aperte presso la Cattedra fino al 15 febbraio.

✠

Oggi alle ore 10,30 dopo breve malattia spirava serenamente nel bacio del Signore il Sac.

Don

Giuseppe Bressanutti

Parroco di Tomba di Meretto

I fratelli, la sorella, i congiunti tutti ne danno costernati il doloroso annuncio ringraziando fin d'ora quanti vorranno partecipare al loro dolore onorando la memoria dell'estinto.

Si chiedono suffragi.

I funerali avranno luogo alle ore 10 di lunedì 8 corrente.

Tomba di Meretto (Udine), 5 Febbraio 1932-X.

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 30

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 6 Febbr

I colloqui di Grandi con Tardieu, Hymans e Sato a Ginevra

L'organizzazione interna della Conferenza

GINEVRA, 5 pom.

La Conferenza del disarmo ha tenuto ieri, sotto la presidenza del signor Henderson la seconda riunione plenaria nel corso della quale ha approvato il rapporto della commissione per la verifica dei poteri dei delegati, il rapporto del comitato incaricato di elaborare il regolamento interno della Conferenza ed il rapporto della commissione incaricata dell'esame delle petizioni presentate da organizzazioni private.

Il rapporto della commissione per la verifica dei poteri rileva, che il tenore dei documenti contenenti i pieni poteri di alcuni delegati non è tale da permettere di ritenere che questi delegati siano autorizzati anche a firmare gli atti, che saranno redatti dalla Conferenza e perciò la Conferenza prega questi delegati di volere fare conoscere quale è il senso di questi documenti.

Il rapporto del comitato del regolamento interno prevede che i vicepresidenti della Conferenza siano 14 permettendo così di includere nell'ufficio di Presidenza i rappresentanti dell'Italia, della Francia, Gran Bretagna, Germania, Stati Uniti di America, Giappone e U.R.S.S. - un numero eguale di rappresentanti di altri Stati.

L'ufficio di presidenza è composto, oltrechè dal Presidente, dai vice presidenti della Conferenza, anche dal Presidente d'onore che è come è noto, il dott. Motta, Presidente della Confederazione elvetica e di tutti i presidenti delle varie commissioni che saranno costituite.

Per ora è stata creata soltanto la Commissione generale cui saranno inviate per esame alcune questioni di varia natura. La Conferenza si riserva la creazione di altre commissioni specialmente incaricate dello studio di determinate materie, mano a mano che ve ne sarà l'opportunità.

Le proposte saranno fatte all'uopo dall'ufficio di Presidenza.

Inoltre sotto riserva delle regole generali di procedura della discussione, secondo le quali qualunque delegazione può porre la questione pregiudiziale e la sospensiva a queste proposte o la precedenza e può anche chiedere la chiusura della discussione (è stabilito che la Conferenza dovrà pronunciarsi su qualunque proposta che le sarà sottomessa da una Delegazione se questa lo domanda). Il rapporto contiene pure alcune raccomandazioni ed alcune osservazioni dirette alla Conferenza e all'Ufficio di presidenza. In proposito le Delegazioni faranno pervenire al Presidente i suggerimenti che crederanno utili.

Infine il rapporto della Commissione per l'esame delle petizioni riconosce il carattere eccezionale della audizione dei discorsi, che saranno pronunciati da personalità che parlano a nome di Organizzazioni private, ma dichiara che dopo l'inizio dei lavori effettivi della Conferenza non potranno parteciparvi ufficialmente personalità private.

Così la seduta plenaria del 6 corrente, durante la quale queste personalità private saranno ammesse a prendere la parola, sarà la sola che sarà tenuta a tale scopo ed essa avrà luogo prima che si inizi la discussione generale da parte della conferenza. Tutte le petizioni che non saranno esposte nel corso della seduta di sabato e quelle che fossero presentate in seguito saranno ricevute dal Presidente.

I primi delegati

Successivamente ha avuto luogo una riunione fra i primi delegati delle sette maggiori Potenze rappresentate alla Conferenza del disarmo, e precisamente per l'Italia Grandi, per l'Inghilterra il ministro dei Dominions Thomas, per la Francia il ministro della Guerra Tardieu, per gli Stati Uniti l'ambasciatore a Bruxelles Gibson, per il Giappone l'ambasciatore a Londra Matsudaira, per la Germania l'ambasciatore ad Ankara Nadolny e per l'Unione Sovietica il commissario per gli Affari Esteri Litvinof. Sembra che questa riunione si sia limitata alla discussione delle questioni di procedura.

Nella riunione straordinaria del Comitato per le petizioni private, che avrà luogo domani, sabato, si ritiene che lord Robert Cecil parlerà per le associazioni per la Società delle Nazioni.

Serie di colloqui

Ieri poi il Ministro italiano degli Esteri, onorevole Grandi, ha ricevuto all'Hôtel Bellevue la visita del capo della Delegazione francese on.le Tardieu. Sul colloquio si mantiene il massimo riserbo, ma si ha ragione di credere che i due uomini di Stato abbiano passato in rapida rassegna, non soltanto il problema concernente il disarmo, ma anche le altre principali questioni politiche, che richiamano in questo momento l'attenzione del mondo.

Per ciò che si riferisce alla Conferenza attuale, la tesi italiana è troppo nota e ben definita perchè sia necessario ancora formularla; e, in direzione opposta, è altrettanto nota quella francese che Tardieu riesporrà pubblicamente al principio della prossima settimana.

Tardieu, che è andato a fare visita anche al primo delegato tedesco Nadolny, parlerà subito dopo Simon e prima di Bruning. Grandi si riserva di parlare quando crederà e si esclude quello che alcuni giornali americani hanno immaginato che egli intenda fare proposte specifiche di nuove tregue. Non all'armistizio, ma alla pace deve tendere la Conferenza del disarmo. Così si esclude anche che ci sia una ripresa di particolari conversazioni italo-francesi sull'argomento navale.

Il ministro Grandi ha ricevuto anche la visita del capo della Delegazione e ministro degli Esteri belga Hymans, col quale si è intrattenuto — a quanto si crede — anche su argomenti diversi da quelli all'ordine del giorno della Conferenza. Non si sa quali siano stati questi argomenti, ma è noto l'interesse che il Belgio, Paese abituato a una prosperità laboriosa, porta ai problemi economici e finanziari che incombono sull'Europa e sul mondo e la cui soluzione è invocata dalla necessità.

A fare visita a S. E. Grandi si è recato pure il delegato giapponese Sato che lo ha intrattenuto, naturalmente, su quei problemi dell'Estremo Oriente che sono venuti a coincidere in modo così sgradevole con l'inizio della Conferenza, e particolarmente sui casi di Sciangai che hanno provocato il recente passo anglo-americano appoggiato dalle altre Potenze rappresentate nel Consiglio: Italia, Francia e Germania.

Si segnala la partenza per l'Italia del gen. Bollo, il quale sarà rappresentato in Ginevra dal gen. Piccio.

E' annunziato per domenica l'arrivo del cancelliere tedesco Brüning che sarà accompagnato da von Bülow, nonchè l'arrivo di Simon.

La discussione generale non avrà inizio prima di lunedì coi discorsi, a quanto si ritiene, di Simon e di Brüning.

Uomini e cose nuove

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

GINEVRA, febbraio 1932

Quest'oggi il Segretariato della Lega ha comunicato alla stampa una buona notizia: il conflitto Cino-Giapponese potrà essere pacificamente risolto. I governi delle grandi potenze e precisamente Londra, Washington, Parigi e Roma, hanno presentato ai Governi di Tokio e di Nanchino alcune proposte insistendo per una sollecita accettazione. Le proposte presentate sono queste: 1) cessazione di ogni atto di violenza dalle due parti; 2) sospensione delle mobilitazioni e di ogni altro tentativo militare; 3) ritiro delle truppe giapponesi e cinesi da tutte le linee nella regione di Sciangai; 4) protezione della concessione internazionale per stabilire una zona neutra che sarebbe controllata da due potenze neutrali. Disposizioni in proposito saranno prese sul posto dai consoli generali; 5) accettate queste condizioni — altre proposte saranno fatte — per regolare le controversie tra le due parti secondo lo spirito del patto di Parigi e il deliberato del 9 dicembre della Società delle Nazioni, da esperti neutrali a condizione che nessuna riserva o pregiudiziale sia sollevata dalle parti in conflitto.

Finalmente una posizione neutra è stata presa e se il provvedimento esula dalle competenze della Società delle Nazioni, ad essa spetta il merito di averlo provocato. Un grande senso di sollievo regna negli ambienti diplomatici, eccettuato forse nella delegazione giapponese, che è tra le più attive e numerose.

* * *

Cento giornalisti giapponesi sono arrivati a Ginevra — dopo quello americano è il gruppo più numeroso —. Osservavo ieri la vivacità colla quale i colleghi dell'Estremo Oriente — giovani e nervosi — eseguivano la loro mansione. Le cartelle si riempiono di grafici incomprensibili — e passate alle loro dattilografe — velocemente venivano trasmesse all'ufficio telegrafico.

Questi giapponesi parlano con disinvoltura parecchie lingue — ma si intendono più facilmente coi loro colleghi francesi — forse a giustificare la voce diffusa di un patto segreto stipulato tra Parigi e Tokio. Non per niente questi figli del Sol di Levante hanno un'aria sbarazzina e un po' intrigante che dà subito nell'occhio. Questa volta però hanno trovato un osso duro da rodere non nelle truppe armate cinesi, ma nella volontà delle grandi nazioni che non permette il prolungarsi di una situazione violenta e pericolosa.

Le ultime notizie sono ancora più rassicuranti. Gli ambasciatori di Londra e di Washington a Tokio hanno ottenuto dal ministro degli Esteri Giapponese, Joshizawa, l'assicurazione che una tregua sarebbe iniziata alle 18 del 3 febbraio. La voce del cannone dovrebbe quindi cedere il posto a quella della diplomazia la quale avrà ugualmente una buona matassa da dipanare. Ma insomma sarà sempre preferibile alle fucilate sbrigative ma tragiche e nefaste.

Nel pomeriggio un sole italiano ha fasciato la città, i monti, i palazzi e il Lago in un immenso sfolgorio di luce e di bellezza. Finalmente laggiù lontano vedo il Monte Bianco, massiccio bianco lanciato verso il cielo azzurro. Ho il diritto di goderne e me ne vado verso l'Ariana — parco meraviglioso posto ai margini della città verso Preguy. E' bella la natura di questa grandiosa conca — chiusa dai monti sul lago — popolata di ville e di giardini, fasciata di boschi, rallegrata dalle acque, in una perfetta intonazione di colori e di cose. Manca il verde delle piante e il profumo dei fiori, ma così spoglia non è meno viva e sorridente. Sullo stradone asfaltato di Losanna scivolano veloci rincorrendosi mille e mille automobili: Beato paese di gente prospera e felice! Questa è l'apparenza. — esistono anche qui i poveri e disoccupati — forse in minore numero che altrove, ma la situazione non è meno preoccupante.

I comunisti pescano nel torbido e vanno diffondendo una dura ostilità contro ogni iniziativa della borgesia che tenda a sollevare i bisognosi Recentemente vennero dai disoccupati rifiutate offerte di vestiario, raccolte da buone signore della città. Tutto il mondo è paese adunque, solo per il bolscevismo il metodo e l'ambiente non mutano mai e pare che il signor Radek per l'insistenza della delegazione bolscevica, sia entrato nella Svizzera, non più giornalista, ma come membro della delegazione stessa.

* * *

Ho visitato il Palazzo del B.I.T. — Ufficio internazionale del lavoro — un grande ministero mondiale — ma in questo i signori impiegati o impiegate, arrivano colla loro automobile — solo eccezionalmente colle biciclette — ciò che non accade spesso ai «travet» dei nostri ministeri.

Il palazzo del B.I.T. è di uniformità pesante e grigia, senza stile, senza personalità.

Scherzi a parte anche questa organizzazione ha già in attivo molte benemerenze proprio nel campo operaio. Le utopie sono scomparse ma tutta una legislazione sociale è rimasta a difesa del lavoro, con un senso di previdenza e di equilibrio veramente notevole. Un po' più innanzi oltre il giardino botanico — sul pendio di un colle sta sorgendo il nuovo edificio della Società delle Nazioni. Molti dicono che la Società sta preparando il proprio testamento — la parte interessata risponde fabbricando una nuova dimora, segno evidente che non intende morire così presto.

Ritorno per i quartieri popolari verso la stazione di Comasin. Finalmente adocchio un Bar con «Caffè espresso» istituzione bcata del nostro paese ma poco diffusa all'estero. Mentre sto sorbendo una tazza abbondante di caffè «diluito», vedo il quotidiano socialista locale: Le travail. Nella prima pagina sotto un pupazzo dall'aspetto militare — coperto di una maschera da gas asfissianti, sta scritto «L'échec certain» e nient'altro in commento alla conferenza del disarmo. Troppo poco per essere convincente — e di cattivo augurio — non è vero?

Uomini nuovi adunque avremo a Ginevra e tra gli autorevoli, Tardieu, Simon e Brünina. Essi hanno in comune un magnifico elemento di successo: la serenità. Carriera personale brillante, avvocati relativamente giovani, il potere lungi dall'esaurirli li ha ingranditi.

Tardieu è sempre di una gaiezza eccezionale, «Il successo in politica — egli ha detto parlando della Conferenza della pace — appartiene a coloro che hanno un buon stomaco». Tardieu ha detto ancora: «Plus ils seront bêtes, plus je serai gentil».

Principi meravigliosi per una Conferenza del disarmo nell'anno 1932.

Hanno scritto che Tardieu è un uomo politico realista: ma non è un difetto; spesso i realisti in politica fanno dell'idealismo. Oggi, ad esempio solo la politica di pace è realista poichè l'altre condurrebbero alla catastrofe. Ora una politica di pace che non si servisse delle forze ideali sarebbe sterile e nulla.

Questo aveva mirabilmente riconosciuto anche Briand. Tardieu sembra l'antitesi di Briand. Ma il loro scopo la grandezza della Francia nella pace mondiale è identico, e Tardieu riconoscerà allo stesso modo di Briand immense possibilità che la Società delle Nazioni può offrire ad una politica francese equilibrata nel quadro degli interessi generali. Di Brüning, Simon e di altri ancora parleremo domani.

BORTOLO GALLETTO

Gli inizi della Conferenza ginevrina visti da Washington

WASHINGTON, 5

Della conferenza del disarmo, ad eccezione di corrispondenze da Ginevra, i giornali non parlano quasi affatto. Un telegramma da Ginevra al «New York Times» parla della seduta inaugurale dichiarandola del tutto priva di qualsiasi elemento drammatico.

Lo stesso giornale riporta il discorso di Henderson che del resto era stato trasmesso per radio mediante speciali collegamenti ed è stato udito da milioni di ascoltatori.

La «New York Herald Tribune» scrive che le campane della maggioranza delle chiese di New York hanno suonato al momento stesso nel quale si iniziava la conferenza.

In prima pagina il giornale riferisce alcune parole pronunciate ieri dal Segretario alla Marina Adams al settimo congresso della Womens Patriotic Conference, cui prendono parte 900 delegati. Secondo il Segretario di Stato alla Marina l'America non cerca conflitti e vuole sinceramente la pace. Il suo scopo è di rendere maggiore la sicurezza del Paese ed essa non ricerca avventure ma se la conferenza di Ginevra non renderà più facile e sicura la pace un adeguato programma di difesa si renderà necessario.

Il «Boston Evening Transcript» dedica alla riunione di Ginevra un lungo editoriale in cui dice che la conferenza si inizia sotto auspici tutt'altro che favorevoli. Potrebbe dirsi addirittura sotto auspici che non consentono speranze di ottimismo.

Tutte le Potenze rappresentate a Ginevra, continua il giornale, non possono fare a meno di pensare innanzi tutto ai loro interessi e ai loro pericoli. L'attuale situazione del mondo giustifica ampiamente simili preoccupazioni e gli Stati Uniti, sono come tutte le altre Potenze consci della gravità del momento. La chiave della posizione fra gli Stati Europei è tenuta dalla Francia. Ma che cosa la Francia ha fatto e ha detto nella concreta proposta avanzata dal Ministro della guerra Tardieu? La Francia ha risposto che qualunque limitazione degli armamenti decisa oppure raccomandata dalla Conferenza deve essere basata sulle sanzioni che leghierebbero insieme le Nazioni partecipanti ad una mutua assistenza in caso di guerra. In altre parole la Francia vuole essere assicurata della protezione di un'alleanza che verrà in suo aiuto contro quella che essa considera nascosta preparazione bellica della Germania.

E' evidente che una simile alleanza è impossibile. La lega protettiva dovrebbe comprendere di fatto Gran Bretagna, Italia e Stati Uniti. Ora dovendo questa alleanza operare attraverso la Società delle Nazioni, questa a sua volta realizzandosi la proposta francese si dovrebbe trasformare in società per difendere la pace, ciò che ha fin dalla sua nascita rifiutato di essere. Ogni partecipazione degli Stati Uniti ad un tale piano è completamente da escludersi.

Hoover organizza una campagna per la fiducia verso il mercato finanziario

WASHINGTON, 5

Il Presidente Hoover ha pubblicato una dichiarazione in cui si fa appello ai cittadini che hanno tesaurizzato e sottratto dalla circolazione più di mille e trecento milioni di dollari perchè vogliano desistere dal loro atteggiamento che è indice di sfiducia e che numenterà le difficoltà della presente situazione economica per l'ulteriore refrazione di mezzo circolante. Il Presidente ha aggiunto che la costituzione del consorzio finanziario ha già prodotto i primi benefici risultati fra cui è evidente la cessazione delle manie tesaurizzatrici di gran parte del pubblico risparmiatore.

Hoover ha anche promesso per sabato una riunione di personalità per organizzare una campagna diretta a far nascere la fiducia dei risparmiatori verso il mercato degli investimenti.

Amnistia politica in Argentina

BUENOS AYRES, 5

Si assicura che il giorno 20 del corrente mese, data alla quale il generale Justo assumerà la carica di presidente della repubblica tutti i detenuti politici saranno rimessi in libertà. Del resto assai pochi ne rimangono ancora in prigione perchè la maggior parte sono già stati liberati. (*Radio Stef.*)

Una motocisterna americana varata a Monfalcone

TRIESTE, 5

Ieri mattina ha avuto luogo alla presenza di numerose autorità e personalità e dei dirigenti delle più importanti filiali europee della Standard Shipping Company, nel cantiere di Monfalcone, il varo della motocisterna R. L. Hague costruita nei cantieri riuniti dell'Adriatico per conto della Standard Shipping Company di New York. La motocisterna, che stazza 24 mila tonnellate, è la terza varata per conto della Standard Company di New York e ad essa faranno seguito altre due gemelle.

Nuovo complotto contro il governo di Buenos Ayres?

MONTEVIDEO, 5

Corre voce che a Salto sarebbe stato scoperto un nuovo complotto rivoltoso contro il governo argentino nel quale sarebbero implicati gli esiliati politici argentini viventi nell'Uruguay. (*Radio Stef.*)

Cento milioni di dollari alla Reichsbanck

PARIGI, 5 pom.

Come era previsto, sin da giovedì scorso, dato che un accordo completo era stato realizzato tra le diverse Banche centrali interessate, il credito di sostegno di 100 milioni di dollari offerto alla Reichsbank dalla Banca dei Regolamenti Internazionali, dalla Banca d'Inghilterra, dalla Federal Reserve Bank di New York e dalla Banca di Francia, è stato rinnovato per un mese. Un nuovo accordo dovrà intervenire prima del 4 marzo prossimo. (*Stefani*).

Il regolamento sulle divise rimane immutato in Austria

VIENNA, 5 pom.

Il Consiglio generale della Banca Nazionale ha accuratamente esaminato la situazione economica e valutaria esprimendo il parere, che le attuali condizioni richiedono la continuazione della applicazione del regolamento sulle divise, con speciale riguardo agli interessi delle esportazioni austriache. Il presidente dott. Brunis ha poscia illustrato le raccomandazioni fatte all'Austria dal Comitato finanziario della Società delle Nazioni.

Il Presidente della Banca Nazionale, Reisch, si è dimesso.

Un espresso aereo per il servizio Londra-Sidney

LONDRA, 5

Il sogno di un servizio aereo regolare ad alta velocità tra Londra e Sindney, in sette giorni, ha compiuto un lungo passo verso la realtà con la decisione del Ministero dell'Aria che ha dato ordine di costruire immediatamente un espresso aereo capace di una velocità di 200 miglia all'ora e con un carico di quasi mezza tonnellata di posta. L'apparecchio sarà costruito sul modello di quelli da bombardamento dell'aeronautica militare e volerà in via normale a diverse migliaia di metri dal suolo adoperando apparecchi appositamente studiati per elevarsi sia di notte che di giorno.

LA BULGARIA E IL DISARMO

Dichiarazioni del ministro Monchanoff

GINEVRA, 5

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri di Bulgaria, signor Monchanoff, che fra qualche giorno sarà in Italia, in una intervista concessa a Ginevra sulla situazione economica della Bulgaria e circa il suo atteggiamento sul problema del disarmo, ha dichiarato:

«La situazione economica della Bulgaria è indubbiamente delle più difficili ma non peggiore tuttavia di quella di tutti gli altri Stati agricoli dell'Europa sud orientale. Il rapido ribasso dei prezzi dei due maggiori cespiti agrari bulgari, il tabacco e il grano, unito a una sensibile contrazione delle esportazioni, mette altresì il Paese nell'impossibilità di procurarsi le divise estere necessarie al servizio dei debiti stranieri.

Il comitato finanziario della Società delle Nazioni invierà fra pochi giorni in Bulgaria un proprio esperto per studiare la situazione mentre i rappresentanti bulgari si sono già posti in contatto con i creditori inglesi e con quelli francesi.

Quanto all'atteggiamento della Bulgaria nella questione del disarmo, esso è chiarissimo. La Bulgaria è già disarmata. Abbiamo un piccolissimo esercito ma anche se ne avessimo la facoltà, non potremmo permeterci il lusso cause le ristrettezze del bilancio di aumentare gli effettivi.

La nostra richiesta tuttavia sarà quella che ci venga riconosciuta un'uguaglianza di diritti.

Inoltre desideriamo il ritorno alla coscrizione perchè è più economica e per i benefici effetti che il servizio militare esercita sul carattere dei giovani».

L'ostinazione di una suffragetta al Senato francese

PARIGI, 5 pom.

Un incidente provocato da un'aderente ad una associazione femminista ha turbato la seduta pubblica di ieri del Senato. Una signora, che si trovava nella tribuna riservata al pubblico, nel momento in cui un senatore finiva di parlare, si è alzata reclamando ad alta voce il diritto di voto per le donne. Nello stesso tempo lanciava manifestini nell'aula. Gli uscieri prepostì al servizio d'ordine sono subito accorsi nella tribuna per espellere la manifestante, ma questa, che aveva previsto il fatto, si era solidamente legata al suo banco a mezzo di una grossa catena chiusa da un lucchetto. Gli uscieri sono stati quindi costretti a smontare la banchetta e ciò ha richiesto un certo tempo, provocando viva ilarità per gli occupanti della tribuna e anche tra i membri dell'alta assemblea. Il Presidente è stato obbligato quindi a sospendere la seduta. Alla Questura del Senato la suffragetta è stata identificata per la stessa, che phovocò altri incidenti simili a quello odierno al principio dello scorso gennaio.

Un significativo episodio in Corte d'Assise

Due tribunali: quello degli uomini e quello della coscienza

CATANZARO, 5 pom.

Mentre alla Corte d'Assise si discuteva un processo per omicidio premeditato si è avuto un inaspettato colpo di scena. Il processo riguardava l'uccisione di tale Nicola Tropeano, trovato morto in seguito a due ferite di arma da fuoco, avvenuta nel 1929 a San Sostene nella località Cantucco. La morte del Tropeano capo della malavita locale, aveva suscitato grande impressione nel paese ove aveva commesso ogni sorta di prepctenze e di reati, riuscendo sempre a farla franca. Dopo attive indagini dei carabinieri venivano tratti in arresto quali sospetti autori del delitto 9 individui. Durante il dibattimento tutti gli imputati continuavano a dichiararsi innocenti e il P. M. nella sua requisitoria ritirava l'accusa per tutti tranne che per cento Barbieri e per i due fratelli Lentini per i quali chiedeva la condanna a 10 anni di reclusione. Mentre però stava per prendere la parola uno degli avvocati difensori, l'imputato Zangara chiedeva la parola e fra lo stupore generale si dichiarava autore dell'uccisione del Tropeano avvenuta in seguito a una sfida dovuta a una provocazione dell'ucciso. L'imputato dichiarava di avere sempre taciuto, ma che di fronte alla richiesta di assoluzione da parte del Pubblico Ministero, preso dal rimorso di vedere condannare tre innocenti, si era finalmente deciso a confessare. La Corte emetteva allora sentenza di condanna a 7 anni nei riguardi del Zangara e prosciclieva tutti gli altri imputati.

Esplosione che distrugge una nave petrolifera

CHESTER (Pensilvania), 5

Una spaventosa esplosione è avvenuta a bordo della nave petroliera *Bidwell*.

Gli scoppi sono stati quattro, susseguitisi a brevi intervalli, e avvertiti anche a Filadelfia ed in altri centri abitati nel raggio di circa venti miglia.

Finora è stato accertato che nel disastro sono morte otto persone. I feriti sono diciotto e quattro di essi si trovano in condizioni tali che si dispera di salvarli. Altri 38 uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo. Mancano ancora all'appello quindici persone tra cui è la moglie del capitano della nave.

La *Bidwell* si considera completamente perduta. Essa stazzava 7050 tonnellate ed apparteneva alla *Sun Oil Company* di Filadelfia.

Un nuovo telaio automatico in Russia

RIGA, 5

Un nuovo telaio automatico, che a quanto afferma la stampa sovietica, rivoluzionerà l'industria tessile in Russia è stato inventato da un ingegnere russo, tale Ivanoff. Si dice che sia migliore di qualunque altro telaio straniero finora in uso in Russia. Basta una sola ragazza per fare andare avanti 24 macchine. E' stata ordinata la costruzione di diecimila modelli del nuovo telaio in seguito agli esperimenti di tessitura eseguiti a Mosca.

SPECIALITÀ MEDICINALI
DEGLI STABILIMENTI
O. BATTISTA
NAPOLI

ISCHIROGENE
RICOSTITUENTE DI FAMA MONDIALE
Rimedio efficacissimo in tutte le forme di esaurimento, astenia, anemia, clorosi, diabete, sterilità, impotenza, distonia atonica, debolezza di vista, nei postumi delle febbri di influenza e in tutte le convalescenze Bottiglia

PAIROM FOSFINE
IL PIÙ COMPLETO RICOSTITUENTE
BAMBINI
che subito divengono ROSEI, PAFFUTI e cresc SANI, ROBUSTI. Bottiglia

URONEFROS
ANTIURICO - ANTILITIACO - DIURETI
Curativo del rene e delle vie urinarie, sedativo della vescica, batte tutte le forme di artritismo, gotta, renella, ossaluria, fosfa Bottiglia

ANTILEPS
LIQUIDO ANTICONVULSIVO
SPECIFICO CONTRO L'EPILESS
Il rimedio più energico contro gli attacchi EPILETTIC Bottiglia

GLICEROTERPINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO TOS
CATARRI - BRONCHITI
Guarisce le tossi più ostinate, le bronchiti acute e cron le altre affezioni dell'apparato respiratorio. Bottiglia

IPNOTINA
RIMEDIO SICURO CONTRO L'INSONN
a qualunque causa dovuta. Può somministrarsi, senza anche ad ammalati molto deboli e con febbre. Bottiglia

Tutte le specialità medicinali Battista non contengono zucchero e quindi possono usarsi anche dai diabetici. Se il vostro farmacista è sprovvisto di tali specialità, dirigete cartolina vaglia all'Autore Grand' Uff. O. BATTISTA - Corso Umberto I N. 119 - Napoli che per cinque bottiglie, anche di specialità diverse, dà per l'Italia il trasporto gratis. Per una bottiglia inviare in più le spese del pacco postale, non potendo una bottiglia viaggiare come campione, perchè superiore di peso. L'opuscolo delle specialità medicinali Battista si spedisce gratis a richiesta.

MAVERI

Condanna per spionaggio alla Corte di Sarraguemines

METZ, 5

Il tribunale correzione di Sarraguemines aveva condannato a due anni di prigione ed a 300 franchi di multa per spionaggio un ufficiale tedesco, il Barone De Berchen, il quale aveva tentato di ottenere nel campo militare di Bitche delle informazioni di indole militare da parte di un sottufficiale che ne avvertì i superiori. Dietro appello del pubblico ministero la Corte d'Appello di Metz ha elevata la pena a tre anni di prigione ed a 300 franchi di multa. La moglie dell'imputato che era stata condannata in contumacia per lo stesso reato a due anni di prigione e a 300 franchi di multa, è stata pure condannata in appello, sempre in contumacia a tre anni ed a 300 franchi di multa. (*Radio Stefani*).

Il leader dei cristiano sociali austriaci

VIENNA, 5 pom.

Il gruppo parlamentare cristiano-sociale ha eletto all'unanimità il deputato Kunsehak a suo capo.

Altre vittime dell'esplosione della "Bridwell"

MARCUS HOOK, 5 pom.

Nell'esplosione della nave cisterna «Bridwell», avvenuta nella Pensilvania, oltre alle sei persone rimaste uccise, risultano mancanti il capitano e venti uomini dell'equipaggio.

La scoperta di un contrabbando di oppio

BATAVIA, 5

La polizia ha scoperto nell'isola disaitata di Baros nel sud del mare della Cina un contrabbando di oppio per un valore di mezzo milione di fiorini olandesi. Il potente narcotico è stato tutto confiscato e trasportato a Batavia. (*Radio Stefani*).

NOTIZIE VARIE

Il nuovo Ministro della polizia austriaca — Il Presidente della repubblica ha nominato il membro del partito agrario, Francesco Bachinger, a ministro federale delle forze di polizia.

Carol di Romania negli uffici ministeriali per la stampa. — Il Re Carol ha fatto una improvvisa visita agli uffici del sottosegretariato di stato per la stampa e la propaganda. Guidato dal sottosegretariatc di stato Pangal. Il Sovrano ha ispezionato tutti i servizi interessandosi al loro funzionamento ed esprimendo infine al sottosegretario la sua viva soddisfazione.

La gioia d'un impiegato, la statua di Eros, e una condanna — La notte di San Silvestro un giovane impiegato inglese non sapendo come mai dimostrare la sua gioia e le sue speranze per l'anno nuovo che stava per iniziarsi, si arrampicò sulla statua di Eros a Picadilly, l'idolo delle vendittrici di fiori, che da poco è stato rimesso a posto in quella località. Ma nel fare ciò l'esuberante impiegato ha danneggiata alquanto la famosa statua, egli fu arrestato e deferito alle autorità che lo hanno condannato a sole cento sterline di multa quantunque i danni sofferti da Eros salgano a 162 lire sterline. I giudici hanno ammonito l'impiegato a procurarsi in seguito espressioni e divertimenti meno costosi.

Una fabbrica clandestina d'alcool scoperta dalla polizia tributaria

NAPOLI, 5

Una brillante operazione è stata compiuta dalla polizia tributaria molto tempo si era notata la campagne di Torre Annunziata una intensa attività clandestina di fabbricazione di alcool, ma nonostante le indagini i fabbricatori erano riusciti a sfuggiti ad ogni ricerca. Finalmente queste, condotte con grande astuzia e segretezza, portavano ad accertare che in località Masseria una proprietà di tale Arturo Cirillo doveva svolgersi l'attività clandestina. Una sorpresa portava alla localizzazione di un completo macchinario fornito di tutti gli apparecchi necessari e la cui scoperta, come detto, fu alquanto laboriosa. La fabbrica si trovava allogata in una grotta a circa sei metri al di sotto del piano stradale e alla quale si accedeva per cunicoli sotterranei. La fabbrica era completamente attrezzata per la produzione di oltre cinquantri di alcool al giorno. Sono stati arrestati il Finile e altri operai che lavoravano nella grotta.

Fucile che scoppia nelle mani di un ragazzo

NAPOLI, 5

La scorsa notte veniva ricoverato all'ospedale dei Pellegrini in gravi condizioni, il bimbo Emilio Arcangelo di anni 8, di San Valentino Torio, trovato un fucile ritenuto scarico nella sua abitazione, si era messo a giocare con alcuni suoi amici. Disgraziatamente l'arma scoppiò nelle mani del ragazzo che fu ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale.

GIOVANI leggete la vostra rivista di formazione e di cultura

IL CARROCCIO

Rivista mensile dei giovani
diretta da
RAIMONDO MANZINI

Abbonamento annuo
Abbonamento semestrale
Direzione e Amministrazione
Bologna - Via Mentana